

Schedina

Totocalcio

Ancona-Napoli	1-1	X
Atalanta-Cagliari	2-1	1
Foggia-Udinese	1-0	1
Inter-Fiorentina	2-2	X
Juventus-Roma	1-1	X
Lazio-Genoa	1-1	X
Parma-Brescia	2-0	1
Pescara-Torino	2-2	X
Sampdoria-Milan	n.v.	
Bari-Taranto	3-1	1
Venezia-Piacenza	0-0	X
Carpi-Carrarese	3-1	1
Catania-Palermo	0-0	X

QUOTE:

Ai punti 12	L. 3.997.000
Ai punti 11	L. 218.000

Risultati

Totip

1ª corsa:	1° Miocamen	1
	2° Une Risette	1
2ª corsa:	1° Atmospheric Blues	1
	2° Green Isle	X
3ª corsa:	1° Iller Or	X
	2° Marziano VI	2
4ª corsa:	1° Locataro	X
	2° Midao San	2
5ª corsa:	1° Marco Antonio	X
	2° Invisio	1
6ª corsa:	1° Leon Palm	X
	2° Lummen	X

MONTEPREMI: L. 2.286.590.900

Ai punti 12 lire 95.274.000

ai punti 11 lire 3.100.000

ai punti 10 lire 202.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

olivieri

GORIZIA

PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE

ARREDAMENTI:

CASA - UFFICI
NEGOZI E COMUNITÀ

ORARI:

8-12 ★ 15-19 / sabato 8-12

UFFICIO PROGETTAZIONE

APERTO ANCHE LUNEDÌ 8-12

CALCIO

LA TRIESTINA TRAVOLGE LA SAMBENEDETTENSE NEL «BIG MATCH» DELLA SERIE C



Tre gol, «Grezar» in festa

a

Ancona-Napoli	1-1
Atalanta-Cagliari	2-1
Foggia-Udinese	1-0
Inter-Fiorentina	2-2
Juventus-Roma	1-1
Lazio-Genoa	1-1
Parma-Brescia	2-0
Pescara-Torino	2-2
Sampdoria-Milan	rinv.

c

Alessandria-Siena	0-0
Arezzo-Empoli	1-3
Carpi-Carrarese	3-1
Masese-Lefte	1-1
Palazzolo-Chievo Verona	1-1
Pro Sesto-Spezia	0-0
Triestina-Sambenedettese	3-0
Vicenza-Carrarese	1-0
Vis Pesaro-Ravenna	0-1

Commento di
Ezio Lipott

TRIESTE — Domenica di festa per l'addio al «Grezar», se come sembra il nuovo stadio sarà agibile per domenica 18 ottobre, giorno del prossimo incontro casalingo. Ed a vestirsi a festa è stata anche la Triestina di Attilio Perotti. Per la gioia degli undicimila che avevano sottoscritto un abbonamento a scatola chiusa, felici solo di potersi godere il nuovo «Rocco», e quasi increduli di fronte alla partenza lanciata della squadra in questo avvio di campionato. Per la gioia dei duemila che ieri hanno pagato il biglietto, ma che si rivedranno sicuramente nel nuovo stadio.

La conferma che gli sportivi triestini attendevano dopo le buone notizie da Como e da Vicenza, dopo la goleada con l'Alessandria e il successo sull'Arezzo, è venuta dal confronto con la Sambenedettese, partita della verità per le ambizioni delle due squadre. E la verità è che questa Triestina appare degna della fiducia riposta in lei dai ritrovati sostenitori. Una squadra gagliarda, maschia in difesa, positiva a centrocampo nell'impostazione a zona voluta dall'allenatore, e soprattutto una squadra viva in attacco con un numero nove «vero» e un numero undici ancora più vero e ancora più scatenato: quel Roberto Labardi che ieri ha conquistato Valmaura con i suoi guizzi e i suoi gol ed è stato salutato da un'entusiastica ovazione come nuovo beniamino dei tifosi triestini. Anche per il suo simpatico modo di applaudire chi lo applaudiva.

Ma la Triestina capolista della serie C non è solo Labardi, ed è questo il lato più confortante. Il gioco del calcio è un'espressione collettiva, e il lavoro di Perotti nel farlo capire ai suoi giocatori sembra essere già stato ripagato da confortanti risultati, al di là del discorso «zona». Il pubblico triestino, che ha il palato fino, lo ha capito. E dopo l'atto di fede per il «Rocco» tanto atteso e tanto agognato, ha intonato il suo «Unione, Unione!» come espressione gioiosa e augurale per nuovi traguardi nello stadio che verrà.

Il meraviglioso pubblico di Valmaura merita non solo una platea più moderna, ma spettacoli simili a quello offerto in quest'ultima domenica di settembre. A Cerone e compagni il compito di non deludere quanti sono tornati a riavvicinarsi alle sorti dell'Albareda. A chi ha costruito il nuovo stadio, alle autorità politiche, alla società alabardata il compito di fare in modo che l'attesa per l'inaugurazione del nuovo stadio non sia ulteriormente prolungata. Dalla vetta si vede il «Rocco». Noi speriamo di vederlo, come tutti voi, amici dell'Unione, la domenica promessa.

Intanto salutiamo con affetto lo stadio dei ricordi. A Memo Trevisan, uno degli undici della leggenda (le cui gesta riproporrò da domani nel nostro speciale inserto storico dedicato ai grandi momenti vissuti insieme a Valmaura), ieri luccicavano gli occhi. A lui come a tanti.



SERIE A / RINVIATO A DATA DA DESTINARSI L'INCONTRO PIU' ATTESO - UDINESE BATTUTA A FOGGIA

Samp e Milan fermate dal nubifragio



GENOVA — Rinviato per impraticabilità del campo l'incontro più atteso della giornata calcistica, quello tra Sampdoria e Milan. Un nubifragio abbattutosi su Genova nel primo pomeriggio ha riversato oltre un metro d'acqua negli spogliatoi dello stadio Marassi. I giocatori sono stati costretti ad abbandonarli in tutta fretta, mentre l'arbitro — il triestino Fabio Baldas — non è riuscito neppure a raggiungere il terreno di gioco per il dovuto controllo, perché il corridoio che porta al campo era invaso dall'acqua. All'arbitro non è rimasto che rifugiarsi in tribuna. Impossibile, data la situazione e gli allagamenti riportati dall'impianto sportivo, far recuperare oggi l'incontro, che pertanto si farà in data da destinarsi.



Avvincente, rocambolesco. Il campionato smette le cassandre domenica dopo domenica. Con una puntualità disarmante. Anche ieri, in coda alla settimana scossa dalle violente polemiche su stranieri e mercato, il torneo ha regalato una giornata memorabile. Nel bene e nel male. Storica la beffa subita da Gullit a cui la pioggia ha negato l'atteso e travagliato rientro. Il rinvio dello scontro di Genova è il primo torto inflitto alla classifica e alla regolarità della manifestazione. Ma l'episodio sfilò sullo sfondo. In primo piano c'è la doppietta di Stefano Borgonovo, l'ormai avvezza giovane promessa del calcio italiano. L'alfiere del Pescara ha inflitto sulla spocchia del Torino che, in vantaggio di due gol, si sentiva già solo e forte in cima alla classifica. Aguilera è persino rimasto nello spogliatoio alla fine del primo tempo. Il manipolo di Galeone ha ripreso per i capelli un punto insperato. Lo slancio dei granata è stato frenato proprio nel momento in cui ci si accingeva a celebrarlo. Il fatto che il Milan rimanga al comando persino quando non

scende in campo è paradossale e inquietante. Sembra davvero che non abbia rivali. La Juventus non tiene il passo. L'Inter boccheggia. Le nuove forze, ossia Fiorentina, Lazio, Parma, lo stesso Torino, sono ancora realtà imperscrutabili. I neozurri hanno dovuto rincorrere due volte la compagine a trazione anteriore che ieri, assieme a Laudrup, ha messo in vetrina un Effenberg superbo. I toscani domenica prossima sono chiamati alla conferma col Milan. I bianconeri hanno cominciato bene con la Roma, ma ne hanno subito l'immediato ritorno, firmato da Aldair, che non avrebbe nemmeno giocato se Haessler non avesse rinviato il rientro. Nella ripresa Trapattoni ha schierato un attacco a tre punte (Viali-Casiraghi-Ravanello) lasciando senza respiro la formazione di Boskov. Ma l'ultimo brivido sarebbe toccato ai padroni di casa, minacciati allo scadere da un affondo di Muzzi. Juventus e Inter non sono riuscite a sfruttare il turno interno, il Napoli non ha fatto meglio sul terreno dell'ultima in classifica. Il vantaggio di Fonseca è

stato neutralizzato dal solito Detari, alla quarta segnatura consecutiva. L'Ancona s'è sollevato dal fondale. Anche il glaciale Zeman s'è schiodato dallo zero assoluto, regolando di misura l'Udinese. Proporzione e modo del successo rappresentano una realtà abissalmente lontana dal Foggia dello scorso anno, abituato a segnare e a subire in maniera spropositata. La classifica si accorcia. Non ci sono scarti né fratture. La navigazione procede a straton. Come nel caso del Parma che col Brescia ha raccolto la seconda vittoria casalinga. Lontano dal Tardini l'undici emiliano ha sempre perso. Identico ruolino di marcia per l'Atalanta, a bersaglio con qualche fatica (ma sempre con Ganz) sull'irriducibile Cagliari di Mazzoni. Desta sensazione la grigia regolarità della Lazio, che ha incassato il quarto pareggio consecutivo, davvero poco per una società rampante. Il Genoa, avversario di turno, aveva e ha ben altri traguardi. Mercoledì tutti, o quasi, in Europa.

Servizi a pag. II-III

nulla

IL PROFILATTICO SOTTILISSIMO.

DA AKUEL

in farmacia.



LO SCATENATO BATISTUTA PORTA DUE VOLTE IN VANTAGGIO LA FIORENTINA

Inter, un pari in salita

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Ancona-Napoli	1-1																		
Atalanta-Cagliari	2-1																		
Foggia-Udinese	1-0																		
Inter-Fiorentina	2-2																		
Juventus-Roma	1-1																		
Lazio-Genoa	1-1																		
Parma-Brescia	2-0																		
Pescara-Torino	2-2																		
Sampdoria-Milan	rinv.																		

MARCATORI: 4 reti: Detari (Ancona); Batistuta (Fiorentina); Van Basten (Milan); Fonseca (Napoli); 3 reti: Ganz (Atalanta); Moeller (Juventus); Jugovic (Sampdoria); Aguilera e Casagrande (Torino); Balbo (Udinese).

ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
 TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

2-2

MARCATORI: nel 2° st. Batistuta, 35° Shalimov, 39° Batistuta, 42° Batistuta.

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi (29° pt Desideri), Shalimov, Schillaci, Sammer (34° pt Paganini), Sosa (12 Abate, 14 Montanari, 16 Fontolan).

FIORENTINA: Mannini, Carnasciali, Carobbi, Di Mauro, Luppi, Pioli, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Orlando (42° st Verga), Baiano (12 Betti, 13 Iachini, 15 Beltrami, 16 Facenda).

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

NOTE: angoli: 6-6. Terreno buono; cielo coperto, pioggia. Espulso Luppi al 37° s.t. per gioco falloso. Ammoniti: Pioli, De Agostini, Paganini, Bergomi, Carobbi, tutti per gioco falloso. Bianchi è stato espulso dal campo al 29° per infuria. Spettatori: 55.000.

MILANO — Partita ricca di colpi di scena quella fra Inter e Fiorentina, con la squadra nerazzurra due volte in vantaggio per i gol dello scatenato Batistuta, ma che ha saputo sempre rimontare, nonostante avesse dovuto rivoluzionare la sua formazione

Partita ricca di colpi di scena

La mezza battuta d'arresto

casalinga dei nerazzurri

raffredda molti entusiasmi

ne fin dal primo tempo, per infortuni di Bianchi e Sammer, che avevano costretto questi due fondamentali giocatori ad abbandonare il campo. Una sfortunata che è stata bilanciata solo negli ultimi minuti dell'incontro, quando anche la Fiorentina ha avuto i suoi guai per l'espulsione di Luppi, che l'ha costretto a terminare in dieci.

Il pareggio alla fine può essere considerato giusto. E' comunque un risultato accolto con diverso spirito dalle due contendenti: infatti per la Fiorentina si tratta di un punto conquistato su un campo difficilissimo e che ribadisce il suo buon momento, mentre per l'Inter la mezza battuta d'arresto casalinga viene a raffreddare gli entusiasmi, dopo che la vittoria di domenica scorsa

a Napoli aveva fatto pensare che la squadra avesse risolto i suoi problemi e potesse lanciarsi subito verso alti traguardi. Bagnoli aveva infatti confermato quella formazione, in cui Sammer aveva mostrato di avere imparato a capire, insieme alla lingua italiana, anche il gioco che da lui vuole l'allenatore e Sosa era apparso migliore soluzione di Pancev come seconda punta al fianco di Schillaci.

Ma anche Radice aveva confermato una formazione che si era dimostrata prolifica di gol e che cercava a San Siro la definitiva consacrazione. Una Fiorentina che ha attaccato subito, con azioni ariose in cui Effenberg e Laudrup giganteggiavano. Non ha però saputo concludere adeguatamente in questa

sua fase favorevole la squadra viola e così, dopo aver ballato una decina di minuti, l'Inter si è riorganizzata ed è venuta fuori con una certa autorità. Però al 29° Bianchi ha rimediato una botta in testa che l'ha intontito ed è stato sostituito da Desideri.

Cinque minuti dopo Sammer, che si stava avviando a ripetere la partita di Napoli, si è avvicinato alla panchina premendosi la pancia: gli si era fermata la digestione e non riusciva a respirare. Così è stato necessario sostituire anche lui. Però in panchina Bagnoli aveva portato un solo centrocampista, Desideri, già entrato al posto di Bianchi. Così ha dovuto mandare in campo un difensore come Paganini. Gli equilibri della squadra sono pertanto saltati, senza contare la diversa curatura di classe individuale che c'è fra due nazionali, uno italiano ed uno tedesco, e due riserve.

L'Inter comunque ha stretto i denti ed ha continuato a giocare da pari a pari contro una Fiorentina, che non è sembrata aver compreso subito il momento favorevole ed ha atteso la ripresa per riprendere ad attaccare con sufficiente decisione.



Shalimov, autore del primo gol dell'Inter, viene abbracciato da Berti.

REGALO DI NATALE DI MUZZI ALLA JUVE IN ZONA CESARINI

Roma, quasi un colpaccio

1-1

MARCATORI: nel 1° st. Moeller, 20° Aldair.

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, D. Baggio, Galia (21° st Casiraghi), Carrera, Julio Cesar, Conte, Platt, Viali, R. Baggio (5° st Ravanelli), Moeller, (12 Rampulla, 13 De Marchi, 14 Ragagnoli).

ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Benedetti, Aldair, Caniggia (41° st Salsano), Piacentini, Rizzitelli (21° st Muzzi), Giannini, Mihajlovic. (12 Zinetti, 13 Comi, 16 Carnevale).

ARBITRO: Pezzella, di Frattamaggiore.

NOTE: angoli: 8-3 per la Juventus. Giornata autunnale, pioggia battente, terreno scivoloso, spettatori 49.501 per un incasso di 1.033.509.352 lire. Ammoniti: Piacentini, Carboni, Carrera e Mihajlovic per gioco scorretto e Cervone per comportamento non regolamentare.

TORINO — I giocatori

juventini si debbono essere dimenticati di spostare le lancette indietro di un'ora stanotte, ed hanno cominciato a giocare la partita contro la Roma solo nel secondo tempo; i giallorossi, invece, hanno anticipato le festività natalizie confezionando con Muzzi il più incredibile pacco-dono al termine della gara, fallendo un gol praticamente fatto. L'1 a 1 fra Juve e Roma si può leggere in questi episodi, anche se lo svolgimento della partita è stato condizionato, in larga misura, dalla pioggia battente che è caduta incessantemente per tutta la durata dell'incontro. Trapattini sceglie di tenere a riposo l'acciacato Kohler, mandando in campo Julio Cesar al centro della difesa, Torricelli e Dino Baggio nel ruolo di terzini, Carrera in marcia su Rizzitelli, Galia e

Conte in mediana, Platt in regia con Viali, Baggio e Moeller in attacco. Il gioco della Juventus è apparso — soprattutto nel primo tempo — assai involuto, mai fluido. Troppi giocatori non riescono a muoversi senza palla e l'azione si sviluppa spesso per linee centrali senza aperture sulle fasce. Nell'analisi della prestazione offensiva bianconera bisogna tener conto anche delle condizioni di Roberto Baggio, colpito nella notte da coliche intestinali e restato in campo, in condizioni di evidente difficoltà, per poco più di un tempo.

Gli intoppi nella manovra offensiva della Juventus vengono evidenziati dall'azione di Gianluca Viali: l'attaccante è costretto a giocare sempre con le spalle alla porta avversaria e quindi la sua progressione ed il suo scatto risultano chiara-

mente ridotti. Per contro, invece, la Roma, specie nella prima frazione di gioco, è apparsa bella e intraprendente: se avesse osato di più avrebbe potuto anche fare il «colpaccio» al delle Alpi.

Aldair libero, Benedetti su Viali, Carboni su Moeller, Garzya su Baggio in difesa per i giallorossi. Bonacina, Piacentini e Mihajlovic a centrocampo, Giannini, Caniggia e Rizzitelli in attacco. La manovra della squadra di Boskov risulta agevole e soprattutto la formazione giallorossa, data credendo mostrando carattere e personalità. La partita risulta divertente e spregiudicata con continui ribattimenti di fronte, anche se le occasioni da gol non sono numerosissime. Al 13° è la Juventus a farsi pericolosa con un colpo di testa

di Platt finito alto. Tre minuti dopo i bianconeri passano in vantaggio. Bella discesa di Torricelli che confeziona un assist a metà strada fra Viali e Moeller: il tedesco irrompe e lascia partire dal limite un tiro insidioso che il terreno scivoloso e la distrazione di Cervone trasformano in gol. Quando Trapattini stava cercando di sferrare il colpo del k.o. arriva il pareggio giallorosso. Su azione di calcio d'angolo pasticciato al centro dell'area juventina con numerosi batti e ribatti e con tiro definitivo di Aldair che si infila alla sinistra di Peruzzi. L'1-1 Galvanizza i romanisti che per 25 minuti diventano padroni del campo: al 32° una «ombra» di Mihajlovic da 25 metri viene respinta da pugni chiusi da Peruzzi e sul finire del primo tempo Caniggia lanciato a rete finisce a terra in un contrasto

con Carrera. L'arbitro Pezzella, dopo un rapido sguardo al guardalinee, fa proseguire il gioco fra le vibranti proteste dei giallorossi.

Nella ripresa, che si è giocata con la luce dei riflettori dello stadio, la Juventus si sveglia: manca ancora il gol, ma perlomeno c'è la volontà e la grinta «trapattiniana». I bianconeri aumentano il pressing e, anche in conseguenza dell'ingresso in campo di due punte (Ravanelli e Casiraghi), si fanno più pericolosi in attacco. Ma l'occasione d'oro capita al 45° sui piedi di Muzzi, subentrato a Rizzitelli: l'attaccante approfitta di uno scivolone di Torricelli, si impossessa del pallone, salta Peruzzi in dribbling, ma si fa respingere da Julio Cesar il suo tiro a colpo sicuro. Davvero un regalo di Natale.

FALLITO IL PRIMATO SOLITARIO

Il Pescara non molla mai

Riagguantato il Toro



Aguilera segna la seconda rete per il Torino.

2-2

MARCATORI: nel 1° st. Scifo, 40° Aguilera; nel 2° st. 45° e 47° Borgonovo.

PESCARA: Savorani, Sivabæk (1° st Palladini), Nobile, Dicara, Righetti, Mendy, Ferretti, Allegri, Borgonovo, Sliskovic (15° st Biv), Massara (12 Marchiori, 13 Alfieri, 14 Compagno).

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio, Muzzi (35° st Cois), Annotti, Fusi, Sorrentino, Casagrande, Aguilera (29° st Aloisi), Scifo, Venturini (12 Di Fusco, 15 Zag, 16 Silenzi).

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: angoli: 11-4 per il Pescara. Temperatura estiva, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 19 mila. Ammoniti Fusi per gioco falloso.

PESCARA — Quando già assaporava l'ebbrezza di un seppur probabile momentaneo primato solitario in classifica, il Torino si è visto raggiungere — trafitto due volte in soli tre minuti — da un orgoglioso e caparbio Pescara che mai ha rinunciato a riaccuffare una gara che sembrava ormai segnata. Il Torino ha così sciupato negli ultimi die-

ci minuti di gioco una gara sapientemente condotta, sotto l'attenta e abile regia di uno Scifo in ottima giornata, mentre il Pescara ha scacciato in extremis una altrimenti inevitabile crisi dopo le due sconfitte consecutive subite con Milan e Brescia.

Usciti a testa alta dagli spogliatoi all'inizio del secondo tempo, forti di un 2-0 che la diceva lunga in fatto di superiorità tattica e lucidità di gioco, i granata vi hanno fatto ritorno con facce scure e rabbiose per un punto perso per ingenuità ed eccessiva sicurezza. Ovazioni invece per il Pescara che fino a dieci minuti prima aveva ricevuto imprecazioni e fischi dalla propria tifoseria.

La partita è cominciata con il Torino subito ad imporre il suo gioco, lucido nella manovra di attacco ed attento in difesa. Già al 5°, Aguilera ha la palla buona ma la sua girata è debole e non impugna Savorani. Risponde subito il Pescara: Sliskovic, Borgonovo e Massara dialogano in area granata ma Massara nel

girarsi per la conclusione non trova la porta.

Il Pescara insiste e al 12° un buon cross di Massara, dopo un'azione in velocità, trova pronto Sliskovic ad una girata di testa sulla quale Marchegiani vola per la spettacolare deviazione nell'angolo.

Al 15° però il Torino già in vantaggio. Su punizione dalla sinistra di Sergio, Scifo sotto misura infila in rete sfruttando una ingenuità difensiva di Mendy. Ancora Sergio dalla fascia, al 21°, offre ad Aguilera un pallone che la punta granata spedisce a lato di testa. Sempre Aguilera, forte per un eccessivo altrismo, spreca poco dopo un'occasione da gol quando, solo dinanzi a Savorani, mette in mezzo un pallone che finisce preda della difesa pescarese.

Non si fa attendere la reazione del Pescara: prima con Borgonovo solo in area, il cui tiro non sorprende però il portiere granata, e poi con Massara, lanciato a rete da Nobile ma atterrato irregolarmente da Fusi ammonito dall'arbitro.

TROPPO PRESUNTUOSO E ACCADEMICO IL NAPOLI

Primo punto per l'Ancona



Un attacco dell'Ancona, con colpo di testa di Agostini.

1-1

MARCATORI: nel 1° st. Fonseca, nel 2° st. Detari.

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Zarate (24° st Sogliano), Ermini, Agostini, Detari, Vecchiola (10° st Caccia), (12 Micillo, 14 Ruggeri, 15 Gadda).

NAPOLI: Galli, Ferrara, Polcano (20° st Francini), Pari, Tarantino, Corradini (32° st Mauro), Crippa, Thern, Ferrante, Zola, Fonseca. (12 Tagliatella, 14 Cornacchia, 16 Careca).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: angoli: 3-2 per l'Ancona. Giornata di cielo sereno, temperatura calda, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Corradini, Fontana, Polcano ed Ermini per gioco scorretto. Spettatori: 13.537, per un incasso record di lire 429.800.700. Prima della gara è stato premiato con una targa ricordo l'ex nazionale

ungherese Giulio Zsengeller (serie 1915) che portò in serie B la squadra dorica nel campionato 1949-50.

ANCONA — Un Napoli presuntuoso ed accademico è stato costretto a dividere la posta sul campo di un disperato Ancona che ha colto così il suo primo punto nel massimo torneo di calcio. I partenopei, andati in vantaggio nei minuti iniziali, hanno poi giocherellato a centrocampo, fidando nel fatto che la generosità della serie A rimanesse incapace, come a Firenze, di reagire intimorita dal blasone degli avversari.

Ma i giocatori di Ranieri hanno sbagliato i conti. La squadra di Guerini, che pure nel primo tempo ha visto di nuovo aleggiare il fantasma della goleada subita a Firenze, ha finalmente mostrato, nella seconda parte della gara, il

carattere e la grinta con le quali la scorsa stagione conquistò la promozione. Presa per mano da un Detari superlativo, che rimane comunque un lusso per questa squadra operaia, la formazione dorica ha contrastato come poteva a centrocampo, ha serrato le marature in difesa e talora ha accelerato il ritmo alla ricerca del pari, sorprendendo i presupponenti giocatori partenopei che non si aspettavano la rivolta della vittima predestinata.

Ranieri ha schierato a uomo i suoi all'inizio, con Tarantino a controllare Agostini, Ferrara il temuto quanto evanescente Zarate e Pari sul magiaro Detari. Da parte sua Guerini ha risposto mettendo Fontana su Fonseca troppo rapido per lui, Mazzarano a limitare Ferrante e Pecoraro nella zona di Zola.

LA LAZIO RIMANDA ANCORA LA VITTORIA

Gascoigne già in tilt

1-1

MARCATORI: nel 1° st. Gregucci, 32° Padovano.

LAZIO: Flori, Luzzardi, Favalli, Bacci, Gregucci, Cravero, Fuser, Doll, Riedle (25° st. Stroppa), Gascoigne (1° st. Sclosa), Signori, (12 Di Sarno, 13 Corino, 16 Madonni).

GENOA: Tacconi, Torrente, Branco, Ruotolo, Panucci (20° st. Onorati), Signorini, Van't Schip (40° st. Collovati), Bortolazzi, Padovano, Iorio, Fortunato, (12 Spagnolo, 14 Bianchi, 15 Ferroni).

ARBITRO: Trentalange di

Torino. NOTE: angoli 8 a 3 per la Lazio. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 55 mila. Al 44° del primo tempo Gascoigne, che ha esordito nel campionato italiano, si è infortunato alla gamba destra. Dopo l'intervallo al posto dell'inglese è entrato in campo Sclosa. Al 25° della ripresa anche Riedle ha dovuto abbandonare per infortunio il terreno di gioco. Ammoniti Panucci, Favalli e Luzzardi per gioco falloso. Branco e Padovano per comportamento non regolamentare.

ROMA — Gascoigne gioca ma si fa male, la Lazio ri-

manda ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria in campionato. Doveva essere una domenica da ricordare per i tifosi biancazzurri, con l'esordio dell'inglese simbolo del nuovo corso laziale e un successo sul Genoa che sembrava quasi ineluttabile. Invece è stata una domenica da dimenticare: grigia come il cielo di Roma in questa prima domenica d'autunno, malinconica come il volto di Dino Zoff, tecnico mai amato e adesso apertamente contestato dalla curva Nord.

SOLO GRINTA PER IL BRESCIA

Un Parma di classe

2-0

MARCATORI: 24° Osio, 40° Cugghi.

PARMA: Ballotta, Matreano, Di Chiara (8° pt Cugghi), Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio (25° st Berti), Pin, Asprilla. (12 Ferreri, 13 Donati, 15 Pulga).

BRESCIA: Landucci, Paganini, M. Rossi (38° pt Schenardi), De Paola, Brunetti (1° st Negro), Ronometti, Sabau, Domini, Raducioiu, Haggi, Giunta. (12 Vetore, 14 Marangon, 16 Savurin).

ARBITRO: Rosica di Roma.

NOTE: angoli: 3-3. Terreno in buone condizioni, giornata con cielo coperto. Spettatori: 23.300. Espulsi Bonometti e Zoratto, entrambi nel secondo tempo, per doppia ammonizione; ammoniti: Osio e Domini per proteste, Paganini per gioco scorretto, Rossi per comportamento non regolamentare.

PARMA — Il Brescia ci ha messo la grinta, il Parma è stato al gioco ma in più ha sfoderato la classe. Si spiega così la vittoria della squadra di Scala, aperta da un preziosismo di Osio che, al 25°, su punizione,

ha fatto saltare la porta dell'ex Landucci e messa al sicuro da Cugghi che in chiusura di primo tempo ha scaraventato il pallone sotto la traversa da posizione quasi impossibile. Dire che la differenza l'hanno fatta soltanto i gol però sarebbe ingiusto per i gialloblù che hanno saputo reagire non solo alla disposizione tattica e all'agguerrimento del Brescia, fatti apposta per mettere in difficoltà squadre che, come il Parma, hanno bisogno di spazio, ma anche a fattori contingenti.

IL CAGLIARI REGGE UN TEMPO

Più determinazione

2-1

MARCATORI: 12° st. Ganz, 23° st. Bordin, 26° st. autore De Agostini.

ATALANTA: Ferron, Zorini, Minaudo, Valentini, Alenao (40° st Magoni), Montero, Rambaudi, Bordin, Ganz, De Agostini, Perrone (35° st Tresoldi), (12 Pinato, 13 Pasciulli, 16 Valenciano).

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero, Herrera, Francescoli, Cappioli (19° st Criniti), Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Sanna).

ARBITRO: Bazzoli di

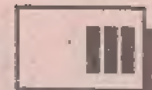
Merano. NOTE: Angoli: 9-7 per l'Atalanta. Terreno in buone condizioni, cielo nuvoloso. Ammoniti: Francescoli, Valentini, Ganz, per comportamento non regolamentare, Napoli per scorrettezza. Spettatori: 18.000.

BERGAMO — Grazie a una maggiore determinazione l'Atalanta si è imposta sul Cagliari che, nella prima parte della gara, era riuscito a impensierire i nerazzurri, costringendo il suo portiere a un paio di ottimi interventi. Dopo che la

formazione di Mazzoni ha fallito alcune buone opportunità, l'Atalanta ha sbloccato il risultato in apertura di ripresa esattamente al 12°.

Splendida azione Alenao-Minaudo sul cui traversone Ganz, di testa, ha infilato la palla in rete.

Una volta passata in vantaggio l'Atalanta è fino a quel momento apparsa bloccata, si è lanciata senza alcun timore all'attacco, sfiorando immediatamente il raddoppio che ha ottenuto però solo al 23°.



CALCIO



1-0

MARCATORE: 77' Petrescu.
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Di Bari, Bresciani (60' Biagioni), Sciacca (64' Bianchini), Kolyvanov, De Vincenzo, Medford, All. Zeman, Babin, Seno, Mandelli.
UDINESE: Di Leo, Pellegrini, Orlando, Sensi, Calori, Kozminski (77' Mattei), Rossitto (77' Napoli), Manicone, Balbo, Del'Anno, Branca, All. Bigon, Michelutti, Contratto, Marcuz.
ARBITRO: Chiesa di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Angoli 8-0 per il Foggia; ammoniti all'8' Branca per gioco falloso, 20' Bresciani per gioco falloso, 24' Sciacca per ostruzionismo, 27' Pellegrini per gioco falloso, 12' s.t. Manicone per gioco ostruzionistico.

FOGGIA — E' stata una partita davvero scialba quella fra Foggia e Udinese, che alla fine ha premiato i satanelli dauni in virtù di uno sprint finale nell'ultimo quarto d'ora che invece non ha certo visto brillare l'Udinese. La squadra friulana, infatti, ha condotto una gara in maniera quanto mai strana, visto che nella prima frazione di gioco gli uomini di Bigon sembravano padroni del campo e capaci di condurre a proprio piacimento la gara. Il verdetto finale, invece, alla fine ha penalizzato fortemente i friulani che si sono visti sorprendere da un Foggia sornione, apparso nel primo tempo davvero poco cosa, ma poi capace nella ripresa di un colpo di coda per merito di Petrescu, che ha messo in ginocchio l'Udinese.

Il confronto lascia l'amaro in bocca a Bigon e ai suoi ragazzi, che hanno perso uno scontro diretto per la salvezza contro una formazione che è in piena crisi. Infatti l'ambiente foggiano è in rivolta contro il presidente Casillo, reo di aver sbriciolato e smantellato la squadra rivelazione che lo scorso campionato mostrò il più bel football che si sia mai visto in terra pugliese. Eppure i giocatori dell'Udinese non hanno per nulla approfittato neanche dello sciopero del tifoso foggiano, e facilmente te-

UDINESE SCONFITTA ANCHE IN PUGLIA

Il primo spareggio è del Foggia

Una partita scialba, ma i rossoneri hanno saputo spingere di più nel quarto d'ora finale

stimoniato dalla scarsa affluenza di pubblico allo «Zaccheria».

La gara è comunque stata una delle peggiori che si siano mai viste, sotto il profilo spettacolare e tecnico. Tanto che a fine partita l'attaccante Balbo dell'Udinese, passando velocemente dalla sala stampa ha mormorato: «Sono sicuro che questa sia la più brutta partita che oggi si sia giocata in serie A».

L'Udinese era partita con il piede giusto, infatti dopo alcune schermaglie del Foggia (al 4' Di Vincenzo impegnava di testa Di Leo). Zeman aveva sorpreso tutti già prima di cominciare la partita: fuori capitano Seno e Biagioni, ritenuti perni fondamentali della squadra, e dentro il costaricano Medford e l'esordiente Sciacca, proveniente da una squadra dell'Interregionale. Sembrava insomma che il tecnico boemo avesse voluto punire i due giocatori che in settimana avevano mostrato qualche segno di insofferenza in allenamento. Dall'altro lato, invece, l'Udinese era a ranghi compatti, fatta eccezione per Mandorli-

ni, che si sedeva in tribuna a causa di un infortunio. La gara inizia con circa cinque minuti di ritardo, ma è subito il Foggia a mettersi in evidenza con Di Vincenzo che, su un cross di Bresciani, di testa impegna Di Leo, portiere tranese e quindi originario di terra di Puglia. Al 12' è Kolyvanov, con un tiro senza pretese da circa 35 metri, a chiamare nuovamente in causa Di Leo, che para senza problemi. Corre il 20' quando Medford libera Bresciani in aria e quest'ultimo tocca con una mano, per cui il gol successivo viene annullato dall'arbitro Chiesa. Due minuti più tardi è l'Udinese a farsi pericolosa con Balbo, che con una cavalcata delle sue semina scompiglio tra le retrovie della difesa foggiana, ma il suo tiro finisce di poco alto sulla traversa. Due minuti più tardi occasione per Sciacca, che lancia in area Bresciani, ma quest'ultimo a pochi metri dalla linea di porta lascia partire un debole tiro che è facile preda del portiere Di Leo.

Le due squadre continuano a studiarsi senza

offrire grandi spunti spettacolari. Al 34' è Del'Anno a insinuarsi in area pugliese dopo un pregevole spunto di Balbo: Mancini però è più lesto di tutti in uscita, e gli ruba palla. Ci si avvia così stancamente verso la fine della prima frazione di gioco, con il pubblico che fischia spesso e volentieri i propri beniamini, rei di disputare una gara senza lode e senza infamia.

Nella ripresa ci si aspetta una reazione di orgoglio da parte di entrambe le squadre, ma lo spartito ancora non cambia. All'11' è Di Leo in mischia a rinviare mentre al 15' finalmente Zeman cerca di dare una svolta alla partita sostituendo Bresciani con Biagioni, cercando quindi di dare più velocità alla manovra. A quel punto Petrescu viene portato più in avanti, e infatti alla mezz'ora, subito dopo la seconda sostituzione foggiana, è proprio il terzino rumeno al termine di un'azione insistita a trovare la via del gol. E' una vera e propria doccia fredda per gli uomini di Bigon, che accusano il colpo e non sembrano in grado di reagire adeguatamente.

Addestratura, presi dalla foga di peregrinare nei pochi minuti mancanti alla fine della gara, si scorgono il fianco a incursioni pericolose della squadra foggiana. Accade così che al 38' Medford per poco non raddoppia, approfittando di una ghiotta opportunità offerta da una vera e propria bambola della difesa friulana. Ancora al 41' Petrescu sugli scudi sfiora anch'egli la seconda segnatura personale con un tiro secco. Al 42' l'unica vera reazione da parte dell'Udinese per merito di Branca, che però spreca malamente un'ottima occasione, e al 48' ancora Medford cerca la via del gol, arrivando a un soffio dalla segnatura. Finisce così una gara che non ha certo esaltato i valori tecnici delle due squadre.

Per l'Udinese rimane il rammarico di aver gettato alle ortiche una buona opportunità per tornare a casa con qualche punto in più nel calmier. Anche perché un Foggia in queste condizioni davvero è ben poca cosa. Gennaro Dibenedetto



Alessandro Orlando e Manicone in azione: per il centrocampista un amaro ritorno in quella Foggia che lo aveva lanciato. (Foto Pino)



LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI

«In campo senza la testa»

Bigon accusa i suoi giocatori: «Si sono adagiati, erano deconcentrati»

FOGGIA — Aria abbastanza cupa negli spogliatoi friulani a fine gara. La sconfitta non va giù ai bianconeri dell'Udinese, che pensavano di tornare a casa con un risultato positivo, e invece tornano con le pive nel sacco.

Ecco il parere di Albertino Bigon, al 91': «Abbiamo un grosso rammarico perché non si può vanificare domenica dopo domenica tutti gli sforzi che si costruiscono in settimana. Mi preoccupa soprattutto perché, dopo un inizio a buon livello, nel quale abbiamo interpretato nel modo giusto la gara, abbiamo finito per avere un calo di tensione proprio perché il Foggia non ci impediva più di tanto.

Ci siamo per così dire adagiati e alla fine il Foggia ci ha punito».

Se tornasse indietro, cosa cambierebbe nella sua formazione?

«Purtroppo nulla. Non si tratta di formazione sbagliata o di errori tecnici. Ritengo che la squadra abbia avuto un vero e proprio calo di attenzione dopo un inizio ad ottimo livello. E' stata proprio la scarsa offensività del Foggia, paradossalmente, che ci ha deconcentrato. I ragazzi pensavano di avere la partita in pugno, e invece così non è stato. Alla fine abbiamo addirittura perso. E dire che io sarei stato scontento già del pareggio, perché penso che occasioni così vadano sfruttate appieno».

Su una lunghezza d'onda analoga, ecco il parere dell'argentino Balbo a fine gara: «Ritengo che questa sia stata una delle peggiori partite che si siano mai viste sui campi di calcio di serie A. Era chiaro che chi segnava vinceva e purtroppo questo è accaduto al Foggia. Speriamo di recuperare presto i punti in classifica».

E adesso il portiere Di Leo, pugliese doc: «E' stata davvero una partita scalognata quella che abbiamo giocato qui a Foggia. Non meritavamo di perdere, e la sfortuna invece ha voluto che a dieci minuti dalla fine le cose precipitassero. L'Udinese ha disputato senz'altro una gara al di sotto dei soliti livelli. Se

avessimo giocato come sette giorni fa, senz'altro il Foggia avrebbe perso».

Di Leo comunque non può rimproverarsi nulla nell'azione del gol?

«Di Leo fa parte di questa squadra e ci tiene a che l'Udinese vada avanti. Non avrei preferito commettere qualche errore in più, ma con la vittoria finale della squadra. Credo però che abbiamo tempo per recuperare in futuro perché la condizione fisica è buona e abbiamo capito ormai che in serie A non si perdona mai nessuno».

E per finire, il parere del tecnico foggiano Zeman, laconico e lapidario come sempre: «Abbiamo cercato la vittoria e l'abbiamo trovata, sia pure in un ambiente pratica-

mente ostile e fra tante difficoltà. Prima del gol oggettivamente abbiamo giocato maluccio e incontrato grosse difficoltà. Dopo la segnatura, invece, ho visto una squadra più disinvolta e sciolta che ha giocato come sa fare. Complimenti all'Udinese, che ha mostrato una retroguardia davvero ben attrezzata».

Qualche annotazione sui singoli?

«Mi aspettavo di più da Sciacca, sia pure al suo esordio in serie A, perché è un ragazzo che ha i piedi buoni e da lui mi aspetto grosse cose. Kolyvanov ha fatto cose belle e brutte, ma credo che oggi tutta la squadra abbia giocato a sprazzi». g. d. b.

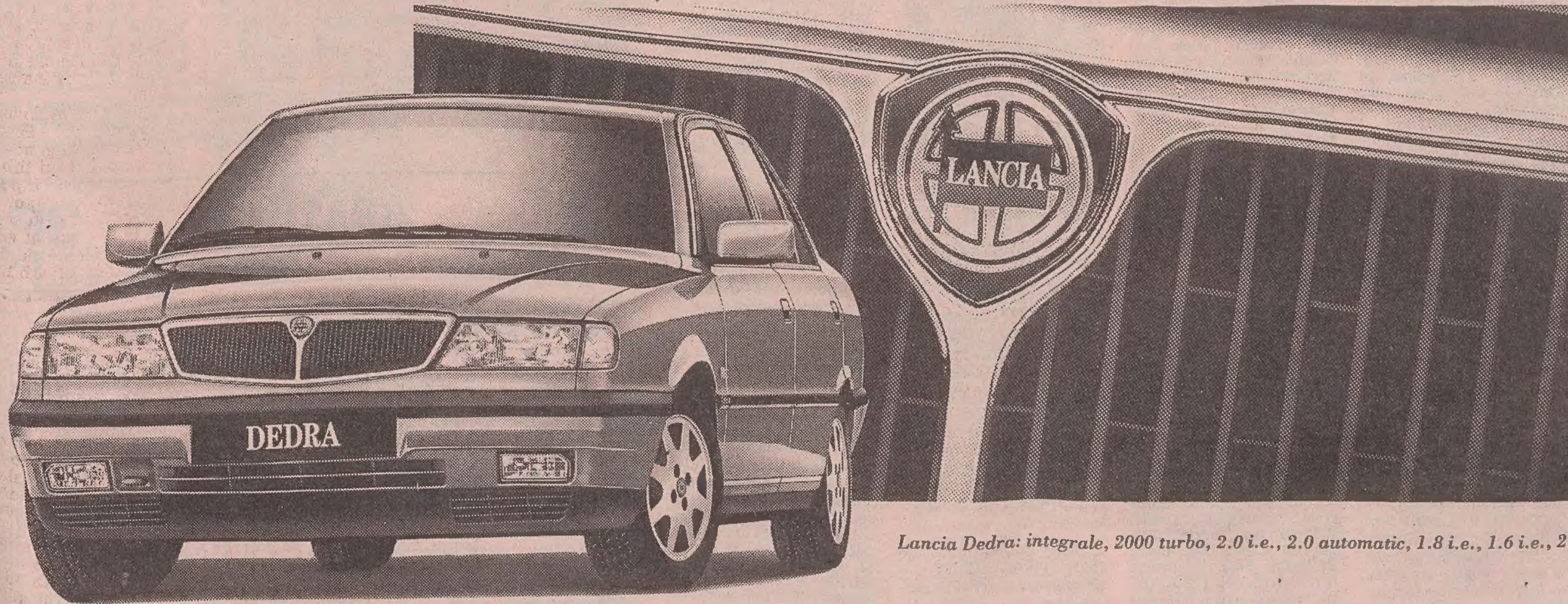
OCCHI APERTI SU LANCIA DEDRA!

SCEGLIETE IL FINANZIAMENTO CHE PREFERITE:

15.000.000 • IN 12 MESI • A TASSO ZERO

10.000.000 • IN 18 MESI • A TASSO ZERO

Offerta valida fino al 30 settembre e valida solo per il prodotto disponibile.



Tale offerta con SAVA. TAEG: 1.74/2.46 TAN: 0

Lancia Dedra: integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds. Versioni catalitiche. Diesel ecologico.

Occhi aperti sulle eccezionali opportunità che, per tutto settembre, i Concessionari Lancia riservano a chi ha posato gli occhi su Lancia Dedra. Favorevolissime condizioni di pagamento agevolato, supervalutazione del vostro usato e tante nuove e vantaggiose iniziative di settembre.

Venite subito da un Concessionario Lancia a spalancare gli occhi sulle sorprese Dedra!

PRESSO I CONCESSIONARI DEL VENETO, DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL TRENTINO ALTO ADIGE.



CALCIO



DUE LE TRAVERSE COLTE DAI LAGUNARI

Il Venezia non va oltre lo 0-0

Il Piacenza chiude con precisione la difesa e sfodera un portiere in vena di miracoli

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Bari-Taranto	3-1																						
Bologna-Ascoli	0-2																						
Cosenza-Teramo	1-1																						
Cremonese-Fid. Andria	2-1																						
Lecco-Reggiana	0-2																						
Modena-Spal	1-0																						
Monza-Padova	0-0																						
Pisa-Cesena	0-0																						
Venezia-Piacenza	0-0																						
Verona-Lucchese	1-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Ascoli-Piacenza																							
Cesena-Modena																							
Cremonese-Pisa																							
Fid. Andria-Lecco																							
Lucchese-Bari																							
Padova-Verona																							
Reggiana-Bologna																							
Spal-Venezia																							
Taranto-Cesena																							
Verona-Modena																							

MARCATORI: 5 reti: Tentoni (Cremonese); 3 reti: Lerda (Cesena); Carbone (Ascoli); 2 reti: Hubner (Cesena); Incocciati (Bologna); Marulla (Cosenza); Nicolini (Cremonese); Provitali (Modena); Montone (Padova); De Vitis (Piacenza); Taccola (Pisa); Bortoluzzi (Venezia); Giampaolo (Verona); Scienza (Pisa).

E. Fermi
TS - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 307440-307416

IST. TEC. COMMERCIALE
PARIFICATO
LICEO LINGUISTICO
PARIFICATO
RECUPERO ANNI

BIANCONERI TRAVOLGENTI
Bologna nervoso, l'Ascoli va
Incidenti in curva dopo l'espulsione di un rossoblu

0-2

MARCATORI: 12' Carbone, 32' Benetti.
BOLOGNA: Cervellati, Tarozzi, Iuliano, Evangelisti, Bucaro, Baroni, Bellotti (23' Trocè), Anacletto, Turkylmaz, Catanesi (83' Campione), Incocciati (12' Guadagni, 13' Pessotto, 14' Porro).
ASCOLI: Loriani, Pascucci, Zaini (36' Di Rocco), Zanoncelli, Benetti, Bosi, Pierleoni, Troglio (90' Gioffrè), Bierhoff, Cavaliere, Carbone (12' Bizzarri, 13' Fusco, 16' Pierantozzi).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: angoli: 5-2 per l'Ascoli. Terreno in buone condizioni, cielo coperto. Spettatori: 20.000. Ammonizioni: Bellotti, Zaini, Pascucci, Turkylmaz, per aver scorretto. Espulso per aver trattenuto Zaini lanciato a rete, al 71' Turkylmaz per aver

colpito Benetti a gioco fermo, 90' Bierhoff per avere colpito Bucaro a gioco fermo. In tribuna il designatore arbitrale Casarin contestato verbalmente dopo l'espulsione di Tarozzi allorché le forze dell'ordine sono dovute intervenire nella curva dei tifosi rossoblu.
BOLOGNA — L'Ascoli ha chiarito ancora la sua intenzione di comandare la Serie B. Ha vinto senza problemi segnando due gol a un Bologna che non ne aveva ancora presi e controllando la partita anche prima che quelli di casa rimanessero in dieci e poi in nove.
Superiore a centrocampo dove Cavaliere e, soprattutto, Troglio hanno straripato i confronti diretti, vivace in attacco con l'ultimo Carbone e con gli inserimenti di Pierleoni e Zaini, l'Ascoli non ha avuto problemi neppure in una difesa ben chiusa da Zanoncelli e Loriani contro il modesto attacco del

Bologna. Pascucci ha cancellato un Turkylmaz fuori condizione e nervoso, Incocciati si è fermato da solo, Catanesi ha giocato malissimo costringendo Bersellini alla seconda sostituzione dopo quella che aveva subito tolto dal campo il confusionario e fallso Bellotti.
L'Ascoli è andato in vantaggio anche per un errore di Iuliano che non ha difeso a dovere il pallone e ha lasciato che Carbone glielo rubasse per convergere al centro della destra e segnare di sinistro. Poi ha raddoppiato con un contropiede esemplare: apertura di Bierhoff per Pierleoni, cross da destra, colpo di testa dell'avanzato Benetti. Il Bologna ha risposto con un tiro da fuori area di Iuliano e una richiesta di rigore per presunto fallo di Loriani su Incocciati. Prima del riposo Tarozzi è finito negli spogliatoi per aver bloccato Zaini che filava verso la porta e la partita si è chiusa.

Un incontro a senso unico, dunque, con il Piacenza sceso in campo deciso a strappare il prezioso punto senza rischiare troppo, come testimonia l'inniego di una sola punta (De Vitis), e il Venezia, invece, determinato a cancellare con una vittoria il passo falso di Ascoli. Le soluzioni tattiche adottate da Zanoncelli hanno pagato, dunque, solo sul piano del gioco, con una squadra assai briosa e incisiva, mancata solo in fase conclusiva non certo per i demeriti dei suoi avanti, ma non su quello del risultato. L'Ascoli, predisposto da Gagliardini, Di Cintio e Macchiarini, ha fatto il coppi torinese vecchia maniera davanti al libero Lucchi, febbricitante ma positivo, non è quindi crollato davanti alle cariche degli arancioni neroverdi, complice in parte anche l'arbitro Dinelli, forse un po' troppo permissivo nei confronti degli interventi ai limiti del regolamento della retroguardia piacentina, anche se, sinceramente, ci si aspettava qualcosa di più da una squadra che punta al salto di categoria e che invece ha concesso un pomeriggio di libertà all'estremo lagunare Caniato.

Alberto Minazzi

COSENZA
Teramo beffata

1-1

MARCATORI: 35' Fiori, 90' Catena.
COSENZA: Zunino, Balieri, Compagno (75' De Rosa), Statuto, Napolitano, Bia, Catena, Coppola (70' Gazzano), Marulla, Caramel, Oliva (12' Graziani, 13' Napoli, 15' Signorini).
TERAMO: Rosin, Camarrelli (46' st Accardi), Farris, Rossi, Bertoni, Atzori, Papa, Cavezzi, Neri, Gazzani, Fiori (90' Ghezzi, 12' Dore, 13' Della Pietra, 15' Canziani).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: angoli: 16-0 per la Cosenza. Spettatori 12 mila. L'arbitro Quartuccio ha sostituito, all'ultima ora, il direttore di gara designato, Arena di Ercolano, colpito da un attacco influenzale. Espulso Bertoni al 59' st, per somma di ammonizioni. Ammonizioni: Catena, Atzori e Rossi per comportamento non regolamentare. Coppola, per proteste; Napolitano per gioco falloso.

MODENA
Spal sconfitta

1-0

MARCATORI: 48' Paoletti.
MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli, Baresi, Moz, D'Aloisio, Cucciarri, Picconi, Provitali, Caruso (82' Maranzano), Paolino (90' Cavalletti), 12' Lazzarini, 15' Zauli, 16' Montingelli.
SPAL: Brancaccio, Lancini, Dall'Igna, Zammuner, Servadei, Mignani, Olivares (61' Messeri), Brescia, Ciocci, Bottazzi, Soda (72' Di Nicola), 12' Turchia, 14' Breda, 16' Bosetti.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli: 6-5 per il Modena. Giornata nuvolosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 5.000. Ammonizioni: Baresi, D'Aloisio, Cucciarri, Maranzano, Lancini, Servadei, tutti per gioco scorretto.

BARI
Taranto travolto

3-1

MARCATORI: 17' Lorenzo su rigore, 43' Tavolieri, 49' Loseto, 71' Protti.
BARI: Biato, Di Muri (64' Civero), Loseto, Terracene, Jarni (57' Sasinelli), Protti, Alessio, Cucciarri, Protti, Barone, Tavolieri (12' Gentili, 14' Laurieri, 16' Capocchia).
TARANTO: Gamberini, Prete, Castagna, Zaffaroni, Monti (58' Pellizzaro), Enzo, Nitti (87' st Prestia), Piccinno, Lorenzo, Muro, Mazzaferro, 12' Rotoli, 13' Donatoni, 14' Camolese.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli: 8-2 per Bari. Giornata soleggiata, terreno leggermente allentato. Spettatori: 18.000. Ammonizioni: Protti, Tavolieri, Monti, Terracene e Prete per gioco falloso; Loseto per proteste. Al 57' Jarni è risultato in barcolla; ha riportato una forte contusione alla tibia sinistra con ferita lacerante.

IN CASA
Cremona sorride

2-1

MARCATORI: 33' Nicolini, 45' Ripa, 86' Tentoni.
CREMONA: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colomese, Verdelli, Giandeblaggi (74' Lombardi), Nicolini, Dezotti, Maspéro, Tentoni (89' Castagna), 12' Violini, 13' Montorfano, 16' Fioriani.
FID. ANDRIA: Marcon, Leon, Mazzoli, Monari, Ripa, Quaranta, Terrevoli, Cappellacci, Caruso (80' Luciani), Mastini, Petrachi (79' Dal Vecchio) (12' Imperato, 15' Insanguini, 16' Mitrì).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: angoli: 5-3 per la Cremonese. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni, cielo nuvoloso con pioggia. Ammonizioni: Quaranta, Giandeblaggi, Ripa, Colomese per gioco falloso; Verdelli per proteste; Nicolini per comportamento non regolamentare. Spettatori: 5.000.

CALCIO



LE ALTRE PARTITE

Solo l'Empoli tiene il passo

I toscani rispondono alla Triestina andando a vincere il derby con l'Arezzo

Arezzo 1
Empoli 3

MARCATORI: 54' (aut.), 84' Clementi (A), 90' Melis (E).
AREZZO: Guerrieri, Caverzani, Sussì, Scintini, Berti, Biagianti (38' Capocchia), Cardelli, Bonomi, Cammarieri (46' Rebescio), Vecchi, Clementi, 12' Chiodini, 13' Pozza, 15' Ninceri, 16' Neri.
EMPOLI: Calatini, Pandullo, Guarino, Carli, Baldini, Galante, Lazzini (81' Corti), Spalletti, Montella (62' Melis), Perrotti, Castelli, 12' Batti, 14' Filippi, 16' Bargaña. ALL: Nicoletti.
ARBITRO: Longo di Paola.
NOTE: Ammonizioni: Berti, Carli, Guarino e Perotti. Calci d'angolo: 6-2 per l'Empoli. Spettatori: 2.500 circa.

Alessandria 0
Siena 0

ALESSANDRIA: Battistini, Bonaldi, Maurino, Maddè, Tonini, Lenisa, Zanuttig (79' Alfano), Sabato, Serio, D'Amico, Banchelli (12' D'Amico, 13' Bertotto, 15' Gargioni, 16' Mezzetti). ALL: Sabadini.
SIENA: Piana, Chiodini, Rocchigiani, Daniel (37' Signorini), Baroni, Sacchi, Floridi, Iacchetti (75' Fantini), Pisicchio, Rocca, Cini (12' Turetta, 15' Mariani, 16' Lapini). ALL: Vescovi.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco V.
NOTE: Spettatori: 1.800 circa.

Venezia 1
Como 0

MARCATORI: 88' Artistico (rigore).
VICENZA: Sterchele, Di Carlo, D'Inazio, Valoti, Prascella, Lopez, Gasparini, Civerlati, Artistico (60' Cecchini), Viviani, Briacchi (89' Albarello), 12' Bellato, 13' Mastrantoni, 15' Berrettini. ALL: Urvieri.
COMO: Mondini, Manzo, Annoni, Boscolo, D'Anna, Gattuso, Bressan, Pedone, Elia, Berlinghieri (69' Bandirali), Mirabelli (68' Colauto), 12' Fadoni, 14' Aimo, 15' Calvaresi. ALL: Valdinoci.
ARBITRO: Giove di Bari.
NOTE: Spettatori: 10.000 circa. Ammonizioni: Bressan, Bandirali, D'Anna, Viviani, Gasparini e Valoti.

Carpi 3
Carrarese 1

MARCATORI: 12' Fermanelli (CS), 14' Corrente (CP), 35' e 81' Protti (CP).
CARPI: Rovito, Papone, Zironi, Nannini, Golinelli, Cecchi, Protti, Di Matteo, Corrente (62' Buonocore), Gasanotti (62' Buonocore), Vessella (12' Martinelli, 15' Rossini, 16' Boron). ALL: Ciaschini.
CARRARESE: Ghizzardi, Bizzarri, Carillo (53' Spelti), Ferrario, Borsari, Bertocchi (75' Biagi), Sturba, Rivi, Superbi, Bugiardini, Fermanelli (12' Prosperi), 15' Leo, 16' Sora. ALL: Lembi.
ARBITRO: Branzoni L. di Pavia.
NOTE: Spettatori: 1.200 circa. Ammonizioni: Nannini, Bizzarri e Bertocchi. Espulso all'88' Sturba per gioco scorretto.

Palazzo 1
Chievo 0

MARCATORI: 9' Tiriloni (P), 91' Tamagnini (C).
PALAZZOLO: Brivio, Ares, Baronechelli, Morotti, Tiriloni, Cavalletti, Carbelli, Pala, Cortesi, Crotti (75' Peleni), Preti (67' Misso), 12' Gualeini, 13' Imberti, 16' Rogolinelli. ALL: Zanchini.
CHIEVO: Marini, Bassani, Moretto, Gentilini, Maran, Sala, Cossato (71' Tamagnini), Braccaloni, Curti, Antonoli (55' Volcani), Gori, 12' Quaglini, 14' Pila, 15' D'Angelo. ALL: De Angelis.
ARBITRO: Pola di Rovereto.

Pro Sesto 0
Spezia 0

PRO SESTO: Casazza, Marretti, Mezzanotti, Callari, Mandotti, Fornasier, Valtolina, Zocchi, Porfido, Lo Pinto (89' Melosi), Bonavita (68' Albino), 12' Perrone, 13' Giaretta, 16' Maruzzelli. ALL: Motta.
SPEZIA: Mazzantini, Bonadio, Scognamiglio, Torto, Nardocchia, Amazzotti, Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli, Bonfadini (77' Pierluigi), Tatti (63' Mosca), 12' Melegari, 13' Lazzarotto, 15' Ciavolino. ALL: Onofri.
ARBITRO: Ruggieri di Nocera Inferiore S.
NOTE: Spettatori: duemila circa. Ammonizioni: Mezzanotti, Nardocchia e Bonadio.

AREZZO — Indiscussi i meriti di un Empoli che, con la sua robusta vittoria sul campo dell'Arezzo, ha dimostrato di legittimare il primato. Ma il derby ha avuto nel momento cruciale della gara una svolta che ha spianato alla capolista la strada del successo.
Nei primi 45', l'Empoli ha costantemente attaccato sfiorando in varie occasioni la rete. All'11' Spalletti costringeva Guerrieri a una stupenda deviazione in angolo e, al 33', era Bianchini con un colpo di testa ravvicinato a impegnare ancora Guerrieri. La metamorfosi di Guerrieri nella ripresa. Al 54', Berti nel contrastare Montella allungava di piede al proprio portiere il quale, imbarazzato, non interveniva.

ALESSANDRIA — Finalmente in formazione accettabile, con i rientranti Zanuttig e Seriani e con il nuovo acquisto Lenisa nel ruolo di libero, l'Alessandria questa volta ha dovuto fare i conti con le infami condizioni del terreno di gioco e, ovviamente, con la disposizione tattica di un Siena presentatosi al Moccagatta con sei difensori.
Pioggia battente nel primo tempo, una specie di nubifragio nella ripresa, giocata per buona parte sotto la luce artificiale. Molto difficile per chi attacca, più facile per chi si difende. Logico lo 0-0, ma i grigi recriminano per una traversa e un palo che hanno loro negato la soddisfazione della prima vittoria. Nel primo tempo, padroni di casa vicini al gol al 38', su punizione di Zanuttig, perentoria testata di Tonini che Baacchi, appostato sul primo palo, non riesce a finalizzare.

VICENZA — 85' di arrembaggio per poter giocare. Tanto ha dovuto aspettare il Venezia per domare la resistenza di un Como sceso al Menti deciso a vendere cara la pelle. E in effetti i laricani ci sono riusciti sino in fondo, imbrigliando la manovra ai biancorossi e ricorrendo più volte al fallo sistematico. Una partita giocata a buon ritmo, forse fin troppo combattuta, con tre espulsioni (fra cui i due allenatori) e otto ammonizioni che la dicono lunga sulla voglia di combattere delle due formazioni.
Alla fine, a esultare è proprio la formazione di casa che, con questo successo, tiene il passo delle due capoliste Empoli e Triestina, ma soprattutto mette fuori gioco una possibile rivale nella lotta per la promozione.

Vis Pesaro 0
Ravenna 1
MARCATORI: 2' Florio.
VIS PESARO: Riccietelli, Paolone, Romani, Di Curzio, Mosconi (75' Silvestri), Zoratto, Badolatti (44' Scarponi), Pellegrino, Cicchetti, Gasparini, Zagati, 12' Magnani, 13' Fenucci, 15' Elefanti. ALL: Attardi.
RAVENNA: Toldo, Mengucci, Cardarelli, Conti, Belardinelli, Torrisi, Sotgia (58' Giorgetti), Rossi, Pradella, Scapolo, Florio (87' Marrocco), 12' Bozzini, 15' Buonocore, 16' Franchini. ALL: Guidolin.
ARBITRO: Pisacreta di Salerno.
NOTE: Ammonizioni: Scarponi, Pellegrino, Cicchetti, Cardarelli, Conti, Rossi e Scapolo. Espulso Scarponi all'87' per somma di ammonizioni. Corner: 5-3 per la Vis. Spettatori: 2.800 circa.

Palazzo 1
Chievo 0
Ripresa con tema tattico diverso: Chievo a proporre il gioco e Palazzo a giocare di rimessa. All'89', la frittata: sull'ennesimo rilancio, Cortesi manca il gol e la palla finisce nell'area opposta, dove Tamagnini si inventa un gran destro che Brivio tocca ma non ferma: è il gol del pareggio.

Massese 1
Lefte 1
MARCATORI: 2' Casilli (M), 48' Gatti (L).
MASSESE: Aliboni, Angelotti, Casilli, Strano, Gobbo, Torrioni, Bresciani (62' Scazzola), Bertelli, Romarone, Mariani (58' Murgiali), Bellatorre, 12' Cardinale, 13' Tonin, 14' Fabiani. ALL: Baldini.
LEFFE: Drocchi, Russo, Mignani (32' Bonazzi), Bellotti, Boselli, Furlanetto, Gatti, Cefis, Turrini, Provvidi (71' Lanzara), Maffioletti (12' Orlandini, 14' Rivetta, 15' Pezzoli). ALL: Mutti.
NOTE: Ammonizioni: Romarone, Gobbo, Angelotti e Turrini. Calci d'angolo: 8-6 per il Leffe. Spettatori: 1.300 circa.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Alessandria-Siena	0-0																						
Arezzo-Empoli	1-3																						
Carpi-Carrarese	3-1																						
Massese-Lefte	1-1																						
Palazzo-Chievo	1-1																						
Pro Sesto-Spezia	0-0																						
Triestina-Sambened.	3-0																						
Vis Pesaro-Ravenna	0-1																						
PROSSIMO TURNO																							
Carrarese-Vicenza																							
Chievo-Triestina																							
Como-Massese																							
Empoli-Carpi																							
Lefte-Pro Sesto																							
Ravenna-Alessandria																							
Sambened.-Arezzo																							
Siena-Vis Pesaro																							
Spezia-Palazzo																							

MARCATORI: 4 reti: Protti (Carpi); Montella (Empoli); Labardi (Triestina); 3 reti: Germanelli (Carrarese); Mezzanotti (Triestina); 2 reti: Clementi (Arezzo); Curti (Chievo); Porfido (Pro Sesto); Florio (Ravenna); Minuti, Romiti, Solfrini (Sambenedettese); Danelutti (Triestina); Artistico (Vicenza); Zagati (Vis Pesaro).

CONSEGNE A DOMICILIO
GRATUITE
CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000
TRIESTE - VIA ZANETTI 1
TRIESTE - VIA CORONE 17

CALCIO



3-0

MARCATORI al 6' e al 58' Labardi, al 34' autogol di Casimiri.

TRIESTINA: Facciolo, Tangorra, Milanese, Conca, Cerone, Arrigoni, Danelutti, Bianchi (60' Marino), Mezzini, Terracciano, Labardi (71' Panero), Brunner, Cossaro, Bressi.

SAMBENEDETTESSE: Visi, Casimiri (47' Biglione), Rosati, Piccioni, Grillo, De Simone, Eritreo, Sorlini, Romiti (60' De Martino), Manari, Minuti (Coccia, De Matteis, Grani).

ARBITRO: Bonfrisco di Monza.

NOTE: angoli 8-5 per la Triestina. Spettacolo paganti 2.004 più 11.213 abbonati per un incasso complessivo di 29.090.000. Espulso al 35' Manari per somma di ammonizioni. Ammoniti Grillo e Tangorra per scorrettezze. Prima dell'incontro i Triestina Club e gli Ultras hanno premiato Ersilio Cerone per la 250.a partita con la maglia alabaradata.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - La paura adesso è di risvegliarsi all'improvviso e di rendersi conto che era solo un sogno. Troppo bella e seducente questa Triestina per essere vera. Dopo anni di stenti calcistici, i tifosi seguono increduli la premiata ditta Mezzini-Labardi. A ogni gol si danno un pizzicotto per avere la certezza di non essere in preda a visioni oniriche. Così ieri i pizzicotti sono stati tre: grazie a Labardi che può diventare all'occorrenza Alabardi e a un gentile omaggio del terzino Casimiri.

La Sambenedettese al «Grezar» ha fatto proprio una brutta fine. E' finita nel Bravo Simac alabaradata ed è stata frullata per benino. Solo nei primi 25' ha messo un po' di paura con la sua velocità e la sua aggressività. Ma nella ripresa qualche giocatore marchigiano vagava ormai spaesato per il campo, alla ricerca della palla. Un nome? La punta Romiti che a un certo punto Tobia ha tolto dalla mischia per risparmiargli altre umiliazioni. Tutta qui la Sambenedettese? Forse no, perché ha l'alibi del gol di Labardi subito quasi a freddo che le ha tagliato le gambe. La squadra di Tobia ha svolto un gran mole di lavoro a centro-

LA TRIESTINA LIQUIDA ANCHE LA SAMBENEDETTESSE

Labardi fa splendere l'alabarda

L'attaccante ha mandato in orbita la squadra di casa con una favolosa doppietta

I marchigiani hanno giocato

in dieci dal 35' del primo tempo

per l'espulsione di Manari.

Poco impegnato Facciolo.

campo ma ha tirato nello specchio della porta una sola volta, senza creare grosse palle-gol. I demeriti della squadra ospite, comunque, finiscono inevitabilmente per intersecarsi con i meriti della Triestina, una formazione in continua crescita tecnico-tattica. Bravo Perotti che in pochi mesi ha trasformato il brutto rospo della scorsa stagione in un principe. Quello attuale è anche un momento assai favorevole per gli alabar-datai ai quali è riuscito di nuovo lo scherzetto messo in atto a Vicenza. Al primo affondo i padroni di casa sono passati in vantaggio smorzando le velleità della Sambenedettese. E' il 6' quando Bianchi a centrocampo apre sulla sinistra per Milanese; il terzino scambia con Terracciano il quale mette in mezzo all'area una palla che taglia l'erba. Labardi è molto rapido ad avventarsi sulla sfera e a battere il giovane azzurro Visi con un tiro di piatto non forte ma preciso. Un vero blitz, come i Nocs. I marchigiani incassano il colpo con poco fair play. Sfruttano bene le fasce, ma sono inconcludenti. Sulla sinistra c'è Minuti (di nome e di fisico) che fa molto movimento e sulla destra Eritreo che mette in difficoltà Milanese ma ha la tendenza a decenterare. Per fortuna quello marchigiano è un dialogo tra sordi. Ogni iniziativa degli ospiti si spegne alle soglie dell'area, dove capitano Cerone non vuole concedersi stecche nel giorno della sua 250.a partita. Romiti è stretto nella morsa dei difensori centrali. Piccioni, Solfrini e Manari più avanti cercano invano di fare gioco. L'unico problema per la retroguardia alabaradata sono le fasce. Tuttavia al 9' la Triestina ha la possibilità di raddoppiare. Spunto di Terracciano per l'indivoltato Labardi che

viene vistosamente trattenuto per un braccio da un difensore. L'attaccante tenta di proseguire l'azione anziché gettarsi a terra e così l'arbitro lascia correre. L'approssimativo Bonfrisco chiude gli occhi anche al 16' su un altro atterramento di Labardi scattato su un lancio di Cerone.

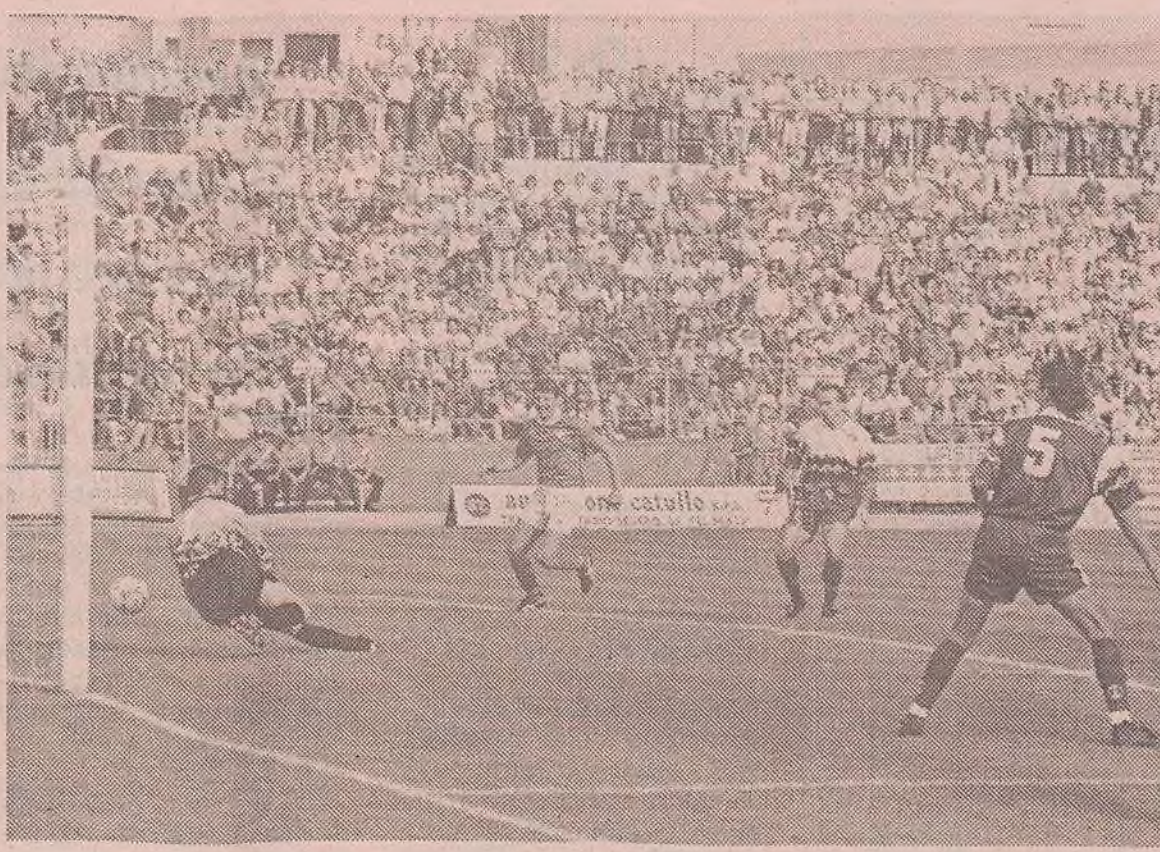
La squadra di Tobia fa molto fumo a centrocampo, ma Facciolo è chiamato in causa solo su alcuni cross. E al 28' è la Triestina che potrebbe passare nuovamente: bellissimo scambio Milanese-Labardi-Milanese. Il traversone di quest'ultimo sotto porta solo per un soffio non trova la deviazione dell'appostato Mezzini. Subito dopo Bianchi si esibisce in un tiro dal limite pressoché da fermo che costringe Visi a un gran volo per deviare in angolo.

La Triestina tiene botta a centrocampo con Bianchi, Terracciano e Conca e in avanti è addirittura irresistibile. Il generoso Mezzini è sempre disposto a fare da trampolino di lancio. Prende colpi, brontola ma non si ferma. L'Unione ha un solo torto: è molto leziosa nei disimpegni. Invece di dare via la palla di prima, i giocatori alabar-datai per un eccesso di sicurezza indugiano al limite della propria area facendosi soffiare la palla in un paio di occasioni Milanese e Terracciano, in particolare, devono essere più sbrigativi. Al 33' si fa viva la Sambenedettese con un'incursione sulla destra di Eritreo che impegna Facciolo. I marchigiani hanno forse osato troppo e vengono immediatamente puniti. Danelutti scambia con Mezzini che appoggia al gemello Labardi. Il suo cross rasoterra trova in affanno la difesa ospite e Casimiri, terrorizzato di avere dietro un avversario, anticipa tutti e in scivolata mette il pallone nell'angolino. Grazie tante, il vecchio «Gre-

zar» ridacchia di gusto. I Visi della difesa ospite sono pallidi. E le sciagure per la Sambenedettese non sono finite qui. Al 35' il vecchio Arrigoni parte in contropiede e Manari, già ammonito in precedenza, lo abbatte non appena l'alabardata oltrepassa la metacampo. Inevitabile il cartellino rosso. I marchigiani non mordevano in undici, figuriamoci in dieci. Gli alabar-datai scorrazzano su una sorta di grande viabilità, tanto sono larghi gli spazi. Ne beneficiano giocatori dai piedi buoni come Bianchi e Labardi.

Nella ripresa Tobia toglie un difensore per un centrocampista (Biglione) senza dare particolari scossoni alla gara. Il pubblico, invece, sussulta per una punizione di Danelutti sulla quale la barriera si salva come può. Ma gli avvoltoi hanno ancora fame. Labardi al 58' va via sulla destra, scambia con Mezzini, entra in area e dopo aver saltato l'ultimo difensore fa secco il portiere: 3-0. Baci e abbracci sulla trequarti campo.

Al 60' Perotti toglie Bianchi per Marino. E con Marino in campo è come andare al circo: fa da saltimbando e da giocoliere al tempo stesso. Sul 3-0 si può fare spettacolo. Al 66' su un cross di Labardi, Marino prova con successo la rovesciata. Solo un miracolo di Visi gli nega il gol. Bravo Marino, anche se dovrebbe essere più altruista invece che puntare sempre l'uomo. Al 71' Perotti regala una meritata passerella a Labardi che esce tra applausi scroscianti per fare posto a Panero. Gli ultimi venti minuti non sono granché: la Triestina è sazia e la Samb è spenta. Il finale è un rodeo con un toro scornato e imbuffato che gira a vuoto per il campo. Al 77' potrebbe scapparci la quarta segnature: Mezzini riceve da Marino e invece di tirare da dentro l'area tenta di servire Panero. L'azione sfuma per l'intervento di un difensore. Accontentiamoci del 3-0 che non è poco. E' la prima volta (e forse l'ultima se il Grezar va veramente in pensione) che la difesa non prende gol in casa. E di nuovo il dubbio: non staremo mica sognando?



Nella foto in alto il primo gol realizzato da Labardi che però non si vede nell'immagine; in mezzo l'autogol di Casimiri. Qui sopra la seconda segnature di Labardi. (Italfoto)

RAFFAELE DE RIU'

«Una grande Triestina, peccato per il 'Rocco'»

TRIESTE — Il presidente De Riu è come l'uomo invisibile. Tutti sanno che la domenica si insinua tra i corridoi dello stadio, ne avvertono la presenza, vedono il suo gioiello rosso fuoco posteggiato nel settore vip. Eppure, fino al triplice fischio, non lo si vede mai. Presto spiegato l'arcano. L'abbronzatissimo

patron alabardata si gode ormai abitualmente lo spettacolo dal loggione inespugnabile sopra il tetto delle tribune. Da soli si soffire meglio ma soprattutto, una volta scoperto che porta bene, è impensabile pensare di poter interrompere l'incantesimo.

«Per ora — minimezza De Riu — abbiamo vinto solo quattro partite e mezzo su cinque. Cosa volete che si sfoga. (Oltre a uno splendido pubblico, ho visto anche una grande Triestina. Ma i complimenti vanno rivolti anche alla tema arbitrale, precisa e meticolosa anche nel rilevare i fuorigioco più millimetrici. Raramente — sottolinea — ho visto direttori di gara di questo livello.

«Per raggiungere altri traguardi c'è sempre tempo. La squadra migliora in continuazione e i progressi fatti registrano rispetto l'ultima esibizione interna non sono stati pochi. L'unico rammarico, e di questo mi scuso direttamente con i tifosi, è di non aver ancora potuto calcare l'erba del Nereo Rocco. Non dipende da noi il protrarsi della situazione».

Quindi rapisce letteralmente Ersilio Cerone, strappandolo a forza dall'entusiasmo di compagni e addetti ai lavori. Il capitano alabardata, premiato per la duecentocinquantesima presenza in maglia rossa, ha rischiato di iniziare la gara tra le lacrime. «Non mi attendevo un simile abbraccio da parte del pubblico. So-

no rimasto stordito, ho ancora i brividi. Significa — aggiunge Cerone — che la gente mi vuole bene e che apprezza la mia fedeltà a questi colori. Premio superiore a questo davvero non potevo pretendere». E si scorda addirittura della gara appena conclusa e dell'ottima prestazione personale. Senza sbavature.

Nic' Salerno, nel frattempo, continua a battere i tasti del suo cellulare. Probabilmente, porta con sé il telefonino anche sotto la doccia. Non si sa mai che dal mercato arrivino novità interessanti. «Quello che è certo — assicura il direttore generale — è che se vogliamo ancora qualche pedina la andiamo a cercare da noi. Altro che scambio tra Bagnato e Di Sarano. Qualche movimento potrà esserci — aggiunge — ma in primo luogo dobbiamo piazzare qualche giocatore. Ma intanto godiamoci questa splendida vittoria. Visto che roba? E continua a martoriare il fedele compagno di mille telefonate per sapere se Labardi è il nuovo capocannoniere della serie C.

Nel frattempo, oltre il muro che separa la sala stampa a cielo aperto dal sottotribuna, la folla continua a far sentire tutto il nuovo entusiasmo. Gli undicimila abbonamenti sono stati superati abbondantemente e chissà che questo nuovo successo non provochi un'ulteriore, micidiale impennata. Splendida la cornice di pubblico per il presunto addio al Grezar. Un saluto affettuoso, spinto verso le nuvole da decine di palloncini tricolori, ha accompagnato il commiato dallo stadio di mille avventure, tra sostegno incessante, applausi scroscianti e calore brasiliano in una coreografia tutta rossoalabaradata.

Daniele Benvenuti

L'ANALISI DELL'ALLENATORE ATTILIO PEROTTI

«Li abbiamo colpiti in velocità»

Al tecnico è piaciuto l'atteggiamento tattico dei suoi giocatori, ma si lamenta per le palle perse

TRIESTE — Si morimora che Attilio Perotti, da buon genovese, abbia sostituito Labardi a metà della ripresa perché il ragazzo stava spendendo troppo. Cosa volete, quando le cose filano lisce come in questo momento c'è spazio anche per le amichevoli malignità. Tutti sorridono e nessuno se la prende. Il tecnico alabardata, professionista e professionista fino in fondo, si lascia andare solo a taccuini chiusi e telecamere spente. Prima, le parole vanno calibrate una per una. Grande Triestina? Meravigliosa Triestina? Triestina da record? No, semplicemente «una buona Triestina. Abbiamo interpretato bene questa gara colpendo in velocità, attendendo e quindi piazzando il colpo del ko. Certe cose sono andate bene, altre meno. Ma nel complesso — ammette il tecnico alabardata — devo dire di essere soddisfatto».

Quindi il discorso scivola sulla Sambenedettese, che ha deluso più di qualcuno. In primis i propri sostenitori. «Ci siamo trovati al cospetto di una squadra assai competitiva — precisa Perotti — che ha perso per una serie di fattori sfavorevoli. Non dimentichiamo che ben presto sono rimasti senza un giocatore importante e noi siamo stati bravi ad approfittarne grazie all'apporto ancora una volta decisivo del pubblico».

Un colpo al cerchio e uno alla botte. A ognuno il suo, in sostanza. Poi la mente alabardata giudica ancora la sua squadra.



Perotti si gode beato la partita dalla panchina. (Italfoto)

«Mi è piaciuto l'atteggiamento mentale contro un avversario titolato come la Samba e l'intelligente tattica di stare contratti per poi colpire in contropiede. Non mi vanno gli solo poche cose — aggiunge — come le palle perse per strafare e il mancato aiuto ai compagni in difficoltà. Ma sono inezie, saltate fuori, guarda caso, sul tre a zero con la gara virtualmente conclusa».

Nove punti in cinque gare sono bottino macroscopico. Non fosse che anche altre squadre sembrano marciare a passo piuttosto spedito. «Non si tratta di un torneo facile. L'Empoli ha vinto in trasferta, la Vicenza ha fatto bottino pieno mentre comincia a venire fuori il Ravenna. Ma io

devo preoccuparmi solo della mia squadra. Abbiamo un compito difficile da portare a termine e, quando alle spalle c'è un ambiente favorevole, dalla società ai tifosi, bisogna puntare in alto senza esitazioni. Senza essere presuntuosi e lavorando con impegno».

Clima completamente opposto in casa marchigiana. Tobia, dignitosamente abbattuto, guarda i suoi interlocutori con sospetto. Quasi fossero provocatori di professione. E sbalordisce tutti. «Guardiamo un po' come sono andate le cose nella prima mezz'ora di gara — propone il tecnico ospite —. Ci siamo infilati almeno una decina di volte in area alabardata e le cose avrebbero potuto mettersi in maniera ben diversa. Poi si sono verificati degli episodi che hanno fatto prendere alla partita un certo tipo di svolta. Cosa volete aggiungere dopo un tre a zero?»

Rimasti in dieci, i suoi giocatori hanno perso ogni speranza anche se un encomiabile impegno li ha tenuti in piedi fino al triplice fischio. «Mancava ancora un'ora al termine e qualcosa bisognava pur tentare. Ma siamo solo agli inizi della stagione — aggiunge Tobia — e bisognerà vedere dopo i mesi autunnali quale squadra continuerà a correre con questi ritmi. La Triestina è una grande squadra e lo ha confermato. Non puoi concedere assolutamente nulla e il risultato lo prova in maniera inconfutabile».

Daniele Benvenuti

IL BOMBER PROMETTE ALTRI GOL

Labardi: «E non è finita qui»

I meriti vanno divisi con Terracciano e Mezzini

TRIESTE — Sembra che al termine della gara, nel sottopassaggio che conduce alle docce ristoratrici, lontano da orecchie indiscrete (ma neppure poi tanto, alla fine), i giocatori ospiti avrebbero promesso a Cerone e compagni un trattamento di riguardo per la gara di ritorno. Risultato a parte, i novanta minuti testé conclusi, si erano rivelati a tratti davvero accesi con picchi di incandescenze al calor bianco.

Così, qualcuno ha pensato bene di promettere una sonora vendetta.

«Spero di continuare così e di farne ancora molti altri — si schernisce il numero undici toscano — per regalare le giuste soddisfazioni al pubblico e alla società che ha creduto così fortemente nelle mie qualità. Realizzare un gol fa sempre un certo effetto, anche se non deve costituire una malattia — aggiunge Labardi (nella foto) — e spero di presentarmi sempre con puntualità all'appuntamento».

Daniele Benvenuti



Terracciano. Credevo non mi avesse visto. Poi, di piatto, ho appoggiato in gol».

Semplice, no? Mentre il sigillo finale è stato inventato da un appoggio geniale di Mezzini. Ho saltato un uomo e poi è stato un giochetto. Sono stato fortunato proprio dove Massimo, a Vicenza, era stato tradito dalla buona sorte. Ho cercato in tutte le maniere di restituire il favore a Mezzini. Con un sorriso da libro «Cuore» — perché se lo meritava davvero. Vorrà dire,

che i suoi gol arriveranno per essere decisivi. Mauro Milanese, sempre più a suo agio sulla fascia sinistra, ormai si arricchisce in personalità di gara in gara. Sua l'invenzione che ha portato alla prima rete.

«Nove punti in cinque gare — stenta a crederci —? Sembra impossibile. Peccato che anche Empoli e Vicenza corrano forte come noi — si rammarica — ma ci sarà tempo anche per le fughe se continuiamo così. Ora rientro in caserma davvero soddisfatto anche sul piano personale. In casa sono più libero di sfruttare gli spazi concessi in profondità e il mio apporto si rivela più evidente». Ma Eritreo è stato davvero un brutto cliente. «Si tratta di un atleta veloce, che mi attaccava sempre — ammette Milanese — e ho dovuto faticare non poco per prendergli le misure». Massimo Mezzini, rimasto a secco nelle ultime due gare, si è rivelato ancora una volta preziosissimo. «L'astinenza non mi crea alcun problema — assicura — finché ci pensano gli altri».

d. b.

lo "scout" Triestina-Sambenedettese di Alessandro Ravalico

TRIESTINA													
N°	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizzati	Fuori gioco	Fatti fatti	Fatti subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
2	Tangorra			1		1	9	2			76'		90
3	Milanese						3	2	10				90
4	Conca						6	4	2				90
5	Cerone							1					90
6	Arrigoni						1	3					90
7	Danelutti			1			4	5					90
8	Bianchi		1				1	2	1	3			60
9	Mezzini			1				6	1				90
10	Terracciano						8	2	7	1			90
11	Labardi	2	2				1	3	2	2			71
13	Cossaro												
14	Marino		1					1		2			30
15	Bressi												
16	Panero						1	1	1				19
*	Squadra	1											
TOTALE		3	4	3	0	1	34	32	24	8	1	0	

N°	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Fatti fatti	Fatti subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
1	Facciolo	0	1					1		6			90
12	Brunner												
TOTALE		0	1					1		6			

SAMBENEDETTESSE													
N°	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizzati	Fuori gioco	Fatti fatti	Fatti subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
2	Casimiri							3	1	3			47
3	Rosati							3	7	5			90
4	Piccioni		1										90
5	Grillo							5			21'		90
6	De Simone							1	1				55
7	Eritreo							3	8	7			90
8	Solfrini							1	1	1			90
9	Romiti						4	5	1				60
10	Manari						2	4	4		8'	35'	35
11	Minuti						5	11	9	5			90
13	Biglione							4		1			43
14	De Matteis												
15	Grani												
16	De Martino						2	1					30
*	Squadra												
TOTALE			1	0	0	6	33	34	30	5	2	1	

N°	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Fatti fatti	Fatti subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esclusioni	Minuti giocati
1	Visi	3	3	1						6			90
12	Coccia												
TOTALE		3	2							6			

Tempo effettivo		1° tempo: 28'	2° tempo: 29'	Totale: 57'
-----------------	--	---------------	---------------	-------------

CALCIO

IL SAN LAZZARO PASSA A TRE MINUTI DALLA FINE



Palmanova, distrazione fatale

Gli amaranto, nonostante l'espulsione di Michelini al 15', dominano ma restano beffati

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M.I.
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
C. d. Mobile-Contarina 3-0	S. Lazzaro	8	4	4	0	0		2	2	0	0		2	2	0	0		5	1				+2
Colligiana-Sestese 0-0	Crevalcore	6	4	3	0	1		2	2	0	0		2	1	0	1		9	4				0
Crevalcore-V. Rovigo 4-0	C. d. Mobile	6	4	2	2	0		2	2	0	0		2	0	2	0		6	1				0
Palmanova-S. Lazzaro 0-1	Sevegliano	6	4	2	2	0		2	1	1	0		2	1	1	0		6	1				0
Manzanese-Russi 1-2	Russi	6	4	2	2	0		2	1	1	0		2	1	1	0		7	3				0
Mira-Miranesse 1-1	Miranesse	5	4	1	3	0		1	0	1	0		3	1	2	0		3	2				0
Pontassieve-Sestese 0-0	Pontassieve	5	4	1	3	0		2	1	1	0		2	0	2	0		3	2				-1
Firenze-Castel S.P. 2-2	Contarina	5	4	2	1	1		2	1	1	0		2	1	0	1		4	4				-1
San Donà-Argentan 1-0	San Donà	4	4	2	0	2		2	2	0	0		2	0	2	3		4	2				-2
	Argentan	3	4	1	1	2		2	1	1	0		2	0	2	3		3	3				-3
	Firenze	3	4	0	3	1		2	0	2	0		2	0	1	1		3	4				-3
	Manzanese	3	4	1	1	2		3	1	1	1		1	0	0	1		2	3				-4
	Sestese	3	4	1	1	2		2	1	0	1		2	0	1	1		1	2				-3
	Colligiana	3	4	0	3	1		2	0	2	0		2	0	1	1		1	3				-3
	Castel S.P.	1	3	0	1	2		2	0	2	1		1	0	1	0		5	7				-4
	Mira	1	3	0	1	2		1	0	1	0		2	0	0	2		2	6				-3
	Palmanova	1	4	0	1	3		2	0	2	0		2	0	1	1		6	5				-5
	V. Rovigo	1	4	0	1	3		2	0	1	1		2	0	0	2		8	5				-5

PROSSIMO TURNO

Castel S.P.-San Donà

Contarina-Manzanese

Crevalcore-Colligiana

Miranesse-Palmanova

Firenze-Russi

Firenze-Argentan

Sestese-Pontassieve

Sevegliano-C. d. Mobile

V. Rovigo-Mira

C2 girone A

RISULTATI	
Centese-Cassio	0-0
Firenze-Tempio	3-2
Montova-Suzzara	0-0
Novara-Pergocrema	1-0
Oltrepò-Gorzone	1-0
Oltrepò-Argentan	1-2
Castel S.P.-Lecce	2-3
Trento-Pavia	2-2
Varese-Solbiatese	1-1

CLASSIFICA	
Florenzuola	6 3 3 0 0 9 4
Suzzara	5 3 2 1 0 3 0
Gorzone	5 3 2 1 0 4 2
Novara	5 3 2 1 0 2 0
Cassio	4 3 1 2 0 2 0
Mantova	4 3 1 2 0 2 0
Lecce	4 3 1 2 0 3 2
Varese	3 3 1 1 1 4 2
Oltrepò	3 3 1 1 1 1 1
Centese	3 3 0 3 0 0 0
Trento	3 3 1 1 1 3 5
Solbiatese	2 3 0 2 1 4 5
Oltrepò	2 3 1 0 2 4 4
Pavia	2 3 0 2 1 2 5
Castel S.P.	1 3 0 1 2 2 4
Aceta	1 3 0 1 2 0 2
Tempio	1 3 0 1 2 2 5
Pergocrema	0 3 0 0 3 0 4

C2 girone B

RISULTATI	
Baracca L.-Pontedera	0-0
Cecina-Arezzo	0-0
Cerveteri-Francavilla	3-1
Fano-Gualdo	0-0
M. Ponsacco-Civitavecchia	0-0
Montevarchi-Castel di S.	2-1
Pistoiese-Varese	1-0
Rimini-Poggibonsi	3-0
Viareggio-Prato	2-0

CLASSIFICA	
Cerveteri	5 3 2 1 0 7 2
Viareggio	5 3 2 1 0 4 1
Rimini	4 3 1 2 0 4 1
Gualdo	4 3 1 2 0 3 1
Pistoiese	4 3 1 2 0 2 1
Prato	4 3 2 0 1 3 3
Fano	3 3 1 1 1 3 2
Castel di S.	3 3 1 1 1 2 2
Civitavecchia	3 3 0 3 0 1 1
M. Ponsacco	3 3 1 1 1 1 1
Arezzo	3 3 1 1 1 2 3
Montevarchi	3 3 1 1 1 2 3
Poggibonsi	3 3 1 1 1 2 4
Baracca L.	2 3 0 2 1 1 2
Varese	2 3 0 2 1 1 2
Pontedera	2 3 0 2 1 2 4
Francavilla	1 3 0 1 2 0 2
Cecina	0 3 0 0 3 0 5

C2 girone C

RISULTATI	
Agropoli-V. Lamezia	0-1
Altamura-Formia	0-0
Astrea-Molfetta	0-0
Catanzaro-Bisceglie	2-2
Juve Stabia-Turris	2-0
Leontio-Transil	1-0
Licata-Savoca	1-0
Matera-Sora	2-0
Sangliu-S. Monopoli	0-0

CLASSIFICA	
Matera	6 3 3 0 0 8 2
Catanzaro	5 3 2 1 0 6 1
V. Lamezia	5 3 2 1 0 4 2
Juve Stabia	5 3 1 2 0 2 0
Licata	4 3 1 2 0 1 0
Molfetta	3 3 1 1 1 3 2
Leontio	3 3 1 1 1 3 3
Monopoli	3 3 0 3 0 2 2
Sangliu-S.	3 3 0 3 0 2 2
Formia	3 3 0 3 0 0 0
Turris	3 3 1 1 1 1 2
Savoca	2 3 0 2 1 1 2
Transil	2 3 0 2 1 1 2
Sora	2 3 0 2 1 1 3
Altamura	2 3 0 2 1 0 2
Bisceglie	2 3 0 2 1 0 2
Agropoli	1 3 0 1 2 2 5
Astrea	1 3 0 1 2 1 8

0-1

MARCATORE: 87' Troci. ITA PALMANOVA: Moretti, Dorliguzzo, Marangon, Sellan, Zamaro, Gerli, Sesto, Michelini, De Marco (75' Asquini), Infulati (46' Mucignato), Meroni, (Pettinà, Della Rovere, Passoni).

SAN LAZZARO: Crespi, Conti, Lesa, Sabbadini, Perazzini (88' Novati), Piazzi, Faggin, Bertoni, Proci, Bonar, Neri (60' Mazzetti), (Cocchi, Falassi, Mongardi).

ARBITRO: Allegri di Cremona.

Servizio di

Alfredo Moretti

PALMANOVA — Clamoroso scippo della capolista San Lazzaro a Palmanova che a tre minuti dalla fine trova la stoccata buona e consolida il suo primato. Gli amaranto belli e sfortunati sono davvero avviliti e hanno tutte le ragioni per rammaricarsi. Prima rimangono in dieci per l'espulsione di Michelini, che l'arbitro ha forse decretato con troppa fretta, poi subiscono la beffa finale dopo aver tenuto in pugno per tutta la gara gli ospiti bolognesi. Quella dell'Ita Palmanova non è

I palmarini sono riusciti a contenere bene

le puntate offensive degli ospiti, avanzando

spesso e pericolosamente in contropiede.

Ma nel finale arriva la clamorosa mazzata

stato solo una prova di carattere, ma i giocatori si sono espressi anche a buoni livelli sul piano del gioco e messo in varie occasioni in difficoltà il San Lazzaro. Non ci voleva proprio quella rete nel finale, nell'unica occasione limpida capitata agli uomini di Simonato.

La sfortuna perseguita ancora questa formazione palmarina che, diverte, gioca con autorità, ma raccoglie ben poco in proporzione a quanto semina. Le due compagnie si sono affrontate con determinazione e la capolista spesso ha vacillato. Naturalmente con Michelini fuori dal 15' del primo tempo tutto è diventato più difficile anche se il San Lazzaro non ha praticamente mai impensierito più del dovu-

to l'estremo Moretti. Nella prima frazione di gioco il San Lazzaro ha orchestrato meglio a centrocampo, ma gli amaranto sono riusciti a contenere molto bene le puntate offensive degli ospiti. Nella ripresa, seppure in inferiorità numerica, l'Ita Palmanova addirittura si è dimostrata più intraprendente e ha mancato una ghiotta occasione per andare in vantaggio con De Marco che a pochi passi dalla porta ha «cacciato» l'invito di Sesto.

I verdi ospiti hanno tentato la via della rete solo con tiri da lontano neutralizzati senza difficoltà da Moretti. Hanno avuto il merito però di sfruttare l'unica occasione capitata loro e Troci non ha perdonato. La cronaca registra

la prima vera conclusione al 13' con De Marco su una punizione mandata a lato di poco. Al 15', come riferito, Michelini guadagna anzitempo gli spogliatoi per una spinta ad un avversario durante un contrasto di gioco. Al 18' ancora De Marco con un diagonale manda la sfera a lambire il palo. Al 22' un tiro di Piazzi viene neutralizzato da Moretti. Al 24' Infulati perde l'attimo buono per concludere da ottima posizione.

La ripresa si apre con una bordata di Bosnar che Moretti para in due tempi. Al 54' Piazzi rischia l'autorete deviando verso la propria porta un tiro di Sesto. Crespi con difficoltà salva in angolo. Al 62' una punizione di Marangon si infrange sulla barriera. Al

65' Faggin tira da lontano senza impensierire Moretti. Al 66' Sesto in acrobazia toglie dai piedi di un avversario una pericolosa palla in area amaranto. Al 68' Lesa si mette in evidenza con un bel tiro da lontano che esce di poco e subito dopo il terzino si ripete, ma senza fortuna. Al 73' Sesto scatta come una freccia, ma viene atterrato al limite dell'area.

Questa volta l'arbitro, che ha distribuito gratuitamente cartellini a destra e manca, non interviene. Sulla conseguente punizione al Palmanova capita l'occasione per passare. Sesto calcia la punizione che viene raccolta non più di cinque metri dalla porta da De Marco. Il fureto amaranto però calcia clamorosamente a lato. La partita sembra su un nulla di fatto, ma, come una mazzata, all'87' arriva il gol di Troci nell'unica distrazione difensiva dei palmarini. Non c'è più il tempo per recuperare neppure la forza d'animo così l'Ita Palmanova immeritatamente lascia il polisportivo con una sconfitta.



Il palmarino Mucignato

IL RUSSI RIAGGUANTA LA VITTORIA

Capitombolo della Manzanese

I seggiolai mostrano una grande superiorità ma poi Tardini realizza il gol a sorpresa

1-2

MARCATORE: al 30' Fabbro su rigore, al 68' Barbieri, al 74' Tardini. MANZANESSE: Reale, Beltrame S., Beltrame F., Cengic (dal 77' Finco), Fabbro, Venturin, Cappelletti, Florit, Tordini, Picogna, Paravano A. (dal 70' Luculano).

RUSSI: Ugolini, Valente, Barbieri, Casadio, Paganelli, Baldini, Tardini, Maritucci, Rizzi (dal 81' Zannoli), Zauli, Saporetto

(dal 65' Grassi). ARBITRO: Annesse di Sesto San Giovanni.

MANZANO — E' brutto sentirsi già in tasca una vittoria, pregarne il dolce sapore, e accorgersi all'improvviso di avere solo un pugno di mosche in mano. Alla Manzanese l'esperienza è capitata non tanto per demerito suo, quanto per merito di un Russo abile e cinico al punto giusto. I seggiolai infatti, la loro parte la svolgono fino in fondo, opponendo

all'evidente superiorità tecnica degli avversari, un pressing assillante e un redditizio modulo basato su lunghi lanci per l'indomabile Tordini.

Ne risulta un primo tempo troppo bello per essere vero, per i padroni di casa i quali dopo un paio di pericolosi sortite, vanno in vantaggio grazie ad un rigore generosamente concesso e che Fabbro si incarica di trasformare. E il Russo? Davanti allo strapotere atletico dei loro av-

versari, continua a giocare di fioretto, diretto dall'esperto Maritucci. Proprio l'ex giocatore dell'Udinese, al 33', pesca un tiro di punizione angolanissimo e potente, imprevedibile forse per molti portieri ma non per Reale. Nella ripresa si riparte con la Manzanese che vorrebbe chiudere l'incontro, cosa fatta se al 47' il pallone calciato da Tordini, su una illuminante apertura di Florit, fosse terminato in rete piuttosto che fuori di pochi centimetri.

Tutta qui la Manzanese del secondo tempo, apparente, in relazione alla prima frazione di gioco, come una macchina che corre all'impazzita e che all'improvviso si spegne. I seggiolai non solo si spengono, ma sbandano di brutto, lasciando strada agli ospiti, sotto le percussioni dell'inesauribile Barbieri, abile al 68' ad insaccare di esterno sinistro al volo, dopo un ponte aereo di Rizzi. Bravi insomma quelli del Russo, ma anche

audaci se, come avviene, vengono aiutati dalla buona sorte in occasione del raddoppio. Il cross svirgolato dalla destra di Tardini e finito poi in rete, può sembrare infatti tutto meno che un micidiale tiro in porta. Invece lo diventa, trasformandosi in esagerata punizione per i seggiolai che ora, dopo la decisione di acquistare Luciano, devono decidere solo un'ultima cosa: a che santo votarsi.

Enrico Grassi



ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIALE LUIGI STURZO, 37

RELAZIONE SEMESTRALE 1992

Il Consiglio di Amministrazione dell'Alleanza Assicurazioni S.p.A., riunitosi in data 21 settembre 1992, ha esaminato l'attività svolta nei primi sei mesi dell'anno:

- i premi sono ammontati a 786,7 miliardi (643,9 miliardi al 30/6/91), con un incremento pari al 22,2%. Sono stati ceduti in riassicurazione 412,0 miliardi, pari al 53%.
- la produzione netta in capitali è stata di 4.021 miliardi (3.240,1) con un aumento del 24,1%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 224,8 miliardi (179,5) con un incremento del 25,2%.
- i redditi e profitti da alienazioni hanno raggiunto 411,3 miliardi (335,4) più 22,6%; sono stati destinati per il 41% al servizio riassicurazione, 32% alle riserve tecniche e 27% a favore del conto economico.
- gli impieghi sono stati di 7.440,8 miliardi (5.785,1) con un incremento del 28,6%, ripartiti come segue: obbligazioni 62,4%, immobili 23,8%, partecipazioni 6,3%, depositi bancari 4,0%, mutui, prestiti ed altri 3,5%.
- i sinistri, scadenze e riscatti sono stati di 175,6 miliardi, di cui 79,9 miliardi a carico della Società e 95,7 miliardi a carico dei riassicuratori.
- il saldo utile è stato di 126,4 miliardi, contro i 104,7 miliardi al 30/6/91, con un incremento del 20,7%.

	DATI SEMESTRALI		BILANCIO
	30/6/92	30/6/91	31/12/91
(miliardi di lire)			
ENTRATE			
Premi ed accessori	786,7	643,9	1.348,5
Premi ceduti in riassicurazione	- 412,0	- 341,3	- 705,6
Redditi e profitti da alienazioni	411,3	335,4	844,1
Altri proventi	—	—	0,1
TOTALE	786,0	638,0	1.487,1
USCITE			
Sinistri, scadenze, riscatti (*)	79,9	63,1	146,8
Incrementi riserve tecniche (*)	321,2	241,9	511,9
Redditi ai riassicuratori	168,0	150,2	293,5
Costi di produzione ed amministrazione (*)	90,5	78,1	135,7
Appostamenti di fine esercizio	—	—	241,6
Saldo utili	126,4	104,7	157,6
TOTALE	786,0	638,0	1.487,1

(*) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

La relazione sull'andamento della gestione sociale relativa al primo semestre 1992, in conformità alle specifiche norme impartite dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, è depositata presso la Sede Sociale e verrà consegnata in copia a chiunque ne faccia richiesta; peraltro, della stessa relazione, viene inviato un congruo numero di copie ai Comitati direttivi degli Agenti di cambio ed alle Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori italiane per la consegna a chiunque ne inoltri richiesta.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

assicura e semplifica la vita

CONVINCENTE PRESTAZIONE A PONTASSIEVE

Sevegliano, botta e risposta

I friulani passano in vantaggio con Zoffi ma vengono subito raggiunti

1-1

MARCATORE: 32' Zoffi (s), 33' Panconi (p). PONTASSIEVE: Plucci, Conti, Simonetti, Coppetti, Rigacci, Bonatti (6' Bicchieri), Galli (79' Tormia), Bardi, Meoni, Panconi, Pampuri, 12' Zoni, 15' Galante, 16' Franzini, All. Pellegrini.

SEVEGLIANO: Brigo, Battistutta, Bortoluzzi, Turchetti, Sebastianis, Prelli, Toffolo, Milano, Bolzon, Rella, Zoffi, 12' Scagneto, 13' Del Gobbo, 14' Jacuzzi, 15' Don, 16' Ferri. All. Tesser.

ARBITRO: Marinuzzi di Terni.

NOTE: calci d'angolo 5-2 per il Pontassieve. Spettatori circa 600.

PONTASSIEVE — Convincente prestazione di un Pontassieve che regala al proprio pubblico 90' di buon calcio, validi schemi e non ultimo cinque punti in classifica dopo quattro giornate. Soltanto un mese fa, chi l'avrebbe detto? Contro la formazione friulana del Sevegliano, ottimamente messa in campo da Tesser (ex difensore di Napoli e Udinese), compagne tutta sostanza, ostica e basata su un centrocampo veloce e tecnico, pilotato dall'ex calciatore di serie A Miano (Udinese, Pescara e Napoli), i padroni di casa dimostrano principalmente grosse doti caratteriali. Infatti già al 2' si vedono privati dell'apporto di Bonacchi il quale si infortuna in uno scontro che pare fortuito e deve abbandonare il terreno di gioco, obbliegando così il tecnico Pellegrini a rivedere l'intero reparto arretrato. Dopo mezz'ora giocata principalmente a centrocam-

Funzionano gli schemi della squadra di Tesser

po, dal Sevegliano parte una punizione calibrata sulla quale Zoffi stacca di testa infilando, l'incolpevole Bucci con precisione all'incrocio dei pali.

E' il 32' e il Pontassieve reagisce immediatamente. Dopo neppure un minuto, il centravanti Panconi mette a segno la quarta rete in quattro partite, girando nel sacco un invitante cross dalla destra di Galli. A questo

punto i padroni di casa sfiorano in almeno due occasioni il raddoppio, sempre con Galli. Al 36' con un tiro dal limite che sfiora la traversa, al 45' arrivando con un attimo di ritardo su efficace torre del «solito» Panconi. Nella ripresa il Pontassieve intensifica gli sforzi e costringe per buona parte dei 45' gli ospiti nella propria metà campo. Al 50' è sempre Galli a colpire di testa, ma il tiro è troppo centrale. Al 57' lo stesso Galli spara alto, vanificando una grossa opportunità per eccessiva fretta. Il possesso di palla del Pontassieve è continuo, e gli ospiti riescono a spezzarlo soltanto con un tiro da fuori area di Toffolo, bloccato da Bucci.

Un tiro di Panconi al 67' è deviato, al 69' la punta Meoni alza sopra

la sbarra dopo bella azione personale, e al 77' un sinistro di Coppetti è ribattuto in calcio d'angolo. Gli ospiti cercano



SUL TERRENO DEL SAN DANIELE I TRIESTINI SOFFRONO PIU' DEL PREVISTO

San Sergio, esordio col brivido

Il friulano Bais fa impazzire la difesa ospite che si salva grazie alle prodezze di Nardini

Eccellenza

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Gradese-Sacilese	0-1	Fontanaf.	2	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0		
Serenissima-Tamai	0-1	Ronchi	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	+1		
S. Canzian-Porcia	1-2	Itala S.M.	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	+1		
Cussign-Pro Gorizia	1-1	Porcia	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	+1		
Monfalcone-Ronchi	0-3	Sacilese	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	+1		
Gemonese-Itala S.M.	1-2	Tamai	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	+1		
S. Daniele-S. Sergio	1-1	Cussign	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	-1		
Fontanaf.-S. Giovanni	3-0	Pro Gorizia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0		
PROSSIMO TURNO																					
S. Sergio-S. Giovanni		S. Daniele	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	-1		
Itala S.M.-S. Daniele		S. Sergio	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0		
Ronchi-Gemonese		Gemonese	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	-2		
Pro Gorizia-Monfalcone		S. Canzian	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	-2		
Porcia-Cussign		Gradese	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	-2		
Tamai-S. Canzian		Serenissima	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	-2		
Sacilese-Serenissima		Monfalcone	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3	-2		
Gradese-Fontanaf.		S. Giovanni	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1		

1-1

MARCATORI: 46' Cesarin, 60' Prestifilippo. SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Malisano, Da Dalt, Dorigo, Zonda, Chirillo (Menegon), Castenetto, Rocco (Di Giorgio), Bais, Cesarin. SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Prestifilippo, De Boschi A., Tremul, Coccuto, Leghissa, Schlaunich (Giannini), Fase, Cotterle, Pescatori. ARBITRO: Caliman di Pordenone.

SAN DANIELE — Al termine dell'incontro un soddisfattissimo Iannuzzi ha detto: «Sono veramente contento del risultato conseguito, eravamo all'esordio contro un San Daniele rinnovatissimo ma che ha dimostrato sul terreno di gioco tutto il suo valore. Nel primo tempo siamo stati paralizzati dall'inferiore Bais, ma poi nella ripresa, specie dopo l'espulsione di Castenetto, abbiamo avuto a nostra disposizione più spazio e

abbiamo spinto con maggiore determinazione. Il pareggio tutto sommato è giusto».

In questa equilibrata dichiarazione del trainer dei «mulini» è contenuto tutto il film dell'incontro, iniziato all'insegna della squadra di casa che non ha avuto esitazioni ad assumere l'iniziativa del gioco. Solo la determinazione dei difensori in maglia giallorossa ha evitato guai peggiori, e soprattutto due interventi di Nardini hanno salvato il San Sergio dalla capitolazione. Al 13' il portiere neutralizzava una conclusione di Chirillo, e al 40' si ripeteva, con maggior bravura, su Bais. Sul prosieguo dell'azione in area il portiere triestino veniva salvato dal palo alla destra su cui si infrangeva l'acrobatica rovesciata del solito Bais.

Nella ripresa il San Daniele passava subito in vantaggio. Le lancette del cronometro non avevano ancora compiuto il

loro primo giro allorché Rocco dalla sinistra metteva al centro un pallone d'oro. Pronto scatto e alla battuta di prima intenzione Cesarin che metteva in rete, lasciando Nardini di sale.

Al 60' Prestifilippo agguantava il pareggio finalizzando un'iniziativa del redivivo Pescatori. Il San Daniele per forza di cose perdeva la baldanza iniziale e il San Sergio faceva girare la palla, ma non mordeva più di tanto: doveva guardarsi dal contropiede dei friulani. Tutto sommato esordio positivo per entrambe le formazioni che, in ogni caso, hanno ancora qualche problema da risolvere.

Luigi Veneziano

NETTA SCONFITTA IN TRASFERTA

Tre schiaffi al San Giovanni

Il Fontanafredda non lascia scampo ai rossoneri

3-0

MARCATORI: 8' e 83' Di Franco, 32' Giordano. FONTANAFREDDA: Gremese, Toffolo, Sfredato, Rumel C., Cigana, Battiston, Giordano, Bartolo, Kapdzic (75' Carlini), Mascarini, Di Franco.

SAN GIOVANNI: Gandolfo, Stigliani, Colautti, Ravalico, Candutti, Visintin, Sabini (63' Lusini), Bibalo, Masserotti (89' Liputi), Zocco M., Prestifilippo.

ARBITRO: Aviani di Cervignano.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda inizia nel migliore dei modi la stagione agonistica '92-'93 vincendo chiaramente e deliziando il proprio pubblico, con un'elegante 3-0. Il risultato se da una parte rende giustizia alla

squadra più forte, mortifica più del dovuto la buona volontà di un San Giovanni apparso tanto generoso quanto ingenuo. La partita, giocata sullo splendido prato di Fontanafredda è apparsa piacevole e ricca di colpi di scena. Il San Giovanni ha subito due gol per disattenzione del reparto arretrato, apparso più volte in evidente difficoltà davanti alle folate dei padroni di casa, salvandosi alla fine da altre capitolazioni più per demerito delle punte avversarie.

Il risultato si è deciso praticamente nella prima mezz'ora di gara, nella quale il Fontanafredda è riuscito a concludere in rete due ottimi spunti delle proprie punte. In un paio

di occasioni i rossoneri triestini hanno sfiorato quella rete che avrebbe dimezzato lo svantaggio, ma sia Visintin, sfortunata la sua conclusione da pochi passi, che Ravalico, il cui tiro è stato deviato in angolo da Giordano proprio sulla riga di porta, hanno fallito l'ancora possibile rimonta. Nella ripresa c'è stato un debole accenno di riscossa da parte dei triestini, ma l'espulsione di Colautti, pescato dal fiscalissimo direttore di gara in una seconda azione fallita, ha spianato la strada agli scatenatissimi rossoneri di casa, che hanno alla fine arrotondato il punteggio con un beffardo tiro di Di Franco.

Claudio Del Bianco

NIENTE DA FARE PER IL MONFALCONE-BABY

Passeggiata del Ronchi

Ma gli azzurrini, età media 18 anni, non hanno sfigurato

0-3

MARCATORI: 11' Scala; 25' Depangher; 30' Miclausig. MONFALCONE: Franco, Danelutti, Volpi (st. Mari-nelli), Giorgi, Biasi, Maccaroni, Doria, Maccaroni, Novati, Milan, Fogar. RONCHI: Ramani, Candotti, Michelini, De Bianchi, Roberto Codra, Paolo Codra (65' Gurin), Scala (80' Braida), Depangher, Severini, Peresson, Miclausig. ARBITRO: Vacanti di Maniago.

MONFALCONE — Poteva essere una goleda per il Ronchi contro un Monfalcone dall'età media di 18 anni, ragazzi buttati in mischia alla meno peggio dopo lo smembramento della rosa conseguente all'allarmante situazione societaria. Invece gli azzurrini disposti a zona da Marino Lombardo e seguiti

in panchina da Massimo Brugnolo, hanno retto l'urto della forte formazione amaranto e alla fine sono usciti tra gli applausi d'incoraggiamento. Il Ronchi ha costruito la sua vittoria nel primo tempo con tre azioni molto belle ispirate da Scala. Ha sfiorato almeno in altre due occasioni il gol ma Franco si è salvato alla disperata. Raggiunto il tre a zero il Ronchi ha dato l'impressione di accontentarsi, lasciando più spazio agli azzurrini che hanno mostrato buone trame di gioco. Ripresa con gli amaranto in completo disarmo e Monfalcone più intraprendente in attacco.

Partita sostanzialmente corretta anche se l'arbitro, discusso il suo operato, ha trovato il modo di ammonire sei

giocatori (Masutti, Giorgi, Candotti, Novati, Paolo Codra e Peresson). Giusta invece è apparsa l'espulsione di Miclausig, reo di aver commesso un fallo di reazione ai danni di Biasi. Il rendimento del Ronchi è ulteriormente calato con la sostituzione di Gurin per Paolo Codra il quale ha chiaramente fatto intendere di non aver gradito la sostituzione. Un Ronchi insomma a passo ridotto ma che ha lasciato intravedere per intero le sue notevoli potenzialità. Meno brillante l'impostazione tattica. Il gioco corale latita ma le individualità di Severini, Scala e dei fratelli Codra coprono la farraginosità del gioco. Da segnalare la prestazione di De Bianchi, puntuale e corretto in marcatura. Ha deluso invece Peresson. Quanto al Monfalcone ogni valu-

tazione deve essere rapportata all'età dei giocatori. I fondamentali della zona sembrano assorbiti anche se sul piano fisico e della personalità la squadra dimostra ovviamente carenze. Dei gol del Ronchi il più bello è sembrato il terzo, con l'assist di Scala a Miclausig pronto a colpire in diagonale. Veramente pericoloso il Monfalcone solo all'80' con un tiro di Fogar dal vertice sinistro dell'area che ha costretto Ramani alla deviazione in angolo. Risultato a parte rimane lo stato di incertezza (per usare un eufemismo) sul futuro societario del Monfalcone. Il patron Gianni Sasso ha lasciato la società al suo destino e all'orizzonte non c'è alcun imprenditore disposto a rilevare l'Ac Monfalcone.

Roberto Covaz

IL CUSSIGNACCO RESISTE - FALLITO UN RIGORE A 8' DALLA FINE

Pro Gorizia sprecona

1-1

MARCATORI: al 16' Tedesco, al 24' Di Benedetto. CUSSIGNACCO: Nadalet, Nigris, Livon, Giusti, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, Giraldo, De Paoli (Kovacic), Fumagalli (Gustinielli).

PRO GORIZIA: Cappello, Ilenti, Della Negra, Di Benedetto, Urdic, Costantini, Puletti, Marchesan, Sadi, Marega (Di Tora), Drioli.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

NOTE: ammoniti Livon, Della Negra e Marega.

CUSSIGNACCO — Il Cussignacco nell'incontro di ieri ha guadagnato un utilissimo punto con una delle sicure candidate alla vittoria in campionato. La Pro Gorizia ha

sciornato un gran gioco, in particolare al centrocampo, al quale il Cussignacco ha risposto con grinta e spirito di sacrificio.

La prima a farsi vedere dalle parti del portiere è la compagine ospite con Urdic che al 12' con un tiro da lontano coglie la parte superiore della traversa, Nadalet comunque dà l'impressione di essere sulla traiettoria. E' il 16' e i locali usufruiscono di una punizione qualche metro fuori area, Tedesco, lo specialista in questione, fa partire un siluro all'incrocio dei pali, Cappello nulla può: Cussignacco in vantaggio.

La Pro Gorizia si dà immediatamente da fare per stabilire la parità e

dopo due tiri a lato di Marchesan, Di Benedetto al 24' riesce a segnare: il mediano dopo essersi portato a spasso il difensore avversario quando si trova al limite dell'area calca di sinistro verso la porta, lo splendido tiro termina la sua corsa in rete. Da segnalare prima della fine del tempo un'azione solitaria del bravo De Paoli che, dopo aver dribblato un paio di avversari, scocca un tiro molto teso che si stampa sulla traversa.

Inizia la ripresa con la Pro Gorizia che si lancia decisamente in avanti. Il Cussignacco fa quello che può e trova per sua fortuna un Nadalet in giornata strepitosa. Al 1' Fadi calca da pochi passi a botta sicura, il por-

tione locale lo supera mandando in angolo. Pochi istanti dopo ancora Fadi che interviene su di un cross proveniente da destra e con buon riflesso gira verso Nadalet ma anche in questo caso l'errore della giornata si oppone deviando a lato.

Al 15' il Cussignacco si fa vivo con una punizione di Tedesco alla quale risponde molto bene Cappello con un bel tuffo sulla sua sinistra. Al 37' la grande occasione dei goriziani: Marega salta Nadalet e viene atterrato. Rigore. Marchesan è incaricato della massima punizione, il suo pur bel tiro viene intuito e deviato da un Nadalet ieri davvero insuperabile.

Giorgio Regis

LA SACILESE ESPUGNA LA LAGUNA CON UN SOLO TIRO IN PORTA

Gradese «infilzata»

0-1

MARCATORE: al 24' Giordano. GRADESE: Attruia, Menegaldo, Benvenegutti, Iaccarino, Zanon, D'Oriano, Marin, Clama, Minin, Pozzetto, Chiaruttini. SACILESE: Gasparotto, Vicenzi (dal 68' Buriola), Ceolin, Pignat, Pramparo (dal 27' Ortiz), Giavon, Livon, Castelletto, Giordano, Da Re, Bernardo.

ARBITRO: Zini di Udine.

Servizio di Antonio Boemo

GRADO — Al suo esordio stagionale la Gradese è sfortunata. Inizia, come si suol dire, alla grande: sfiora in più occasioni il bersaglio ma viene infil-

zata in quella che può essere considerata l'unica vera azione da rete di tutta la partita della Sacilese.

Nella ripresa la Gradese non gioca bene, sovrastata da un'attenta difesa sacilese oltre che da un ottimo centrocampo: il non preventivato ingresso di Ortiz che ha sostituito l'infortunato Pramparo è stato per certi versi determinante in senso positivo. In più si vede costretta a giocare in dieci per l'ingiusta espulsione di Iaccarino.

L'arbitro, infatti, che fino a quel momento aveva ben diretto, si è fatto cogliere in contropiede e ha punito con estrema e ingiusta severità un regolare intervento del difensore gradese che —

ultimo uomo della sua squadra — aveva anticipato l'avversario colpendo la palla.

In dieci uomini i lagunari hanno cominciato a pressare sfiorando nuovamente in più occasioni il bersaglio. Come si può ben capire la Gradese ha macinato gioco e ha perso contro una squadra che, andata in vantaggio, ha avuto il merito di non chiudersi mai in difesa pur marcando fin troppo stretto gli avanti gradesi (sono stati otto i sacilesi ammoniti) e dominando nella parte centrale del campo.

Già al primo minuto i lagunari sfiorano il bersaglio con un tiro dal limite di Marin, ma la più ghiotta occasione capita

sui piedi di Minin al 5'. Da dentro l'area spedisce incredibilmente fuori, mancando in pieno lo specchio della porta. Qualche minuto dopo tenta Menegaldo ma il suo beffardo tiro-cross, che pure aveva messo in difficoltà il portiere sacilese, va a sbattere sul palo.

Al 26' altra azione lagunare con tiro di Clama di poco distante dalla porta e quindi, inaspettatamente, il vantaggio sacilese. Siamo al 24': Giavon giunge fino a fondo campo e crossa arretrato per Giordano che è bravo a girarsi e a mettere in rete. Certo in quel frangente la difesa lagunare ha lasciato parecchio a desiderare.

Saltiamo parecchie

azioni e giungiamo alla ripresa per dire delle conclusioni di Clama, D'Oriano e quindi di Pozzetto (22') che costringe Ceolin (sia lui che Vicenzi si sono alternati molte volte con puntate offensive) a un salvataggio davanti alla porta.

Al 26' è la volta di Benvenegutti a concludere male da buona posizione. Un minuto dopo annotiamo l'espulsione di Iaccarino della quale abbiamo detto, ed ancora una conclusione alta di Minin, una punizione di Clama che stava infilandosi nell'angolo alto, deviata in angolo dal portiere ed al 91' l'ultima clamorosa azione con Minin che dentro area calca di poco a lato.

GEMONA, ISONTINI RAPACI SUGLI ERRORI ALTRUI

I 'falchi' dell'Italia

1-2

MARCATORI: 29' Luxic, 31' Saladin, 39' s.t. Cresta. GEMONA: Benvenuti, Macuglia, Saladin, Morandini, Laurini, Mardeiro, Tassotti, Marcolongo, Parente, Forte, Tosoni (Diciata).

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi Marco (Clemente), Cecchet, Silvestri, Peroni, Surian (Marassi Mattia), Battistin, Raicovi, Cresta, Luxic.

ARBITRO: Mininni di Udine.

TRASAGHIS — Due malaugurate «stecche» hanno rovinato l'esordio in campionato a una Gemonese desiderosa di iniziare alla grande la sua seconda avventura in Eccellenza. Peccato, perché la formazione giallorossa, pur bisognosa di una revisione in difesa, dove non tutto funziona come dovrebbe in special modo il libero Morandini appare ancora un po' spaesato, ha dato l'impressione di aver guadagnato quanto a idee e spessore rispetto alla scorsa stagione, quando ad esempio si sentiva la mancanza in mezzo al campo di un elemento come Tassotti, caratterizzato da intuito e grinta nonché dotato di idee chiare quando porta palla. Privata delle proprie punte di ruolo, la Gemonese ha patito l'assenza di attaccanti capaci di utilizzare in maniera

adeguata i numerosi «input» dei centrocampisti. Brava è stata in ogni caso l'Italia San Marco a incamerare i due punti sfruttando al meglio le opportunità che ha avuto a disposizione da alcune involontarie complicità dei giocatori avversari.

A dimostrazione di quest'ultima affermazione, la cronaca inizia proprio con l'assist che al 29' il libero giallorosso Morandini serve al rivale Luxic, il quale può realizzare in tutta tranquillità la rete del vantaggio isontino. In precedenza c'era stata la leggera pressione dei padroni di casa, temibili fino alla terza quarti ospite, ma inconcludenti oltre la medesima. Al 31' il pareggio

dei giallorossi è propiziato da un tiro dalla lunga distanza del terzino Saladin, Furlan non è esente da colpe, segue un buon momento per i locali, che potrebbero radoppiare ma il primo tempo si conclude in parità.

Nella ripresa all'Italia San Marco, che inserisce la terza punta Mattia Marassi, rispondono i padroni di casa con due opportunità sventate dal portiere Furlan. Al 39' la beffa per i gemonesi giunge dal piede di Cresta, il quale lungo il corridoio laterale sinistro inventa un tiro impossibile, che scavalca Benvenuti e finisce in rete.

Carlo Alberto Sindici

TAMAI CORSARO A PRADAMANO

La Serenissima va a picco

0-1

MARCATORE: 25' Tommasi. SERENISSIMA: Sacchet, Fontanini, Genco, Borzucchi, Carta, Fantini, Colavetta, Fatovic, Fabbro, Luca, Fior, Miani (48' Lazzaro, 66' Fabbro Christian), All. Fabbro Eliseo. TAMAI: Piccolo, Stella, Santarossa (85' Della Pietra), Giordano, Verardo, Corba, Bianchet, Zanette, Tommasi (90' Pavan), Bortolin, Canton, All. Della Pietra Roberto.

ARBITRO: Tavian di Monfalcone.

PRADAMANO — Un tiepido sole settembrino ha fatto da cornice al primo incontro del campionato di Eccellenza tra Serenissima e Tamai sul campo di Pradamano. 1-0 a favore della formazione ospite, che porta a casa i primi due punti utili della classifica. Nonostante il risultato (anche i giovani undici di casa avrebbero meritato qualcosa in più) piacevole e corretto (nessuna ammonizione) lo spettacolo costruito da entrambe le squadre.

Bortolin al 16' vede deviare il tiro da Fantin di

poco sopra la traversa. Risponde la Serenissima, su punizione; incaricato del tiro Colavetta, recupera Fantini e Miani spreca un'ottima occasione sfiorando il palo destro. Già dopo dieci minuti l'azione del gol del vantaggio per il Tamai: Tommasi, trovato nei pressi della porta tenta il tiro che viene deviato in corner; Zanette dall'angolo centra in area piccola, mischia, e Tommasi coglie l'occasione al volo superando l'incolpevole Sacchet. Al 34' e 35' due tiri del Tamai: il primo di Canton coglie la traversa, il secondo di Bortolin viene fermato con i piedi da Sacchet. Nel corso della ripresa, i due mister usufruiscono di entrambe le sostituzioni, e anche il gioco diventa più brioso. Allo scadere, ultime speranze di riportare in parità le sorti dell'incontro ad opera di Fatovic in accoppiata con Christian Fabbro: nel primo caso Fatovic viene atterrato da Piccolo e la palla fermata da Giordano, nella seconda occasione Fabbro supera il portiere, colpisce di testa, ma il suo tiro viene intercettato da Stella.

Michela Cerutti

I LOCALI RECRIMINANO, IL PORCIA VINCE

Beffa nel finale, San Canzian k.o.

1-2

MARCATORI: al 20' Puntin, al 26' Cozzarin, all'81' Valentini. SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardi, Zentil, Gianuzzo, Puntin, Di Gioia, Sartori, Mauro, De Fabris (De Iuri), Trevisan. PORCIA: De Re, Fabbro, Marcuz, Carlon, Gaetani (Valentino), Belsse, Cozzarin, Tondato, Bianco, Orciuolo, Pentore.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

SAN CANZIAN D'I-

SONZO — Non si è iniziato bene il cammino del San Canzian, sconfitto in casa dal Porcia nella prima giornata del torneo di Eccellenza. Eppure si può parlare di sfortuna più che di passo falso, perché i rossoneri sono stati superati nel finale, dopo essere rimasti in dieci e dopo aver dominato con gioco e azioni valide tutta la prima frazione.

Gli episodi determinanti in sfavore sono sta-

ti, nel primo tempo, l'espulsione di Zanolla che, in contrasto con l'avversario in corsa, sgomitava in modo plateale: il guardalinea puniva la volontà di colpire l'avversario. Il direttore di gara non poteva fare altro che indicare al difensore il cartellino rosso.

A pochi minuti dalla fine poi, dopo lo svantaggio, il San Canzian, spinzosi con determinazione in avanti, si è visto negare un rigore per un mani apparso volontario, in

quanto il movimento del braccio verso la palla c'è stato con chiara intenzione di interrompere l'uno-due tra gli attaccanti rossoneri. Sono episodi e nulla più, ma possono indicare il grado di sfortuna per la matricola diretta da Barbana che si è presentata alla ribalta della nuova categoria con una prestazione veloce e organizzata per tutto il primo tempo.

Numerose sono state le azioni create, fino alla bella rete di Puntin, al vo-

lo di corsa con un pallonetto. Successivamente il San Canzian ha mancato per almeno due volte il raddoppio.

Nel secondo tempo il Porcia ha cercato di sfruttare il vantaggio numerico spingendosi in avanti sempre ben controllato dalla rero-guardia rossonera, fino alla rete vincente di Valentino, che con un tiro fortunoso ha pescato Brisco in contrattacco.

Fabio Bidussi



IL MERETO DON BOSCO FA SOFFRIRE L'UNDICI DI FRANCINI

Primorec, successo di rigore

Ospiti in avanti nella prima frazione - Risultato in discussione sino alle battute conclusive

Il Cat. girone A

RISULTATI

Paslesse-Vigonovo	1-4
Tilaventina-Fiume V.	2-2
Budoia-S. Martino	2-1
Aurora-Union S.A.	1-2
Sarone-Prata	0-1
S. Lorenzo-Visnole	1-0
Chions-Sangiovanni	0-0
Liventina-Virtus R.	4-1

CLASSIFICA

Liventina	2
Vigonovo	2
Budoia	2
Union S.A.	2
Prata	2
S. Lorenzo	2
Fiume V.	1
Tilaventina	1
Chions	1
Sangiovanni	1
Aurora	0
S. Martino	0
Sarone	0
Visnole	0
Paslesse	0
Virtus R.	0

Il Cat. girone B

RISULTATI

Coscano-Capriccio	0-3
Barbano-Villanove	2-3
Domenici-Diana	0-2
S. Leonardo-Arno	2-1
Rive d'A-Monteleale	1-1
Vibate-Fanna C.	1-2
Traverso-Colloredo	0-0
Valvasone-Ciconico	0-1

CLASSIFICA

Capriccio	2
Diana	2
Villanove	2
Fanna C.	2
S. Leonardo	2
Ciconico	2
Monteleale	1
Rive d'A	1
Colloredo	1
Traverso	1
Barbano	0
Arno	0
Vibate	0
Valvasone	0
Domenici	0
Coscano	0

Il Cat. girone C

RISULTATI

S. Azzurra-Beari	1-3
Azzurra P.-Aurora B.	1-2
Chiavris-Riviera	0-4
Forti e L.-Savognan	0-3
Ancona-Gaglianese	0-0
Buttrio-Lumignacco	0-0
Ragnos-S. Gattardo	1-0
Venezze-Sangioia	1-2

CLASSIFICA

Riviera	2
Savognan	2
Beari	2
Aurora B.	2
Sangioia	2
Ragnos	2
Ancona	1
Buttrio	1
Gaglianese	1
Lumignacco	1
Azzurra P.	0
Venezze	0
S. Gattardo	0
S. Azzurra	0
Forti e L.	0
Chiavris	0

Primorec

Mereto D. Bosco 0
MARCATORE: 32' p.t. Pertan.
PRIMOREC: Savarin, Sardiello, Pollicardi, Sreberich, Pertan, Frasson, Giussini, Kraly (38' s.t. Peres), Bulich, Apuzzo (43' s.t. Volturino), Smilovich, Buranello, Puric, Milovich, ALL.: Francini.
MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Giacomini, Prenassi, Visintini, Gris, De Cecco I., Castellano, Toppino M., De Cecco S., Toppino M. (36' s.t. Tutti-), Piccoli, Camerin, Mascherin, Della Maestra, ALL.: Benedetto.

TRIESTE — Sin dai primi minuti del primo tempo, gli ospiti si sono portati in avanti neutralizzando l'offensiva del Primorec. Poche, viceversa, sono le occasioni per i padroni di casa che non riescono a superare la metà campo e a concretizzare azioni in fase offensiva. Al 15' Pertan si fa in avanti sulla fascia destra e tenta un diagonale che Apuzzo manca di poco. Ottimo al 20.0 lo spunto di Pollicardi che da solo riesce a infiltrarsi, serve al centro ma Apuzzo manca di poco.

Al 24' il Mereto con Castellano impegna Savarin in un calcio di punizione dal limite. Grande occasione al 29' per i ragazzi di Francini con l'abile Apuzzo che da solo penetra la difesa, serve Pertan che tira fuori. Al 31' Bulich in area crea un pallonetto che impegna Toffoletto.

Intorno al 33' Apuzzo viene atterrato in area e l'arbitro decreta la massima punizione. Sarà Pertan a realizzare l'1-0. Al 42' Pernassi del Mereto riesce a portare in avanti l'offensiva con uno spunto per il libero Castellano che tira di poco sopra la traversa. Al 45' l'ultima grande occasione per il Primorec che vede Smilovich in area colpire di testa e mancare di un soffio il raddoppio.

Nella seconda ripresa l'azione del Mereto si fa più incisiva e già intorno al 6' Toppino impegna Savarin con un diagonale che sfiora la traversa. Pochi i suggerimenti del Primorec in fase d'attacco.

co, i ragazzi di Francini hanno adottato soprattutto un gioco a centro campo che si è visto per quasi tutto il secondo tempo.
 Diversa, invece, l'azione del Mereto che ha cercato in più occasioni di spingersi in avanti con i suggerimenti del libero Giussini che ha messo in difficoltà per diverse occasioni la difesa avversaria. Tutto sommato le due squadre si sono contese sino all'ultimo la posta in gioco.

Sergio Ghezzi

Lestizza

14' Butti, 19' Valzano su calcio di rigore, 76' Nazzi.
LESTIZZA: Alex Pertoldi, Contento, Dell'Angela, Della Vedova, Tavano, Sgrazutti, Gori, Viscusi, Nazzi, Bearzo, Mamiel Pertoldi (Zanchetta).
ZAULE: Donaghi, Razem, Varesano, Dopugni, Valzano, Novak, Zubin, Butti, Romano, Bruschi, Padan.
ARBITRO: Bonello di Cornons.

LESTIZZA — Vince l'esperienza. Quella dei triestini, cioè di uno Zaulo che ha ormai fatto il callo alle dure battaglie di una categoria per la quale il Lestizza è invece un inesperto novellino. La differenza si vede subito fin dal 14', minuto in cui oltre a registrare il bel gol segnato in diagonale da Butti, si deve annotare l'importante espulsione di Contento. I due episodi «segnano» indelebilmente l'incontro, che diviene ben presto dominio degli ospiti.

Gren

Junior Aurisina

MARCATORE: al 43' su rigore Urbisaglia, al 70' Agnoletti.
JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Brissi, Gruden, Appollonio, Chiampar, Radovini, Ruzic, Milos, Gava, Urbisaglia, Visintin, Tullio, Di Stasi, Mielo, Antoni, Facchi.
TALMASSONS: Tinon, Anzile, Tomada, Paravan, Zanin, Sgrazutti, Agnoletti, Turello, Turcato, Petrini, Trevisani, Zanello, Sgrazutti II.

Ronchis

Bertiolo
MARCATORE: Driutti al 60' (rigore), all'85' Zanin, al 90' Cassan (rigore).
RONCHIS: Carnieletto, Salvador, Comisso, Mariotti, Della Mora, Gusele, Piazza, (Simionato), Butti, Camillo, Cassan, Fetisan (Zucchetto).
BERTIOLO: Del Degan, Buosi, Scotti, Schiavone, Gressatti, Gaggio, Savoia, Cassi, (Bacignato), Mascherin, Driutti, Bravin (Zanin).
ARBITRO: Mattelloni di Udine.

Romans

MARCATORE: Al 30' Degano, al 55' Degano, al 70' De Piccoli, all'80' Salvador su rigore.
ROMANS: Gobato, Pilosio, Fabbro, Moretti, Savoia, Dalin, Meneguzzi, De Piccoli, Mauro, Tomada, Salvador, Pasutti.
CAMINO: Liani, Borgo, Marcuz, Venuto, Frappa, Bragagnolo, Masotti, Bertossi, Gardina, Infanti, Degano.
ARBITRO: Padrin di Udine.

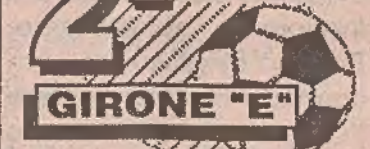
Santamaria

MARCATORE: Nella ripresa al 62' Malisan, al 92' Sacripanti.
SANTAMARIA: Cocetta, Colussi, Marzolla, Martin, De Biaggio, Colautti, Malisan, Travali, De Bernardi, Turchetti, Fontana.
MORSANO: Giavedoni, Perinot, Lusa, Fabbro, Sgrazutti, Paravan, Deana, D'Ambrosio, Giani, Sacripanti, Petrucci.
ARBITRO: Zaffanella di Trieste.

L'ompicchia

MARCATORE: 44' Tonizzo.
ZOMPICCHIA: Zamaria, De China, Donati Dario, Pizzut, Lazzaris, Leonaruzzi, Giacomuzzi (Mucignato), Vicario Luca, Bau, Donati Alessandro, Vicario Massimiliano.
C. ANTONESSE: Colautti, Cia ni, Tirelli, Lauzana (Bonauto), Stroppolo, Basello, Tonizzo, Carnevario, Leonaruzzi, Coradazzi, Spaccaterra.
ARBITRO: Ponton di Udine.

Calcio



Olimpia

TERZO
MARCATORE: al 25' Sebastianutti S., al 46' Moro, all'85' Mangione, all'89' Sebastianutti S.
OLIMPIA: La Notte, Netti R., Margioro, Fisselli, Rondinella, Bensi, Netti M. (Mangione), Cecchini, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Zemanek (Prisciandaro).
ARBITRO: Rigotto di Cervignano.

TERZO — Mosca, Trevisan, Moro, Fracaras, Francescotto, Ballaminut (Antonelli), Gasparotto, Iacumin, Zupple (Bidut), Gioi, Selva.
TRIESTE — Ottimo l'esordio casalingo dell'Olimpia nel campionato di II categoria girone E che si è sbarazzato, anche se gli sono occorsi i minuti finali, del Terzo d'Aquileia.

Ben disposti in campo dal bravo Esposito fin dall'inizio delle ostilità i triestini hanno preso in mano le redini dell'incontro e hanno creato più di una palla gol.

Alla fine dei primi 45 minuti, però, il vantaggio è stato di una sola rete realizzata da S. Sebastianutti che ha corretto con bella precisione un cross di Netti.
 In apertura di ripresa il Terzo ha subito cercato il pareggio trovandolo pochi istanti dopo il via con Moro, che di testa ha spinto in rete un cross di Iacumin dalla destra, sfruttando così uno dei rari momenti di indecisione della difesa dell'Olimpia.

I ragazzi di Esposito accusavano il colpo e sprecavano un rigore, vero regalo arbitrale, con Netti R. che non ingannava il portiere avversario Mosca.
 Da questo punto in poi

ESORDIO DA FAVOLA: TERZO MESSO NEL SACCO

Olimpia a rullo

il Terzo, in dieci per l'espulsione di Trevisan e soprattutto con l'ingresso in campo di Mangione che ha dato vivacità a tutto l'attacco, l'Olimpia ha ripreso a spingere cogliendo proprio con il neo entrato la rete del vantaggio.

Mangione, infatti, ben imbeccato sulla sinistra, ha attestato l'uscita del portiere e con molta freddezza lo ha battuto con un bel diagonale.

Proprio allo scadere è giunta anche la terza rete con Sebastianutti S. che ha trasformato un altro rigore, questo per altro giustamente assegnato, concesso alla propria squadra.

Partenza col piede giusto, quindi, per l'Olimpia, che se si esclude la parte iniziale della ripresa ha disputato una bella gara con momenti di buona intensità.

Gaetano Strazzullo

Giarizzole

Campanelle

Giarizzole: Pernic, Perini, Serman, Piergiani, Sergi, Samez, Viezzoli, Budicin (60' Gabrielli), Zaggata, Boscarol, Sircelli (63' Serman).
CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Ghiezzo (80' Burgher), Ricci, Noto, Lanzillotti, Farina (55' Lo Russo), Varljen, Antonazzi, Punis, Mantov.
ARBITRO: Rech di Monfalcone.
NOTE: espulsi Viezzoli, Maranzana, Gabrielli; ammoniti Ricci, Lanzillotti, Boscarol, Perini.

TRIESTE — E' finito in parità e senza reti il primo derby della stagione per Giarizzole e Campanelle.
 Nonostante il risultato è stata una partita molto combattuta, anche trop-

po maschia, lo dimostrano i cinque cartellini gialli e ben tre rossi estratti dal direttore di gara.

Leggera è stata la supremazia degli ospiti; soprattutto nella seconda frazione di gara, visto anche il vantaggio numerico, ma i ragazzi di Caricati non hanno saputo forare la rete di Pernic.

Al 32' dopo una punizione di Punis deviata dalla barriera in corner è sempre il numero 10 del Campanelle a impensierire con una rovesciata, da terra, deviata con un colpo di reni dall'estremo difensore biancazzurro.

Il Giarizzole, pur disposto bene in campo, si fa vedere con le solite punizioni di Zagata ben controllate da Vaccaro.

Pietro Comelli

S. Andrea

Porpetto

MARCATORE: al 30' Della Ricca, al 55' Razem.
S. ANDREA: Simbula, Raker, Inciostri, Rados, Spanu, Marcossini, Berti, Ricci, Saliermo, Stare (Rota al 46', al 49' Razem), Vivoda.
PORPETTO: Del Zotto, Favotto, Facini, Bianchini, Rigo, Cocetta, Visentini, Rigo, Gigante, Carri, Della Ricca.

TRIESTE — E' finita con la divisione della posta la partita tra il Sant'Andrea e il Porpetto dopo novanta minuti combattutissimi dove i padroni di casa hanno cercato disperatamente di intascare l'intera posta.

Ma era il Porpetto al 30' a passare in vantaggio dopo una mischia in area grazie a Della Ricca che in scivolata riusciva a toccare la palla quel-

tanto che bastava per metterla dentro.

Tuttavia il volume di gioco dei padroni di casa era tale e tanto che si sentiva nell'area la rete del pareggio, che veniva a opera di Razem che aveva sostituito il bravo Rota uscito per infortunio.

D. M.

Torviscosa

Chiarbola

MARCATORE: 42' Zanutta, 57' Zancotti, 65' Rana, 75' Carpin.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carnetti, Canciani, Cudin, Romano, Rana, Finatti, Olivo (Piovesan), Carpin, Zanutta (Pitta).
CHIARBOLA: Volcic, Cociani, Zancotti, Appel, Damiani, Canelli, Zaccari (Castello), Nigris, Keleman, Cadel, Nigris (Pergolis).
ARBITRO: Perini di Monfalcone.

NOTE: espulsi Canciani, Canelli, Cociani, Zancotti, Volcic.
TORVISCOSA — A guardare le cinque espulsioni, e le varie ammonizioni, si potrebbe pensare a una partita più che a una partita di calcio.

Gara sbloccata al 42' da Zanut. Nel secondo tempo, dopo il pareggio ospite con Zancotti al 57' il festival delle espulsioni ha condizionato la partita.

Alberto Landi

Natisone

Muzzanese

MARCATORE: al 10' Vidussi (autorete), al 22' e al 24' Vidussi, al 28' Pinatti, al 43' Vidussi; nel s.t. al 17' Gallo, al 28' Fevère, al 24' Pinatti.
NATISONE: Mocchietti, Marcon, Ermacora, Padovan, Varzendo, Bona, Vidussi, Grattolli (Novelli), Pinatti, Tomasi, Masini.

MOZZANESE: Buffon, Gallo, Fin, Franceschini, Chiandotto, Petris, Sguazzin, Gallo, Fevère, Del Bianco, Franceschini.
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

Futura

Brian

MARCATORE: al 4' Zurgian, al 6' Cristin, all'87' Filippini autogol.
FUTURA: Versolato, Bertoldi, Vitor, Filippini, Grop, Zuglan, Cristin (75' Zanutta B), Zanutta M. (48' Zadeo), Barchiesi, Nogli, Zanuttas.
BRIAN: Juccolo, Cotugno, Gandotti, Fabris, del Fabro, Rattaglia, Battistutta, Carparin, Tonelli, Ceccardi, Vello.
ARBITRO: Lo Buono di Udine.

Corno

Bagnaria Arsa

CORNO: Caltant, Antonutti, Viola, Vriz, Fabbro, Nadali, Fazio Ermacora, Canciani (taucio), Biancuzzo, Aschioni (Bon).
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Gomboso, Stefanini, Suppa, Budai, Sigotti, Bianchini, Ferin, Piusi, Canciani, Prati.
ARBITRO: Fiori.

Villa

Palazzolo

MARCATORE: al 2' Gasparotto.
VILLA: Bertogna, Simionato, Andrian, Sarson, Marbinico, Rignat, Merluzzi, Zemolin, Gasparotto, Castellano, Segio.
PALAZZOLO: Spelioro, Scolaro, De Candio, Rassatti, Calazzo, Di Kzaro, Aereo, Menot, Sakhalo, Biasinotto, Mison.
ARBITRO: Chiodi, Trieste.

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Le triestine in grande evidenza

San Luigi e San Sergio col turbo

TRIESTE — Inizio col botto nel campionato juniores girone C. Su tutti i campi, infatti, si è segnato in abbondanza, con esclusione di Fortitudo-Juventina, finito 0-0.

Quasi tutte le vittorie sono venute con ampi margini, segno che forse non tutte le squadre sono al meglio della condizione, oppure che ci apprestiamo a vedere un torneo diviso a metà, con formazioni nettamente superiori alle altre. Già la seconda giornata, però, potrà esserci utile a far chiarezza in questo rinnovato campionato.

In bella evidenza le triestine, soprattutto col San Luigi, che si è sbarazzato con un secco 6-1 del Lucinico. I vivaisti, guidati anche quest'anno dal bravo Del Vecchio, hanno palesemente una forma smagliante e non hanno dato scampo agli avversari. La coppia di attacco Braida-Longo ha ripetutamente colpito mettendo in crisi l'intero reparto difensivo avversario dove i soli Spangher e Spazzali si sono salvati. Per il San Luigi in evidenza anche il portiere Santoro.

che la vittoria del Costalunga a Gorizia contro i più accreditati rivali. Coren e Urbani hanno però suggellato la meritata vittoria dei triestini.

Unico risultato ad occhio Fortitudo-Juventina, ma la gara è stata sicuramente vibrante, anche perché i muggesani hanno giocato le riprese in dieci e poi in nove. Buoni Cozzuto e Pangher per i locali, mentre per le file avversarie Gergolet e Brumatti sono sembrati i migliori. Union e Cormonese non hanno faticato a battere con vistosi punteggi rispettivamente il San Canzian, dove Miletto e Pettinato invano si sono prodigati, e il Primorje. Ottimi nella Cormonese i gemelli De Fenu e Gaiatto.

Infine, parte bene anche il Ronchi, che ha battuto in trasferta il Trivignano in una gara molto gagliarda. Braida e Leghissa fra gli ospiti, e Petrelli decisivo in molte parate e Virgolini fra i locali sono stati sicuramente tra i migliori.

LIBERA Gaetano Strazzullo

San Luigi

MARCATORE: 4 reti Braida, 2 Longo, Spazzali su rigore.
SAN LUIGI: Santoro, Pittonel, Reali, Bandal, Zerial, Storni, Paoli, Giorgi (Magania), Braida, Longo, Palermo (Saine).
LUCINICO: Prodan, Gomiscek, Visentini, Volc, Spazzali, Makuc, Venturoli, Lo Cicero, Spangher, Tuzzi, Scarabot.

San Sergio

MARCATORE: 28' Braida, 80' autorete Vanello, 88' Passoni.
TRIVIGNANO: Petrello, Beltramini, Banello, Cociani, Virgolini, De Franco, Burini, Galluzzo, Passoni, Tose, Perussi (Snidero).
RONCHI: Casola, Frandolico, Toffoli, Mori, Longo, Pizzin, Galloppin, Braida L., Sanducci, Braida L., Leghissa.

Fortitudo

FORTITUDO: Zorzon, Bertocchi, Dorliguzzo, Roici, Suffi, Cozzuto, Mutton, Pangher, Andruzzini (70' Liguori), Della Pietra, Bozzai.
JUVENTINA: Peric, Simone, Trampus, Peteani, Zanier, Marvin, Dario, Florenin, Gergolet, Brumatti, Ferfoglia (Brumatti).
SAN LUIGI: 6
LUCINICO: 1

San Sergio

MARCATORE: 4 reti Braida, 2 Longo, Spazzali su rigore.
SAN LUIGI: Santoro, Pittonel, Reali, Bandal, Zerial, Storni, Paoli, Giorgi (Magania), Braida, Longo, Palermo (Saine).
LUCINICO: Prodan, Gomiscek, Visentini, Volc, Spazzali, Makuc, Venturoli, Lo Cicero, Spangher, Tuzzi, Scarabot.

PRO GORIZIA

COSTALUNGA

MARCATORE: Koren, Urbani.
PRO GORIZIA: Koren, Urbani.
COSTALUNGA: Koren, Urbani.

PRO GORIZIA

PRO GORIZIA: Capolicchio, Tommasone, Fabbro, Cociani, Morgillo, Speranza, Crali, Conzatti, Sechi, Germinario, Trentini.
COSTALUNGA: Castellano, Kilmcon, Machrich, Kermar, Mondo, Rustici, Traino, Olivieri, Koren, Sadomaco, Urbani.
UNION 91: 5
SAN CANZIAN: 1
Union 91: Marino, Fabris, Antonio, Monticello, Marini, Gregorutti, Buscaglia, Azzolin, Garzitto, Maurich, Giarrutto.
San Canzian: Bon, Tosolini, Riccardi, Miletto, Bonazza, Pieri, Bain, Collini (Ereganti), Bonaldo, Cigaina, Pettinato.
CORMONESE: 6
PRIMORJE: 0
MARCATORE: De Fenu M., 2 Braidotti, Donda, Tartara, De Fenu A.
CORMONESE: Pavan, Gaiatto, Braidotti, Domini, Molar, Buiatti, Rossi, Medet, De Fenu M. (De Fenu A.), Disegna (Tortora), Donda.
Primorje: Valente, Husu, Ustin, Sardo, Gherbassi, Benedich, Skabar, Digovich (Zocchi), Stofa (Bostrousca), Pahor, Vodopivec.

SAN SERGIO

MARCATORE: 3 reti di Martincich, 2 Silvagni, 1 Tinunin, 1 Beorchia, 1 Giovannini.
SAN SERGIO: Padovan, Krassovec, Scher (Decubellin), Marega, Sabadin, Tinunin, Giovannini, Martincich, Gellini, Beorchia, Silvagni.

Calcio



COPPA TRIESTE

Seconda giornata

Risultati e classifiche

SERIE A

Risultati: Verde Sgaravatti/Music Bar-Laurent Rebuta 4-3; Declich Parchetti-Pizz. Al Morisco rinviata; Oreficeria Borsatti-Acchi S. Luigi Mirabel 1-3; B.A. Agip Università 4051-Gomme Marcello 6-4; Viale Sport-Rigutti Confezioni 1-2; C.L.P. Casa del Ciclo-Didi Hurwits 1-1; Totip-Tav. Babà Muggia 1-1; C.G.S. Ginn. Triestina-Abbigliamento Nistri 3-3.

Classifica: Agip Università, Music Bar, 4; Abb. Nistri, Tav. Babà, Didi-Hurwits, 3; Oref. Borsatti, Laurent Rebuta, Rigutti Confezioni, A.S.L. Mirabel, 2; Totip, C.L.P. Casa del Ciclo, Ginn. Triestina, 1; Viale Sport, Gomme Marcello, Al Morisco, Declich, 0.

SERIE B

Risultati: Monteshell Rot. Boschetto-Edoardo Mobili 5-5; Centralgrafica-U.S.C. Coop. Arianna 1-2; Bar Mario B.S. Sergio-Rapid L'Ausiliaria 2-5; Montuza Car 2000-Pizz. Il Golosone C. Sott. 4-4; Pizz. Tazebao-Autotrasporti Zorzenon 9-3; Jolly Miami Car-Coop. Alfa 3-4; Il Trifoglio-Pizz. Ferriera 3-1; Benetton 43



SECONDA CATEGORIA / INAUGURATA LA STAGIONE: POCHI BRINDISI, TANTE OSTILITÀ

Muggesana, è subito successo

Tra nervosismo e ammonizioni a raffica la Fincantieri cede le armi agli avversari più agguerriti

II Cat. girone D

RISULTATI	
Lavarin-Kras	0-1
Primorac-Merito D.B.	1-0
Leštica-Zaule Rab.	1-2
Ronchi-Bertolo	1-2
Romano-Camino	2-2
J. Aurisina-Talmassons	1-1
Sentim-Morsano	1-1
Zompicchia-Castione	0-1

CLASSIFICA	
Bertolo	2
Zaule Rab.	2
Castione	2
Kras	2
Primorac	2
Camino	1
Romano	1
J. Aurisina	1
Morsano	1
Sentim	1
Talmassons	1
Leštica	0
Ronchi	0
Lavarin	0
Merito D.B.	0
Zompicchia	0

II Cat. girone E

RISULTATI	
Natisone-Muzzanese	5-3
Olimpia-Terzo	3-1
Villa Vic-Palazzo	1-0
S. Andrea-Porpetto	1-1
Torricchio-Chiarbola	3-1
Felara-Brian	2-1
Glarzole-Campanelle	0-0
Corio-Bagnaria	0-0

CLASSIFICA	
Natisone	2
Olimpia	2
Torricchio	2
Futura	2
Villa Vic.	2
Porpetto	1
S. Andrea	1
Bagnaria	1
Campanelle	1
Corio	1
Glarzole	1
Brian	0
Palazzo	0
Muzzanese	0
Chiarbola	0
Terzo	0

II Cat. girone F

RISULTATI	
Muggesana-Fincantieri	1-0
Medea-Domio	3-3
Fossalon-Roianese	5-1
Breg-Fogliano	0-3
Pro Farra-Moraro	0-0
Audax-Villesse	0-0
Poggio-Pieris	1-1
Savogna-Capri	2-1

CLASSIFICA	
Fossalon	2
Fogliano	2
Savogna	2
Muggesana	2
Domio	1
Medea	1
Pieris	1
Poggio	1
Audax Go	1
Moraro	1
Pro Farra	1
Villesse	1
Breg	0
Capri	0
Fincantieri	0
Roianese	0

1-0

MARCATORE: al 2' Lovrech.
MUGGESANA: Scignani, Bagattin (Mosetti), Fuccaro, Ghersini, Fontanot, Costantini, Pribaz, Barilla, Varlien, Franca, Lovrech.
FINCANTIERI: Zearo, Monticolo, Zaja, Pilutti, Pangos, Driussi, Mauri, Baldan, Maggio, Tofful, Caiffa.
ARBITRO: Iseppi di Pordenone.

MUGGIA — Vittoria «sprint» della Muggesana sulla Fincantieri Monfalcone. Al 2' su corta respinta del portiere avversario va subito in gol Lovrech. Da questo momento in poi la partita si «cattivisce», con ammonizioni a raffica da parte del signor Iseppi, soprattutto a giocatori ospiti apparsi un po' troppo nervosi.

A risentire è soprattutto il gioco che risulta spezzettato e confusionario. Primo tempo sostanzialmente equilibrato, mentre nella ripresa sono i monfalconesi a cercare la via del pareggio senza però creare particolari problemi al n. 1 Scignani; anzi, è la Muggesana che nel finale potrebbe arrotondare il bottino e solo l'imprecisione salva la Fincantieri, sbilanciata in avanti.

Soddisfatto soprattutto per il risultato finale M. Sciarone, in vista della prossima partita casalinga con il Sovodnje. Certamente è una vittoria che dà fiducia alla rinnovata e giovane squadra di Sciarone, che punta a un campionato più tranquillo dell'anno scorso, quando si era rischiato veramente grosso, giungendo solo al quart'ultimo posto in classifica.

r. m.

SOVODNJE DA MANUALE Capri para un rigore ma regala la partita

2-1

MARCATORI: al 30' Modula, al 34' Sella, al 78' Visintin.
SOVODNJE: Gergolat, Cernitz, Grillo, Zotti, Hmeljak, Devetak, Sambo, Fajt, Visintin, Modula, Bizaj.
HLEDE: Hede, Vecchiet, Marangon, Balhinot, Manzini, Belotto, Feresin, Grattino, Dilena, Oliver, Sella.

SAVOGNA — Il Sovodnje si impone con merito sul Capri alla vigilia di una partita vivace e combattuta. I padroni di casa sono passati in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con il giocatore Modula, che ha trasformato una punizione del limite dell'area. Il Capri, che nei prossimi giorni

ufficializzerà l'acquisto del libero Urizzi dal Lucinico, si è subito ripreso e ha radriizzato le sorti dell'incontro al 34' con Sella, che, dopo una serpentina tra due avversari, ha fatto secco Gergolat.
Nella ripresa il Sovodnje ha ripreso ad attaccare con intensità, procurandosi un calcio di rigore al 49'. Bizaj però, chiamato alla trasformazione del penalty, falliva clamorosamente. I ragazzi di mister Modula non perdevano smalto e si riportavano definitivamente in vantaggio al 78' dopo una rapida azione in linea, Michele Visintin ha potuto infilare l'incolpevole Hede e regalare ai suoi supporters la prima vittoria stagionale.

TRIESTINI TRAVOLTI Fossalon non perdona, Roianese in ginocchio

5-1

MARCATORI: al 3' Zangrilli, al 24' Neri, al 35', 38', 40' e 43' Mazzilli.
FOSSALON: Simeon, Drigo, Dovier, Petenel, Brauzzo, Degra, Neri, Galante, Vadori (Gerotto), Martuzzi (Sognasoli), Mazzilli.
ROIANESE: Lorenzutti, Bolci (Civita), Musco, Micheli, Tris, Palmisano, Floridan (Visintin), Cino, Parma, Zangrilli, Bragagnolo.
ARBITRO: Mulloni di Cividale.

FOSSALON — Apre alla grande il suo campionato la squadra di casa che con un incredibile Mazzilli travolge gli ospiti triestini, apparsi nel ruolo di comparse, vanamente impegnati a difendersi dalle micidiali incursioni del Fossalon. L'inizio dell'incontro è di marca ospite: passano tre soli minuti e la Roianese va a rete. Poi ci vuole più di un quarto d'ora di gioco concitato affinché il Fossalon prenda in mano il gioco e la partita. Al 24' Neri riporta i padroni di casa in parità. Poi, improvvisamente, si accende la stella di Mazzilli che nel giro di otto minuti regala quattro reti al suo pubblico, sfruttando sempre il filo del fuorigioco, e distrugge il morale e lo spirito degli ospiti, ormai in ginocchio e indifesi. Motore di tutto con i suoi calibrati lanci è sempre Petenel, vero regista dell'attacco del Fossalon.

Egeo Petean

MEDEA RESISTE IN CASA Domio, per cominciare un pareggio con sei gol

3-3

MARCATORI: al 14' Celante, al 62' Naperotti, al 72' Cristancig Massimo, al 74' Rossi, al 75' Celante, all'82' Rossi.
MEDEA: Postir, Bolzan (dal 51' Sattolo), Cristancig Giorgio, Brescia, Bertolutti, Sartori, Godeas, Buttazzoni, Martellos, Cristancig Massimo, Celante.
DOMIO: Canziani, Braico, Monticolo, Zucca, Bianco (dal 54' Cornacchi), Ienco (60' Naperotti), Granieri, Sufi, Baglioro, Rossi, Vailati.
ARBITRO: Angeli di Gemona.

MEDEA — La partita era molto attesa, e vuoi per l'inizio del campionato e per le promesse che le due squadre avevano fatto per il prosieguo di torneo. Il Medea si presentava sul suo terreno amico con una formazione già ben roduta, il Domio con la volontà di primeggiare nel girone. Era già Celante al 14' a farsi pericoloso con un tiro sull'esterno della rete. Poi ancora Brescia mancava una facile occasione al 13', ma un minuto dopo Celante scartava due giocatori, si presentava davanti al portiere e infilava. Il primo tempo terminava con il Medea che dominava il campo. Al 55' una bella discesa di Sufi, e al 62' Naperotti coglieva il meritato pareggio. Al 72' era Cristancig ad andare in gol su un'azione susseguente a un corner. Al 74' era Rossi a mettere in rete dopo un'azione personale di Naperotti. Al 75' Celante si ripeteva con un'azione personale. Rossi pareggiava all'82'.

«VITTORIA» DELLA NOIA Tra Pro Farra e Moraro derby senza emozioni

0-0

PRO FARRA: Spessot, Maurencig (dal 64' Baradell), Peleson, Donda C., Zanola, Cucut, Brumat L. (dal 58' Ermacora), Cattarin, Brumat D., Zuppi, Visintin M.
MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Minen, Blasizza, Donda B., Cassani, Nargiso, Barchetta, Longo, Visintin.
ARBITRO: Paladini.

FARRA D'ISONZO — Non è stata una bella partita, quella che ha opposto sul magnifico rettangolo verde di Farra i locali di mister Sari al Moraro. Il match, che si presentava come uno dei tanti derby della nuova stagione della Seconda categoria, girone «E», ha deluso le attese. Squadre ancora imballate, o semplicemente attente a partire con il piede giusto,

senza passi falsi: il normale rodaggio di studio si è protratto per l'intera durata dell'incontro, senza mai far vivere emozioni o momenti di gara palpitanti a chi ha preso posto sui gradoni della tribuna.

Il primo tempo è stato equilibrato: la palla, però, è rimbalzata regolare nella zona centrale, con rare puntate di sostanza verso le due porte, difese, si fa per dire, da portieri inoperosi.

Nella ripresa il Moraro ha provato a forzare il ritmo: per la Pro Farra c'è stato qualche istante in cui la retroguardia ha vacillato, ma l'intensità impressa dai bianconeri non era tale da scardinare il pacchetto arretrato dei gialloverdi di casa.

m. d.

PRONOSTICO RISPETTATO Breg: troppe distrazioni e Fogliano ne approfitta

2-3

MARCATORI: al 14' e 37' Vianello, al 62' Maver, al 71' Quargnal, all'87' Paoli.
BREG: Petronio, Paoletti, Zovec, Lauriha (Maver), Svab, Diminich, Slavec (Huez), Paoli, Olenik, Svava, Vescovo.
FOGLIANO: Tumil, Gorn, Clemenic, Ulian, Boscarol, Leban, Miotti, Campodellorto, Quargnal, Zuppicchiati, Vianello.
ARBITRO: Piccolo di Udine.

TRIESTE — Di fronte a una delle squadre favorite del girone il Breg ha esordito con una sconfitta di misura in questo campionato di Seconda categoria. Il 2-3 contro il Fogliano è arrivato al termine di una partita dai due volti nella quale il primo tempo ha visto gli ospiti dominare non soltanto nel risultato ma anche nel gioco che, se non spettacolare, è risultato preciso e concreto. La ripresa invece dopo un quarto d'ora di equilibrio ha visto il Breg cambiare atteggiamento di gioco, soprattutto dopo aver accorciato le distanze con Maver.

Contemporaneamente il Fogliano ha cominciato a rinunciare ad offendere e queste due circostanze hanno fatto intravedere ai padroni di casa la possibilità di conquistare un importantissimo punto. Un errore di Svab quando mancavano venti minuti alla fine della gara ha però consentito a Quargnal di realizzare in contropiede il gol della sicurezza e non è bastata poi nel finale la bella rete di Paoli per consentire al Breg di muovere la classifica.

Lorenzo Gatto

«AMARANTO» DELUDENTI Poggio in gran giornata Pieris frenato da un pari

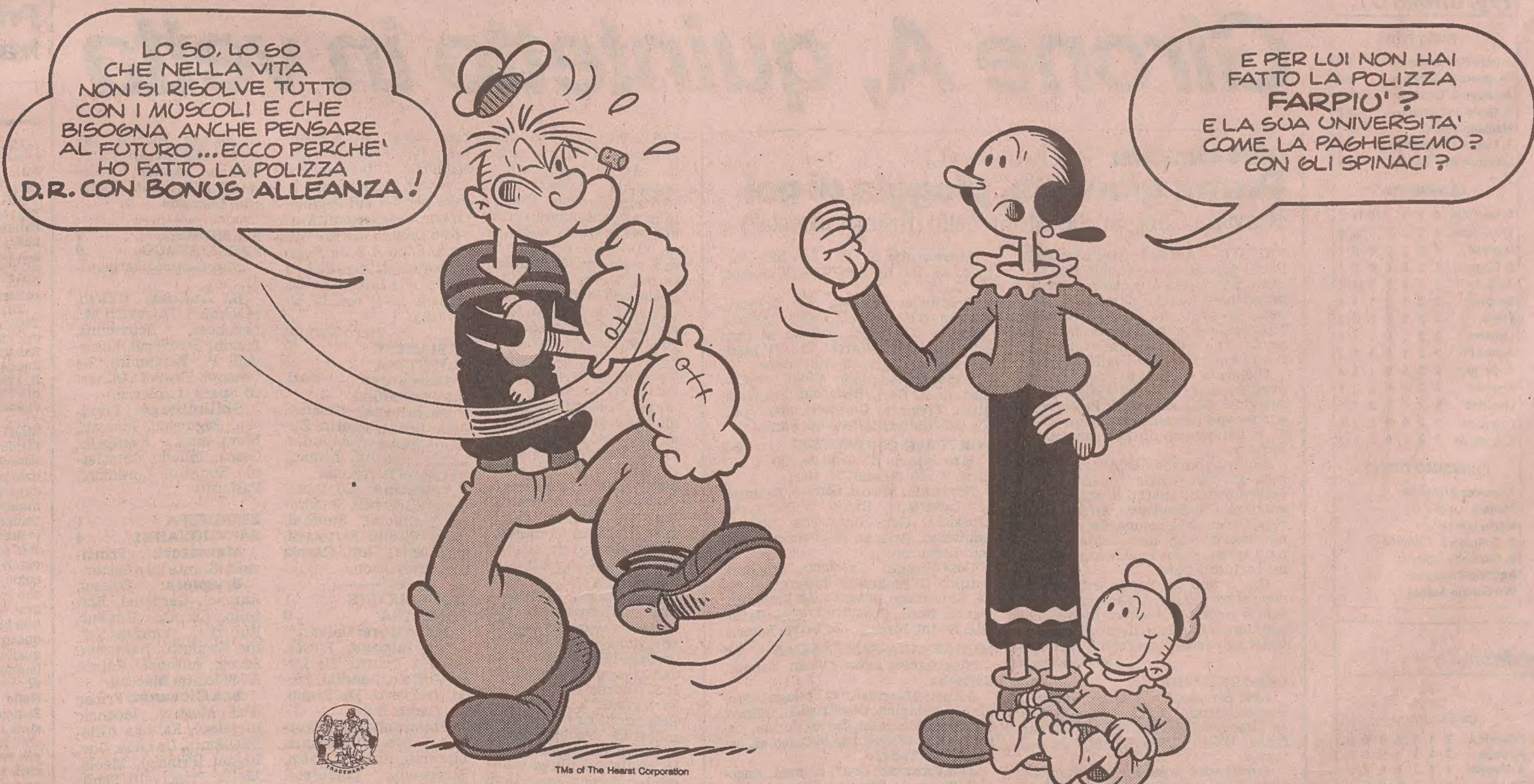
1-1

MARCATORI: al 50' Dilena; all'85' Bertogna.
POGGIO: Venier, Losel, Monchiut, Minin (dal 78' Sita), Giamano, Fabris, Forles, Sabini, Dilena, Marassi, Clemente (dal 80' Donda).
PIERIS: Negris, Bianco, Visintin, Sell, Cellia, Trentin, Spessot (Bertogna), Budicin, Camozza, Francioni, Pelos.
ARBITRO: Zennarola.

POGGIO TERZA ARMATA — Buon esordio del Poggio nel campionato di Seconda categoria che ha pareggiato per 1-1 contro la retrocessa Pieris. A dire il vero la squadra di casa recrimina sul pari in quanto le migliori occasioni da rete sono state per loro mentre gli ospiti si sono fatti pericolosi soltanto in pochissime occasioni e

su azioni di rimessa. Nel primo tempo da registrare due occasioni per il Poggio. La prima al 25' con Dilena che si libera bene ma trova pronta la difesa amaranto ospite a chiudere il varco. La seconda subito dopo. Al 35' una punizione dal limite di Fabris mette paura al portiere Negris che si salva con difficoltà. Al 50' Fabris serve Clemente che a sua volta di testa serve Dilena che realizza il vantaggio locale. Pare fatta in quanto il Poggio di mister Maurizio Belotto sa controllare con ordine la partita. La doccia fredda arriva all'85' quando l'appena entrato Bertogna pareggia le sorti della gara concludendo un contropiede del Pieris.

man. men.



Polizza D.R. con Bonus Alleanza.

D'accordo, la forza aiuta, ma l'esperienza insegna che serve di più l'intelligenza. Investire nella Polizza Denaro Rivalutato con Bonus Alleanza è un esempio di intelligenza, perché ogni anno il vostro capitale si rivaluta notevolmente e in più c'è il "Bonus", un extra che accresce ulteriormente le coperture assicurative.

E alla scadenza dovreste solo decidere se incassare subito

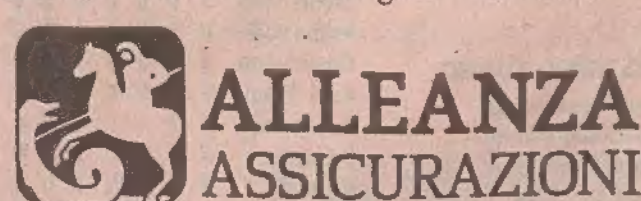
o scegliere una cospicua rendita vitalizia anch'essa rivalutabile. Naturalmente, come tutti gli assicurati Alleanza, avrete il privilegio della rateazione mensile dei versamenti che verranno incassati al vostro domicilio da un collaboratore in grado di fornirvi tutta la consulenza di cui potreste avere bisogno.

Come si vede, l'intelligenza rende la vita molto più comoda. Del resto non è un caso se oltre due milioni di

italiani hanno già scelto Alleanza, la compagnia leader nelle polizze vita individuali.

Polizza Farpiu. Anche il futuro dei vostri figli, però, vuole scelte intelligenti. E Alleanza vi aiuta a guardare al loro domani con più serenità: basta stipulare la Polizza Farpiu per un figlio di età compresa tra 0 e 15 anni, così quando avrà tra 18 e 25 anni, per un periodo stabilito di più anni, disporrà di una rendita rivalutabile

per terminare gli studi o avviare un'attività professionale. Come si vede, essere intelligenti conviene.



Assicura e semplifica la vita

POLIZZA VITA MISTA D.R. con BONUS: a scadenza della polizza, capitale oppure rendita vitalizia; capitale in caso di premioranza. Rivalutazione annua delle prestazioni in base al rendimento del Fondo San Giorgio a gestione separata, con retrocessione all'assicurato almeno dell'80%, cui si aggiunge un Bonus, cioè un extra che scatta oltre determinati importi di premio.
POLIZZA FARPIU: garantisce una rendita vitalizia temporanea pagabile per cinque anni, oppure un capitale; restituzione dei premi versati in caso di premioranza del beneficiario/assicurato; per le polizze a premi rateizzati in caso di premioranza del contraente/assicurato Alleanza si assumerà l'onere dei residui premi pattuiti. Rivalutazione annua delle prestazioni e Bonus come per la polizza D.R.



ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Il Don Bosco riparte in quarta

Dopo la sconfitta nel derby, successo esterno contro il Visinale - Pareggiano San Luigi e Domio

Allievi regionali
Girone A

I RISULTATI

Ponzi-Pasiane	0-1
Ponzi-Monfalcone	1-3
Ronchi-Manzanese	1-0
Sacilese-S. Giorg. Ud	7-0
Tolmezzo-Italia S.M.	1-0
Tristina-Fantaf. R.	2-1
Tricesimo-D. Olimpia	0-6
C. Mobile-Sangiorina	2-2

CLASSIFICA

Sacilese	6	3	3	0	20	0
Pasiane	6	3	3	0	11	1
Ronchi	6	3	3	0	7	0
D. Olimpia	5	3	2	1	0	9
Tolmezzo	5	3	2	1	0	2
Tristina	4	3	2	0	1	5
Monfalcone	4	3	2	0	1	6
Tricesimo	3	3	1	1	1	6
Ponzi	2	3	1	2	2	3
Manzanese	2	3	1	2	2	1
Sangiorina	2	3	0	2	1	6
S. Giorg. Ud	2	3	0	2	3	1
C. Mobile	1	3	0	2	4	7
Fantaf. R.	0	3	0	3	3	7
Italia S.M.	0	3	0	3	0	16

PROSSIMO TURNO

D. Olimpia-C. Mobile
Fantaf. R.-Tricesimo
Italia S.M.-Tristina
S. Giorg. Ud-Tolmezzo
Manzanese-Sacilese
Monfalcone-Ronchi
Pasiane-Ponzi
Sangiorina-Ponzi

Allievi provinciali

I RISULTATI

Campanelle-Portuale	1-4
C.G.S.-Fortitudo	3-1
Esperia-Primorje	1-2
S. Giovanni-Ponzi	0-0
Olimpia-S. Andrea	2-0
Zaule R.-Don Bosco	3-1
Chiarbola-S. Sergio	1-3
Riposa: Montebello	

CLASSIFICA

Portuale	2	1	1	0	4	1
C.G.S.	2	1	1	0	3	1
S. Sergio	2	1	1	0	3	1
Zaule R.	2	1	1	0	3	1
Olimpia	2	1	1	0	2	0
Primorje	2	1	1	0	2	1
Ponzi	1	1	1	0	0	0
S. Giovanni	1	1	1	0	0	0
Montebello	0	0	0	0	0	0
Esperia	0	1	0	1	1	2
Chiarbola	0	1	0	1	1	3
Don Bosco	0	1	0	1	1	3
Fortitudo	0	1	0	1	1	3
S. Andrea	0	1	0	1	0	2
Campanelle	0	1	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO

S. Sergio-Montebello
Don Bosco-Chiarbola
S. Andrea-Zaule R.
Ponzi-Olimpia
Primorje-S. Giovanni
Fortitudo-Esperia
Portuale-C.G.S.
Riposa: Campanelle

Giovannissimi reg. Girone B

I RISULTATI

Bearzi-C. Mobile	0-0
Prodolone-Real Isonzo	5-1
Italia S.M.-S. Canzan	0-5
S. Andrea-Splimbergo	1-0
Manzanese-Cordenonese	1-2
S. Giorgina-Vialina	4-0
Don Bosco Pn-Tricesimo	1-1

CLASSIFICA

S. Giorgina	4	2	2	0	0	7	0
Cordenonese	4	2	2	0	0	7	1
S. Canzan	3	2	1	0	7	2	
Prodolone	3	2	1	0	7	3	
C. Mobile	3	2	1	0	4	2	
Manzanese	2	2	1	0	1	3	2
Bearzi	2	2	0	2	0	0	0
Italia S.M.	2	2	1	0	1	3	6
S. Andrea	2	2	1	0	1	3	5
Tricesimo	1	2	0	1	1	3	5
Don Bosco Pn	2	0	1	1	1	4	
Real Isonzo	1	2	0	1	1	5	
Splimbergo	0	2	0	2	1	4	
Vialina	0	2	0	2	0	6	

PROSSIMO TURNO

Vialina-Don Bosco Pn
Cordenonese-S. Giorgina
Splimbergo-Manzanese
S. Canzan-S. Andrea
Real Isonzo-Italia S.M.
C. Mobile-Prodolone
Tricesimo-Bearzi

Giovannissimi provinciali

I RISULTATI

Campanelle-Montebello	rinv.
C.G.S.-Fortitudo	0-6
Domio-Chiarbola	1-1
Tristina-Fantaf. R.	2-0
Primorje-Esperia	9-0
A. Muggeana-S. Canzan	4-0
Portuale-Costalunga	3-2
Riposa: PrimorjeB	

CLASSIFICA

Primorje A	2	1	1	0	0	9	0
C.G.S.	2	1	1	0	0	6	0
A. Muggeana	2	1	1	0	0	4	0
Tristina	2	1	1	0	0	2	0
Portuale	2	1	1	0	0	3	2
Chiarbola	1	1	1	0	1	1	1
Domio	1	1	0	1	1	1	1
Campanelle	0	0	0	0	0	0	0
Montebello	0	0	0	0	0	0	0
Primorje B	0	0	0	0	0	0	0
Costalunga	0	1	0	1	2	3	
Fantaf. R.	0	1	0	1	0	2	
S. Canzan	0	1	0	1	0	4	
C.G.S.	0	1	0	1	0	6	
Esperia	0	1	0	1	0	9	

PROSSIMO TURNO

S. Canzan-Costalunga
Esperia-A. Muggeana
Fantaf. R.-PrimorjeA
Chiarbola-Tristina
PrimorjeB-Domio
Montebello-C.G.S.
Campanelle-Portuale
Riposa: Fortitudo

Allievi regionali
Girone B

I RISULTATI

Vialina-Don Bosco	0-2
Cordenon-S. Luigi V.B.	1-1
Lignano-Maniago	0-0
S. Canzan-Cormonese	0-0
Real Isonzo-Codrolo	1-4
Pro Gorizia-Brugnera	4-2
Pro Osoppo-Aurora Pn	3-0
Ancona-Domio	3-3

CLASSIFICA

Codrolo	6	3	3	0	0	13
Pro Osoppo	5	3	2	1	0	12
Maniago	5	3	2	1	0	8
Cormonese	5	3	2	1	0	5
Ancona	4	3	1	2	0	7
Don Bosco	4	3	2	0	1	5
Real Isonzo	4	3	2	0	1	5
S. Luigi V.B.	3	3	1	1	1	2
Domio	3	3	1	1	1	8
Pro Gorizia	2	3	1	0	2	4
Aurora Pn	2	3	1	0	2	3
S. Canzan	2	3	0	2	1	2
Brugnera	1	3	0	1	2	5
Cordenon.	1	3	0	1	2	4
Lignano	1	3	0	1	2	1
Vialina	0	3	0	0	3	0

PROSSIMO TURNO

Aurora Pn-Ancona
Brugnera-Pro Osoppo
Codrolo-Pro Gorizia
Cormonese-Real Isonzo
Maniago-S. Canzan
S. Luigi V.B.-Lignano
Don Bosco-Cordenon
Domio-Vialina

Giovannissimi reg. Girone A

I RISULTATI

Donatello O.-Ancona	2-1
Fantafredda-Tolmezzo	2-0
Codrolo-Sacilese	3-7
Cormonese-Ronchi	1-3
Udinese-Portuale	7-0
Monfalcone-Ponzi	1-0
Pasiane-Tristina	0-3

CLASSIFICA

Udinese	4	2	2	0	12	0
Sacilese	4	2	2	0	10	3
Monfalcone	4	2	2	0	7	3
Tristina	4	2	2	0	4	0
Donatello O.	4	2	2	0	3	1
Ronchi	3	2	1	1	0	4
Portuale	2	2	1	0	1	3
Fantafredda	2	1	0	1	2	7
Codrolo	1	2	0	1	4	8
Ancona	0	2	0	2	1	3
Tolmezzo	0	2	0	2	0	3
Pasiane	0	2	0	2	0	3
Ponzi	0	2	0	2	0	6
Cormonese	0	2	0	2	1	11

PROSSIMO TURNO

Ponzi-Pasiane
Portuale-Monfalcone
Ronchi-Udinese
Sacilese-Cormonese
Tolmezzo-Codrolo
Ancona-Fantafredda
Tristina-Donatello O.

Giovannissimi reg. Girone C

I RISULTATI

Aurora Pn-Aquileia	2-0
Brugnera-S. Giovanni	1-4
Juniores-S. Gortardo	12-0
S. Giorgina-Lignano	1-0
Maniago-Pieris	2-1
S. Luigi V.B.-Pagnacco	4-1
Liventina-Pro Gorizia	4-6

CLASSIFICA

S. Luigi V.B.	4	2	2	0	0	11	1
Pro Gorizia	4	2	2	0	0	13	8
Maniago	4	2	2	0	0	8	1
S. Giovanni	4	2	2	0	0	7	1
Juniores	2	2	1	0	1	4	4
Brugnera	2	2	1	0	1	6	4
Pieris	2	2	1	0	1	5	3
Lignano	2	2	1	0	1	4	3
Aurora Pn	2	2	1	0	1	2	3
S. Giorgina	2	2	1	0	1	2	4
Aquileia	0	2	0	2	2	9	
Liventina	0	2	0	2	2	4	3
Pagnacco	0	2	0	2	2	1	0
S. Gortardo	0	2	0	2	2	0	17

PROSSIMO TURNO

Pagnacco-Liventina
Pieris-S. Luigi V.B.
Lignano-Maniago
S. Gortardo-S. Giorgina
S. Giovanni-Juniores
Aquileia-Brugnera
Pro Gorizia-Aurora Pn

Giovannissimi provinciali

I RISULTATI

Campanelle-Portuale	1-4
C.G.S.-Fortitudo	3-1
Esperia-Primorje	1-2
S. Giovanni-Ponzi	0-0
Olimpia-S. Andrea	2-0
Zaule R.-Don Bosco	3-1
Chiarbola-S. Sergio	1-3
Riposa: Montebello	

CLASSIFICA

Portuale	2	1	1	0	4	1
C.G.S.	2	1	1	0	3	1
S. Sergio	2	1	1	0	3	1
Zaule R.	2	1	1	0	3	1
Olimpia	2	1	1	0	2	0
Primorje	2	1	1	0	2	1
Ponzi	1	1	1	0	0	0
S. Giovanni	1	1	1	0	0	0
Montebello	0	0	0	0	0	0
Esperia	0	1	0	1	1	2
Chiarbola	0	1	0	1	1	3
Don Bosco	0	1	0	1	1	3
Fortitudo	0	1	0	1	1	3
S. Andrea	0	1	0	1	0	2
Campanelle	0	1	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO

S. Sergio-Montebello
Don Bosco-Chiarbola
S. Andrea-Zaule R.
Ponzi-Olimpia
Primorje-S. Giovanni
Fortitudo-Esperia
Portuale-C.G.S.
Riposa: Campanelle

Giovannissimi reg. Girone B

I RISULTATI

Bearzi-C. Mobile	0-0
Prodolone-Real Isonzo	5-1
Italia S.M.-S. Canzan	0-5
S. Andrea-Splimbergo	1-0
Manzanese-Cordenonese	1-2
S. Giorgina-Vialina	4-0
Don Bosco Pn-Tricesimo	1-1

CLASSIFICA

S. Giorgina	4	2	2	0	0	7	0
Cordenonese	4	2	2	0	0	7	1
S. Canzan	3	2	1	0	7	2	
Prodolone	3	2	1	0	7	3	
C. Mobile	3	2	1	0	4	2	
Manzanese	2	2	1	0	1	3	2
Bearzi	2	2	0	2	0	0	0
Italia S.M.	2	2	1	0	1	3	6
S. Andrea	2	2	1	0	1	3	5
Tricesimo	1	2	0	1	1	3	5
Don Bosco Pn	2	0	1	1	1	4	
Real Isonzo	1	2	0	1	1	5	
Splimbergo	0	2	0	2	1	4	
Vialina	0	2	0	2	0	6	

PROSSIMO TURNO

S. Sergio-Montebello
Don Bosco-Chiarbola
S. Andrea-Zaule R.
Ponzi-Olimpia
Primorje-S. Giovanni
Fortitudo-Esperia
Portuale-C.G.S.
Riposa: Campanelle

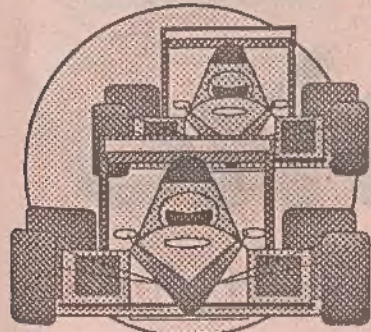
Giovannissimi reg. Girone C

I RISULTATI

Aurora Pn-Aquileia	2-0
Brugnera-S. Giovanni	1-4
Juniores-S. Gortardo	

FORMULA 1

FORMULA 1 / DOMINA IL GP DEL PORTOGALLO E DOPPIA TUTTI (MENO BERGER)



Mansell come un ciclone

ARRIVO Senna a un giro

1) Nigel Mansell (Gbr) Williams Renault 1h34'46"659 alla media oraria di km. 195,521; 2) Gerhard Berger (Aut) McLaren Honda a 37"533; 3) Ayrton Senna (Bra) McLaren Honda a un giro; 4) Martin Brundle (Gbr) Benetton Ford a un giro; 5) Mika Hakkinen (Fin) Lotus Ford a un giro; 6) Michele Alboreto (Ita) Footwork Mugen Honda a un giro; 7) Michael Schumacher (Ger) Benetton Ford a due giri; 8) Thierry Boutsen (Bel) Ligier Renault a due giri; 9) Andrea De Cesaris (Ita) Tyrrell Ilmor a due giri; 10) Aguri Suzuki (Gia) Footwork Mugen Honda a tre giri; 11) Emanuele Naspetti (Ita) March Ilmor a tre giri.

PUNTI A quota 108

Mondiale conduttori:
1) Mansell (Gbr) 108;
2) Senna (Bra) 50;
3) Schumacher (Ger) 47;
4) Patrese (Ita) 46;
5) Berger (Aut) 33;
6) Brundle (Gbr) 30;
7) Alesi (Fra) 13;
8) Hakkinen (Fin) 11;
9) Alboreto (Ita) 6;
10) De Cesaris (Ita) 5;
11) Comas (Fra) 4;
12) Wendlinger (Aut) 3;
13) Capelli (Ita) 3;
14) Martini (Ita) 2;
14) Herbert (Gbr) 2;
16) Gachot (Fra) 1.
Mondiale costruttori:
1) Williams Renault 154;
2) McLaren Honda 83;
3) Benetton Ford 77;
4) Ferrari 16;
5) Lotus Ford 13;
6) Footwork Mugen Honda 6;
7) Tyrrell Ilmor 5;
8) Ligier Renault 4;
9) March Ilmor 3;
10) Dallara Ferrari 2;
11) Venturi Lamborghini 1.

ESTORIL. — L'inglese Nigel Mansell, su Williams Renault, ha vinto il G.P. del Portogallo, 14.a prova del Mondiale di F.1. Ha preceduto l'austriaco Gerhard Berger e il brasiliano Ayrton Senna, entrambi su McLaren. Al quarto posto l'altro inglese Martin Brundle (Benetton). Con questo successo Mansell ha stabilito il record di nove gran premi vinti nella stessa stagione.

Prima o poi finirà che sulle vetture di F1 verranno montate anche le «freccie», cioè gli indicatori di direzione. E' stato proprio per un malinteso legato alla mancanza di questo accessorio che Berger e Patrese per poco ieri non hanno combinato una strage. Il pilota italiano tentava da tre giri di superare l'austriaco ma questi non gli dava mai strada. Ad un certo punto Berger si è spostato improvvisamente verso destra rallentando o frenando per entrare nella corsia dei box e Patrese lo ha toccato con una ruota partendo per un pauroso volo lungo il muretto dei box. E' finito

Giornata (come al solito) nera per le Ferrari:

Alesi esce di pista e Capelli rientra ai box

per noie al motore. Uno spettacolare incidente

fra Patrese e Berger scatena le polemiche

tutto bene nel senso che la Williams ha riportato molti danni mentre Patrese è rimasto illeso. Ne sono scaturite polemiche anche aspre alle quali i giudici di gara hanno messo la parola fine dicendo che si era trattato di un malinteso tra i due piloti.

Per tutto il resto di questo Gran Premio del Portogallo le cose da segnalare sono in verità poche. Ha vinto Nigel Mansell, che non ha dato tregua a nessuno. Con questo successo stabilisce il nuovo record di nove vittorie stagionali e il campionato non è ancora finito. Ha dominato la corsa dall'inizio alla fine, e neppure un lentissimo cambio gomme ha messo

in pericolo la sua leadership. Ha doppiato tutti, compreso Senna, mentre il solo Berger è riuscito ad arrivare sul traguardo con lo stesso numero di giri, ma a 37" di distacco.

Quanto agli altri, è stata una resa senza condizioni. Senna nei guai con le gomme è rientrato quattro volte ai box per cambiarle. Patrese che per molti giri era rimasto alle spalle di Mansell, dopo un cambio gomme durato quasi venti secondi si è ritrovato quarto e faticava a superare Berger prima dell'incidente.

Schumacher, in lotta con Senna e Patrese per la conquista del titolo di vicecampione del mondo, è partito nelle ultime

posizioni per un inconveniente al momento del via e non è riuscito a riconquistare neppure un punto per la Benetton che ieri è retrocessa dal secondo al terzo posto nella classifica costruttori, a beneficio della McLaren.

Nella classifica piloti, alle spalle del campione mondiale Mansell c'è adesso Ayrton Senna con 50 punti seguito da Schumacher con 47 e Patrese con 46.

Una giornata molto nera per la Ferrari dopo la disastrosa posizione di partenza che i suoi piloti avevano ottenuto nelle prove: al tredicesimo giro Jean Alesi è uscito di pista restando fermo, al trentacinquesimo Ivan

Capelli è rientrato ai box dicendo che il motore non andava bene.

Mentre Mansell batte i record delle vittorie, la Ferrari batte quello dei ritiri: in questo campionato su 28 partenze, per venti volte le sue vetture non sono arrivate al traguardo. Come se non bastasse, ieri è sorta una nuova bega dentro la squadra. Alesi ha saputo che non correrà alla pari con Berger come era stato annunciato al momento dell'assunzione dell'austriaco. Questa «scoperta» ha profondamente demotivato il pilota francese che adesso vuole dei chiarimenti da parte della Ferrari.

L'incidente tra Patrese e Berger ha scatenato molte polemiche. «E' colpa di Berger — ha dichiarato Alain Prost — se davvero voleva rientrare ai box doveva segnalarlo in modo chiaro. Non è la prima volta che si comporta così». Parole dure quelle pronunciate da Patrese a caldo mentre rientrava a piedi verso i box: «Quello è un killer, un criminale».

FLASH

A «Miocamen» il Gp di Merano

MERANO — Il cavallo Miocamen, montato da Moretti, ha vinto la 53.a edizione del gran premio Merano davanti a Une Risette.

Il vincitore passa così il successo del '90, precedendo con un imperioso spunto finale i francesi Une Risette e Uskash. Il cavallo della razza montalbano, vincitore quest'anno di 295 milioni ai quali si aggiungono i 300 milioni di Merano, è stato protagonista di una gara di attesa. E' rimasto a lungo intrappolato nel gruppo, tanto da rischiare un errore nel siepocino che immette nel secondo rettilineo davanti alle tribune, dove, a causa di uno sbandamento, alcuni cavalli tra cui il vincitore sono riusciti solo all'ultimo momento a rientrare nella linea di corsa e a saltare la siepe.

Coppa Davis: Usa in finale dopo aver battuto la Svezia

MINNEAPOLIS — Gli Stati Uniti si sono qualificati per la finale delle Coppa Davis '92 grazie alla vittoria del doppio della scorsa notte nella semifinale contro la Svezia. John McEnroe e Pete Sampras hanno abbattuto Stefan Edberg e Andreas Jarryd per 6-1, 6-7 (2-7), 4-6, 6-3 e 6-3, portando la loro squadra sul 3-0. Gli Stati Uniti affronteranno in finale dal 4 al 6 dicembre la Svizzera che ha superato il Brasile.

Pallamano: il Prato surclassa i laziali

ROMA — Questi i risultati della 1.a giornata del campionato di serie A/1 di pallamano (tre incontri sono stati posticipati a martedì prossimo per i concomitanti impegni nelle coppe europee): Prato-SS Lazio 42-16; Sim Gaeta-Concetto Lo Bello Enna 21-21; Cifopanaldi Bologna-Telenorba Conversano 25-22; Pall. Modena-Origina Siracusa rinv.; Solazzo Bologna-Frost Bressanone rinv.; Clf Rubiera-Pall. Trieste rinv.

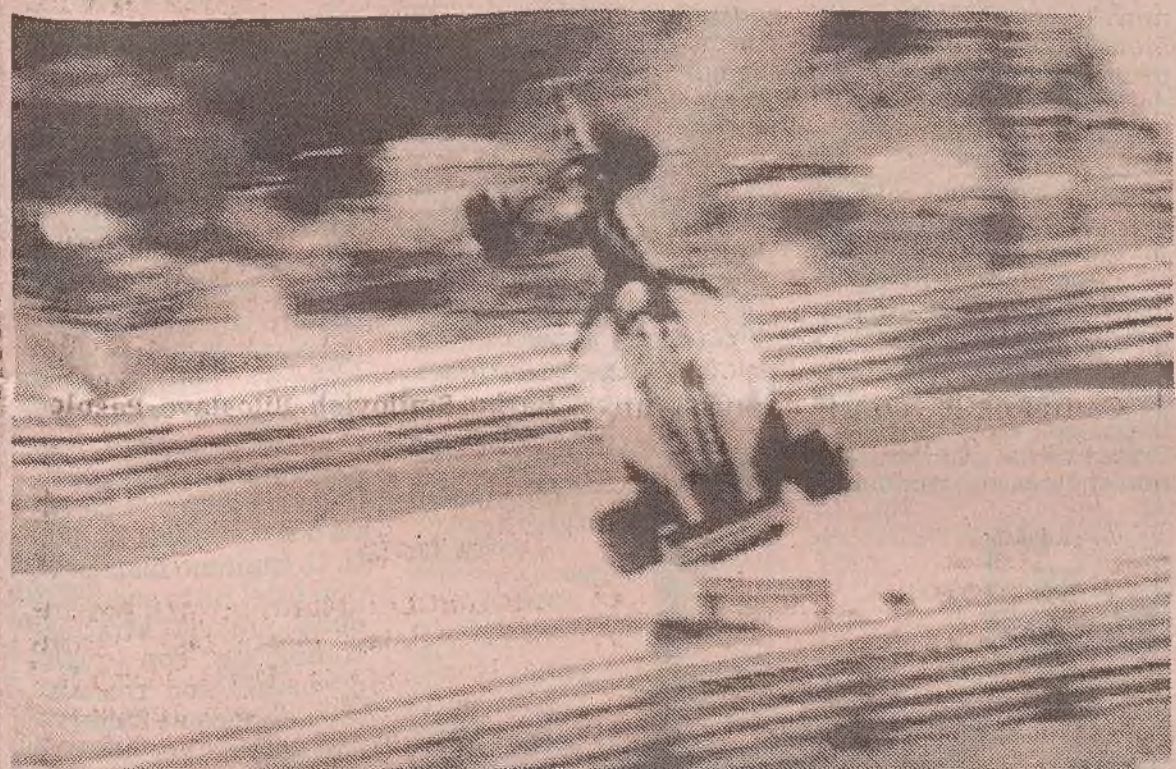
Grande scontro a Ravenna e la spuntano i modenesi

BOLOGNA — Risultati della seconda giornata del campionato di serie A maschile di pallavolo A/1: Gabeca Montichiari-Centromatic Prato 3-2 (8-15, 6-15, 16-14, 15-8, 15-13) giocata sabato; Maxicon Parma-Lazio Roma 3-0 (15-13, 15-7, 15-1); Venturi Spoleto-Petrarca Padova 0-3 (4-15, 10-15, 13-15); Il Messaggero Ravenna-Panini Modena 2-3 (17-16, 8-15, 3-15, 17-16, 13-15); Aquater Brescia-Misura Milano 0-3 (12-15, 7-15, 8-15); Sisley Treviso-Sidis Falconara 3-0 (15-1, 15-12, 15-8); Alpitour Cuneo-Jockey Schio 3-0 (15-11, 15-4, 15-12).

Classifica: Alpitour, Misura, Maxicono, Petrarca, Sisley e Gabeca punti 4; Il Messaggero e Panini 2; Centromatic, Aquater, Sidis, Jockey, Lazio e Venturi 0.

FORMULA 1 / IL FRANCESE SPARA A ZERO SU SENNA: «E' SOLO UN BAMBINO...»

Prost firma per la Williams



La macchina di Patrese ha appena toccato la vettura di Berger e s'impenna prima di finire contro il muretto dei box. Il padovano uscirà illeso dallo spettacolare incidente.

ESTORIL. — Alain Prost correrà l'anno prossimo nel mondiale di F.1 al volante di una Williams Renault. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina dalla scuderia anglo-francese con un comunicato reso noto al termine del «Warm up», in cui il più veloce è stato ancora una volta Nigel Mansell, col tempo di 1'19"021. Al secondo posto l'altro pilota della Williams, Riccardo Patrese.

Le Williams ha anche reso noto che Alain Prost guiderà per la prima volta una vettura del team la prossima settimana all'Estoril, dove ieri si è corso il G.P. del Portogallo e dove tra qualche giorno si svolgerà una seduta di prove private di alcune scuderie. Prost sarà affiancato in questa occasione dal collaudatore Damon Hill.

La Williams ha anche reso noto che l'accordo

con Alain Prost avrà durata biennale. «Questo annuncio mi rende felice — ha detto Prost, presente all'Estoril per commentare il gran premio per la tv francese — perché pone fine a tutte le chiacchiere e alla pressione che sentivo su di me. Sono davvero sollevato, e particolarmente contento di andare in un grande team come la Williams».

E le accuse di Senna, che lo ha accusato di avergli impedito di andare alla Williams? «Ayrton è un bambino — ha risposto Prost — e dovrebbe stare zitto».

Prost alla Williams è l'ultimo atto dello sceneggiato-piloti. Il francese ieri mattina ha parlato a briglia sciolta con i giornalisti. «Ho firmato nei giorni scorsi — ha detto — e non mesi fa come avete scritto sui giornali. Ho un

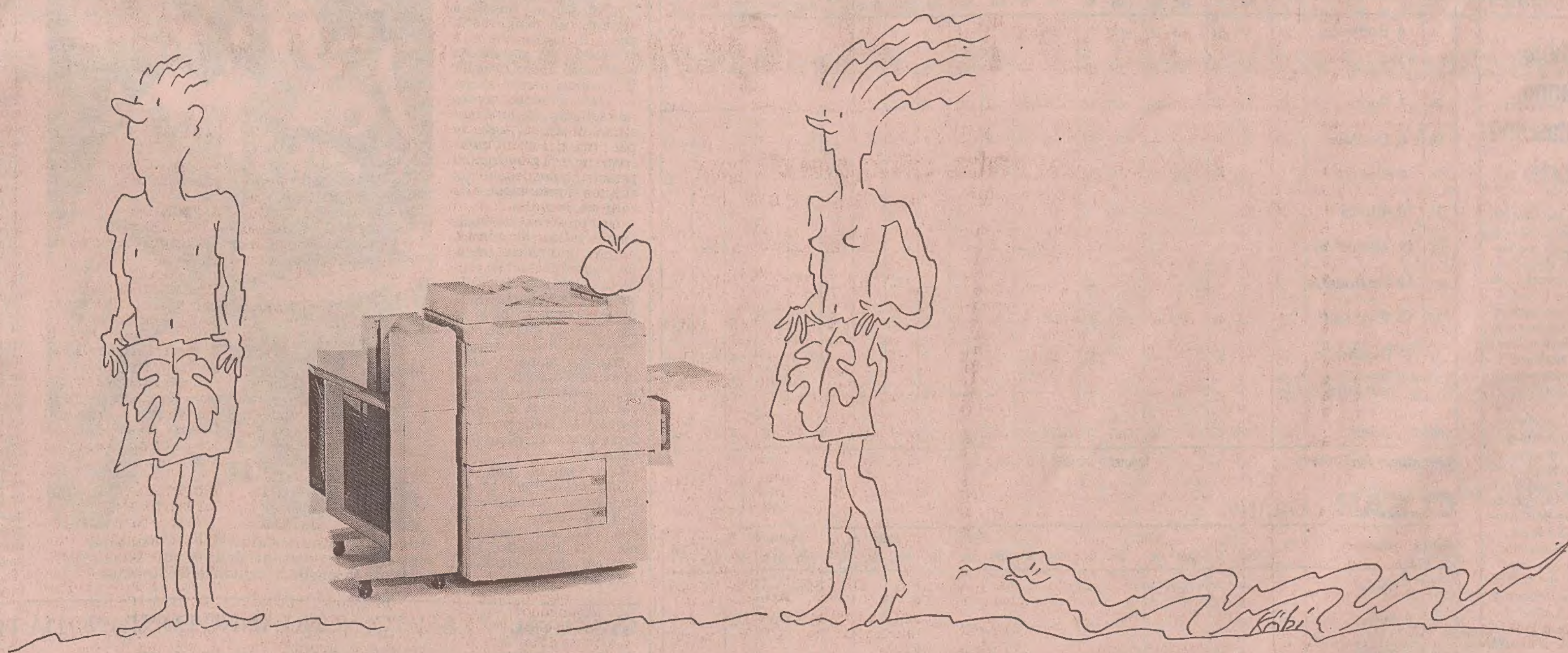
contratto di due anni e già l'anno prossimo voglio vincere il mio quarto mondiale. Guadagnerò meno ma non sono i soldi a spingermi di nuovo verso la F.1. Ho ancora una gran voglia di correre e vincere, mi sento motivato, mi appaga già l'idea di trovarmi su una macchina piena di tecnologia e che in parte sento un po' mia».

«Mi sento in forma già adesso — ha continuato Prost — e d'altra parte se Senna, dopo essere rimasto fermo nei tre mesi invernali, è tornato sulle piste alla grande, io dopo sei mesi di sosta tornerò con il doppio della forma».

Gli chiedono perché non ha voluto Senna come compagno di squadra. «Non sono stato io a non volerlo — ha risposto Prost — molto più semplice era una soluzione

impossibile di cui tutti si sono resi conto. Comunque, non voglio parlare di Senna, perché lui già parla troppo e magari la gente crede a quello che dice Ayrton. Si comporta come un bambino vizioso, ha già fatto dichiarazioni di guerra».

«Del resto vi ricordate tutti come Senna mi ha battuto fuori due anni fa — ha detto ancora il neopilota della Williams —. Ma di queste cose non voglio più parlare, riguardano la federazione che dovrà vigilare sulla correttezza dei comportamenti in gara». «La verità — ha detto ancora Prost — è che il mio compagno di squadra doveva essere fin dall'inizio della trattativa Nigel Mansell, ma il suo annuncio a sorpresa, il giorno del G.P. d'Italia, ci ha spiazzati tutti, rinviando la firma del contratto».

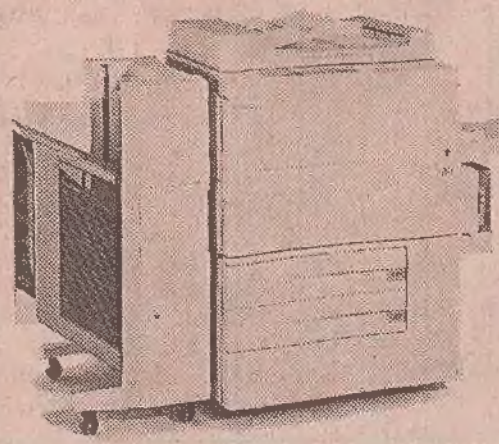


Le nostre fotocopiatrici fanno invidia alla natura.

Con una fotocopiatrice Toshiba, in ufficio cambia tutto. Cambia l'aria che respirate, perché non ci sono più fuoriuscite di polvere da toner e le emissioni di ozono sono decisamente al di sotto dei limiti indicati dalla CEE. Cambia il ritmo di lavoro, perché in un minuto, con una 2510, vi trovate ben 25 fotocopie già fatte.

Cambiano piacevolmente le vostre abitudini, perché potete finalmente usare molti tipi di carta, delle grammature e degli spessori più diversi: compresa la carta riciclata. E cambia

positivamente anche il vostro umore. Perché con una Toshiba fila sempre tutto liscio, senza continue interruzioni e senza fastidiose crisi di rigetto. Fotocopiatrici Toshiba: più qualità al lavoro, più verde la vita.



RE/IN COMPUTERS S.p.A.
34123 TRIESTE - Via Campo Marzio, 6
Tel. 040/303409 - 303501 - 303817

TOSHIBA

Le fotocopiatrici che migliorano il clima aziendale.

BASKET

STEFANEL / BATTUTA LA CLEAR

Alla fine il rebus Clear è risolto

Canturini sempre avanti per buona parte dell'incontro - Bodiroga segna il sorpasso e la vittoria

STEFANEL / COMMENTO

Due punti importanti dal doppio valore

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - I primi due punti del campionato. Due punti molto importanti, per tutta una serie di motivi. Innanzitutto perché, molto semplicemente, muovono la classifica della Stefanel, poi perché ripropongono la difficoltà per tutti del parquet di Chiarbola, poi ancora perché conquistata contro una squadra che, in questo inizio di stagione, si sta mostrando come la più in forma, infine perché è stata ottenuta con una prestazione globale molto intensa, molto voluta da parte dei biancorossi.

Un complesso di motivazioni che, per contrasto, hanno condotto la partita su un binario di confronto agonistico, molte volte a scapito dei contenuti tecnici. Quindi 40 minuti non molto belli ma molto emozionanti, interpretati con estrema tensione (in qualche caso anche eccessiva a scapito della necessaria calma) dalle due compagini.

Una partita che ha avuto, nei due tempi, andamenti paralleli con la Clear subito avanti, sfruttando sia l'amalgama del suo stracollaudato quintetto base e sia le sue caratteristiche di velocità, e con la Stefanel prima ad inseguire e poi a macinare, con un comportamento più razionale, l'avversario.

E' stata, quindi, questa alternanza di eventi che ha fatto lo spettacolo, che ha tenuto incatenata l'attenzione del pubblico, dai timori di ogni inizio tempo fino alla gioia finale data dalla vittoria. Come detto è stata tutta la squadra biancorossa a volere il successo: ovvero la Stefanel si riconferma sulle linee della passata stagione, con il privilegio della prestazione globale, del collettivo, anche se qualche volta a scapito dell'exploit individuale.

In ogni caso non sono mancati i motivi, i momenti di distinzione dei singoli. E si deve, ancora una volta, incominciare da Bodiroga: il play, ieri, ha dato un'altra misura della sua maturità: la «bomba» segnata a pochi minuti dalla fine è stato il sigillo conclusivo della rimonta Stefanel. Un «3 punti» ancora più importante perché venuto a seguito di un pericoloso fallo intenzionale commesso su Rossini. Il recupero di freddezza da parte di Dean è stato davvero manifestazione di eccellenza psichica.

Poi English. Non tanto per i 22 punti segnati, quanto per tutto il lavoro in difesa, nel marcatore dell'avversario assegnatogli, per l'aver preso in mano la partita nei momenti più caldi e, quindi, pericolosi, per essere riuscito a ricattare, con qualche parola o con un gesto significativo i compagni momentaneamente interdetti, magari per un errore commesso. Il carattere di leader, la capacità crescente di entrare nel gioco della squadra, di una squadra difficile come la Stefanel e di accettare la tanto differenti espressioni del basket all'italiana.

Ne si deve dimenticare la grinta di un Fucca tutt'altro che a posto fisicamente, la sua disponibilità, la sua voglia di giocare, che hanno supplito alla logica mancanza di forma. E nemmeno, per finire l'affascinante difesa sui giocatori chiave avversari, come quella di Cantarello e di Alberti su Caldwell, che hanno finito prima per limitare e poi per stancare definitivamente l'unico centro canturino, come quella di Bianchi che ha finito per tagliare le gambe a Mannion.

Una vittoria importante, in definitiva, fortemente voluta, alla quale ha contribuito fortemente anche il pubblico che, con il suo apporto e sostegno costante, ha dato ai suoi giocatori la spinta giusta nei momenti più delicati.

84-82

STEFANEL: Bodiroga 24, Pilutti 5, Fucca 11, De Pol 9, Bianchi 2, Alberti 2, English 21, Cantarello 10, Meneghin n.e., Pol Bodetto n.e.

CLEAR Cantù: Corvo, Milesi n.e., Tonut 8, Bosa 16, Rossini 10, Gianolla 1, Caldwell 16, Bianchi n.e., Gilardi 4, Mannion 27.

ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Guerrini di Faenza.

NOTE: primo tempo 38-41. Tiri liberi Stefanel 18 su 23, Clear 24 su 33.

TRIESTE — Altroché shampoo Clear, la Stefanel rischia a lungo una spazzolata, poi nei riccioli di una partita a tratti piacevole, a tratti caotica, ecco spuntare la testa e la mano di Bodiroga. Dejan, il quale riesce a realizzare la bellezza di 24 punti, ovvero 5 più della sua verde età, quando manca meno di un minuto alla conclusione dell'incontro, sul punteggio di 79-76 per i biancorossi, centra dalla lunga distanza al limite dei 30, poco dopo infila freddamente un uno più uno scacciando una paura che nel corso della gara sembrava doversi trasformare in terrore.

Tutto il bello e il brutto della partita, cioè se le vittorie più belle sono quelle più sofferte, allora diciamo che il primo successo in campionato supera l'ottimismo e l'immaginazione. Trieste deve inseguire per parecchio tempo, va sotto anche di 11 lunghezze, dà l'impressione di finire ko e invece «copia» Parisi, peso leggero campione del mondo, mandando al tappeto un avversario che deve disperarsi per una malattia congenita (un organico ridotto all'osso che manda in debito d'ossigeno, a turno i magnifici cinque) e l'imprecisione della lunetta.

Ancora una Stefanel con le stampelle, dato il forfait di Meneghin e l'utilizzo con il bilancino del farmacista di Fucca, per non parlare di Cantarello, sempre alle prese con la distorsione alla caviglia destra. Così Tanjevic è stato costretto a presentare un quintetto inedito formato da Bodiroga, Pilutti, English, Cantarello e Alberti. Proprio il combattivo Lorenzo deve batterci con Tonut, il quale sarà molto generoso nel finale con la sua ex squadra, e balza

evidente l'handicap di un gioco adattato alle circostanze.

La Clear, formazione smaltizzata, ne approfitta. Caldwell, il classico uomo nero chiamato in causa dalle mammine quando il pargolo fa i capricci, è un armadio a quattro ante. In attacco arriva per appuntamento, d'accordo, però quando si alza con la sua poderosa mole fa il vuoto d'aria, benché Cantarello non si impressioni e lotti come se si trovasse un parquet del Nba.

Pronti, via e la Stefanel si trova boccheggianti: Bodiroga in difficoltà nel contenimento di Bosa, Rossini opposto ad English si prende il lusso di concludere da sotto in entrata, Pace Mannion non da pace con i suoi tiracci dalla grande distanza, sicché i biancorossi annaspano a meno 9 (11-2) in pochi minuti. Cantù non accusa cedimenti, capace com'è di infilare cinque canestri e altrettanti tentativi. Una mazzata che stordisce, nonostante il gran darsi di English, che dalla sregolatezza iniziale è passato a fare il soldatino tutta utilità.

Purtroppo A.J., una vera saetta, spesso non è messo nelle ideali condizioni per andare alla conclusione e il collettivo ne risente in maniera evidente. Ci vorrebbe un amico... Fucca sente il grido di dolore, cerca di convincersi che la schiena andrà in sesto, incomincia quel moto perpetuo cui dovrà abituarsi per un bel po'. La Stefanel prova con una zona adattata, in difesa bene o male regge, però in attacco le cose proprio non vogliono andare nel verso giusto.

Lo testimonia il «braccio corto» di De Pol, che manca ad una regola fondamentale della basket, cioè prendere almeno il ferro. Lo stesso Sandro, comunque, con quella carica esplosiva che si ritrova dentro, realizza con una prepotente entrata, quindi una «bomba» di Fucca riduce sensibilmente le distanze (29-31) al 15'. Siccome le disgrazie non vengono mai sole, dopo un clamoroso errore di Bodiroga, Pilutti incorre nel terzo fallo e Trieste va nuovamente in apnea.

Il «tiramolla» continua per la disperazione dei tifosi (notati, «buchii»

evidentemente il basket all'ora del caffè e con la Tv in diretta non convince) che ringraziano sul finire della prima frazione di gioco l'uomo della provvidenza, vale a dire Bodiroga. Incredibile ma vero, Pallonetto e Guerrini, travolti dalla mania del protagonismo, aspettano l'ok delle telecamere per riprendere il gioco.

Tre punti sotto, ce la possiamo fare, sbraita Boscia, che inventa la «mossa Bianchi» sull'inanestabile Mannion. Cantarello si getta a tuffo verso il canestro e segna, e English non fallisce da lontano e in soli 90 secondi viene rimessa in discussione (43-43). Le due squadre non si fermano al senaforo: l'incontro diventa un circuito e la speranza è che Cantù si trovi senza benzina.

Bodiroga al 4' è autore del sorpasso (52-51) quindi il pubblico esplode per un canestro dubbio di Mannion. I biancorossi non mollano e allungano nuovamente, Pilutti commette il quarto fallo, Bosa imperversa e risponde Alberti dalla lunetta, c'è sempre un soffio di vantaggio per gli ospiti. Frates confida nella stanchezza dei biancorossi e appena ordina la zona viene punito prontamente da Bodiroga.

«Tonno», più che mai figlio prodigo, cade nella rete triestina, sbaglia a ripetizione, frana su De Pol che dimostra sicurezza nei personali. Cantù fa riposare Mannion nel momento meno indicato e questo le costa la partita. Quando il micidiale tiratore rientra Fucca se ne era andato a canestro come un grillo e lo stesso Gregor scatenava gli applausi per un duetto con English. 76-69 per Trieste, ovvero: adesso correte di dietro.

Tentava di farlo, i lombardi, ma trovava di fronte quell'impertinente ragazzino che alla fine dirà «Se abbiamo vinto è merito dei ragazzi, che mi hanno aiutato nel primo tempo, in cui non ero nelle migliori condizioni». Bodiroga più English fa 45 punti, tuttavia ci è piaciuta la grinta di Alberti e Bianchi nonché il lavoro improbo di Cantarello. E piacciono ancora di più i due punti in classifica.

Severino Baf



Un'immagine che dimostra l'intensità agonistica della partita: Bodiroga contende la palla a Bosa, mentre Tonut marca il play biancorosso alle spalle.

STEFANEL / INTERVISTE

«Una partita bellissima»

«Due punti importanti e soprattutto tanta voglia di ottenerli»

TRIESTE - «Una partita bellissima, soprattutto perché abbiamo vinto». E' molto probabile che molto raramente Boscia Tanjevic abbia provato una soddisfazione più grande. Il suo primo commento da il segno di quanto importante, di quanto contasse conquistare questi due punti contro la Clear. E subito il coach biancorosso spiega quello che è stato il motivo, il momento centrale di questo successo: «Ho apprezzato, ho gustato soprattutto la capacità di reazione dei ragazzi, di tutta la squadra proprio nel momento più importante, in quello decisivo della partita, il momento della decisione. Tirando fuori le energie più riposte, quelle che si tengono di riserva per ribaltare situazioni molto negative. Vorrei dire, usando un'espressione forte, facendo ricorso alle ragioni di guerra».

E Boscia vuole scendere nei particolari, vuole spiegare con maggiori dettagli questo exploit della sua squadra: «Difendere con le unghie, per poi andare a segnare: un canovaccio che è il nostro, che ci è consueto. Ma stasera ha acquistato ancor maggior importanza perché attuato puntualmente contro una squadra che ha dimostrato di essere, oggi, la più pronta, con un quintetto che ormai le stagioni passate hanno collaudato, che non ricomincia mai da zero, ma da mille».

Una prestazione globalmente valida, illuminata, magari, da qualche interpretazione personale: «Sono di nuovo sorpreso delle capacità di English. Credo di aver trovato un altro trascinatore, uno che porta per mano la squadra, i compagni quando le cose diventano delicate. E' stato lui, per esempio, a suggerire a Dean di non pensare troppo all'intenzionale commesso e a ridargli la calma».

Ma Tanjevic non dimentica certamente gli altri giocatori, a cominciare dall'importante lavoro compiuto dai lunghi e nemmeno il pubblico definito «estrepitoso», che ci ha portato alla vittoria e che

non si è arreso nei momenti più critici: è stato, in buona parte, la salvezza della squadra». Di segno naturalmente opposto i commenti del coach canturino, Frates, che appare scontento se non indispettito dalla prestazione della sua squadra: «Abbiamo giocato male, senza lucidità soprattutto nelle parti finali dei due tempi. Non si può entrare in partita, e poi vincerci».

Forse lo spettacolo avrebbe acquistato qualcosa se in campo ci fosse

stato un uomo spesso determinante come Meneghin. Dino è rimasto in panchina, la sua spalla fa ancora i capricci: «Si soffre di più a stare in panchina che entrare in campo. Ho visto una Stefanel di grande carattere, che ha saputo assorbire e poi restituire la partenza veloce da parte della Clear. Importante battere Cantù, una squadra molto forte, che ha l'unico neo in una panchina un po' corta».

La validità del collettivo è sottolineata da Pilutti. Il capitano biancorosso non è del tutto soddisfatto della propria serata: «Ho cominciato con qualche difficoltà, non riuscivo a difendere come è mia consuetudine, ho fatto un paio di falli di troppo, poi tutto è andato per un verso non soddisfacente. Una serata storta, che non mi allarma, perché oramai so che lo sport è fatto di alti e di bassi: l'importante che gli alti siano molto più frequenti dei bassi. Per fortuna stasera è venuta fuori la determinazione particolare della Stefanel: dalla freddezza di Dean al sempre maggiore coinvolgimento di English, in campo come fuori campo, alla determinazione di un ottimo De Pol. Anche Pilu vuole lare al pubblico: «Straordinario. Va bene così, soprattutto perché non ha mai mollato».

Le conclusioni sono tratte dal D. Zini. Anche egli vuole sottolineare l'importanza sia dei due punti, sia della prestazione globale della squadra, della capacità di reazione, in quantità e qualità giusta al momento giusto. Non trascurando, comunque, quelle che sono state le note individuali più evidenti: «Se, per esempio, Pilutti è sembrato in serata non eccezionale, si sono potuti vedere un Bodiroga che ha fatto la differenza nel finale e un English che ha ormai digerito una fetta importante del difficile pasto che gli abbiamo proposto. Ma sono soltanto due esempi di un complesso di prestazioni positive».

al.ca.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla ricerca scientifica

Ricambio d'autunno. I capelli nascono più forti.

L'autunno è la stagione del «ricambio» per i nostri capelli: cadono quelli che hanno esaurito il loro ciclo vitale e si spezzano i più fragili.

Inoltre, in questo periodo dell'anno, all'inquinamento atmosferico e degli ambienti chiusi, si aggiunge lo stress fisico e mentale di una vita che riprende a pieno ritmo, tutti fattori che concorrono ad indebolirli. E' quindi il momento giusto per intervenire con un trattamento che prepari la nascita di capelli più sani e forti, proteggendo il bulbo pilifero dall'azione dei Radicali Liberi.

Anni di studi e di test clinici effettuati nelle più importanti università del mondo hanno dimostrato infatti che sono proprio i Radicali Liberi ad ossidare le cellule, compromette quelle del bulbo pilifero. E da cellule ossidate nascono capelli già deboli e fragili. Oggi esiste una dieta ricostituente per i capelli nata dalla ricerca scientifica Giuliana che neutralizza i Radicali Liberi in eccesso: si chiama Bioscalin. E' un integratore dietetico in capsule a base di vitamina C, vitamina E, beta-Carotene, Selenio, Zinco e Ramme ad azione antiossidante e di Metionina che aiuta a rendere più forte ed elastica la struttura del capello.

Con Bioscalin i nuovi capelli nascono più sani e forti, più belli e più vitali. Bioscalin si trova in Farmacia.

Prodotto Dietetico
Aut. Min. San. n. 7068242 del 06.04.1991.

STEFANEL Trieste

Min.	Gliatore	PL	2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Off.	Def.	Tot.	Palle	Per.	Rec.	Ass.	Stopp.	Fall	Val.
34	4 Bodiroga	24	4/7	57	4/5	80	8/12	66	4/5	80	2	3	5	4	3	3	1	—	3	5 +26
17	6 Pilutti	5	1/1	100	1/3	33	2/4	50	—	—	—	3	3	1	1	—	—	—	4	+ 2
26	7 Fucca	11	3/8	37	1/1	100	4/9	44	2/4	50	2	4	6	3	2	2	2	—	3	+13
20	8 De Pol	9	2/3	66	—	—	2/3	66	5/6	83	2	4	6	1	—	—	—	—	3	+15
14	9 Bianchi	2	1/2	50	0/3	0	1/5	20	—	—	1	1	2	2	—	2	—	2	—	-2
21	10 Alberti	2	0/6	0	—	—	0/6	0	2/2	100	1	3	4	1	1	—	—	1	4	-1
n.e.	11 Meneghin	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
n.e.	12 Pol Bodetto	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
37	13 English	21	6/14	42	2/3	66	8/17	47	3/4	75	1	4	5	2	3	3	—	2	4	+19
31	14 Cantarello	10	4/7	57	—	—	4/7	57	2/2	100	1	2	3	1	—	—	—	—	4	+ 6
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3	—	6	—	—	—	1	—
200	totali	84	21/48	43	8/15	53	29/63	46	18/23	78	13	24	37	15	16	8	2	3	24	+87

Allenatore: B. Tanjevic

Quintetto iniziale: 4 6 10 13 14

CLEAR Cantù

Min.	Gliatore	PL	2pt	%	3pt	%	tot	%	lib	%	Off.	Def.	Tot.	Palle	Per.	Rec.	Ass.	Stopp.	Fall	Val.
1	5 Corvo	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0
n.e.	6 Milesi	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	7 Tonut	8	2/9	22	1/2	50	3/11	27	1/3	33	2	5	7	1	—	—	—	1	3	+2
35	8 Bosa	16	7/14	50	—	—	7/14	50	2/2	100	4	2	6	4	—	1	—	—	4	+11
39	9 Rossini	10	1/4	25	0/1	—	1/5	20	8/10	80	1	2	3	2	3	4	—	—	4	+14
14	10 Gianolla	1	0/1	0	—	—	0/1	0	1/3	33	1	2	3	—	—	—	—	—	3	0
33	11 Caldwell	16	6/11	54	—	—	6/11	54	4/6	66	2	7	9	4	—	—	1	—	3	+17
n.e.	13 Bianchi	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	15 Gilardi	4	1/1	100	—	—	1/1	100	2/2	100	1	2	3	—	—	—	—	—	3	+5
37	18 Mannion	27	6/7	85	3/7	42	9/14	64	6/7	85	1	2	3	3	4	1	2	1	5	+31
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	5	—	8	—	—	—	1	—
200	totali	82	23/47	48	4/10	40	27/57	47	24/33	72	14	25	39	14	15	6	3	2	21	+93

Allenatore: F. Frates

Quintetto iniziale: 7 8 9 11 18

Risultato finale: Stefanel-Clear 84-82 (0 - 0)

STEFANEL / ALBERTO, NONO ANNO LONTANO DA TRIESTE

Un Tonno fra tante sardine

TRIESTE — Ogni volta che Tonno. Scatta qualcosa nel pubblico di ultratrentenni quando Tonut torna a Trieste. E' l'ultimo simbolo di un sogno, quello di una squadra triestina fatta in gran parte di triestini, quello di una nazionale alimentata in gran parte da cestisti di queste terre. Lui e Ritossa erano una specie di gemelli del canestro ai tempi di Lombardi e dell'Hurlingham. Erano i primi successi triestini nell'era moderna della pallacanestro con una formazione ancora per metà fatta in casa. Trieste era stata eccezionale con la via totalmente «indigena». Squadre-famiglia formate tutte da triestini erano riuscite a conquistare in campo femminile scudetti fino al 1958 e in campo maschile la salvezza in A2 fino allo spareggio vinto nel '76 a Brescia contro i professionisti della Pinti- nox. Sbaragliavano squadre-mosaico già composte da giocatrici e da giocatori raccolti in tutta l'Italia.

E Tonno è stato anche l'ultimo triestino di nascita a vestire l'azzurro e a vincere la medaglia d'oro ai

campionati europei di Nantes. Quando c'era già lui, c'era ancora Vecchiato, quando c'era già Vecchiato, c'era ancora Jellini, quando c'era già Jellini, c'era ancora Pieri. Poi sono arrivati in azzurro due triestini d'adozione, il veneto Cantarello e lo sloveno Fucca, uno venuto da Ovest e uno da Est.

«Sono nove anni che manco da Trieste — ha detto Tonut dopo la partita con il solito filo di nostalgia — sono quattordici anni che gioco in serie A. E' una vita, sono due vite. Voglio arrivare fin dov'è arrivato Meneghin, non voglio smettere, non voglio pensare a cosa farò dopo, mi sento in forma». Appesantito di un filo, a trent'anni è pur sempre nello starting-five di un quintetto che può lottare per lo scudetto. Ieri ha tirato male, 3 su 11, ma ha preso sette rimbalzi. In campo è una presenza, uno che sgomitava e difende, non il bamboccione di tante dicerie. E' pur sempre un Tonno in un mondo pieno di tante sardine.

Silvio Maranzana